IL PICCOLO

Anno **116** / *numero* **2** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **13** *gennaio 1997*

DERAGLIA IL «PENDOLINO» SULLA LINEA MILANO-ROMA NEI PRESSI DI PIACENZA

Strage in mezzo ai binari

Otto persone rimangono uccise nell'incidente - Aperta un'inchiesta, ma restano ancora incerte le cause

Ferrovie, si scatena subito la polemica

PESANTE DENUNCIA DI DUE MACCHINISTI

«Nessun errore umano, sono dei treni-disastro»

Due agenti della Polfer si abbracciano accanto alle vetture deragliate.

ROMA — «Questo treno costa 50 miliardi, ma è un disastro, fa schifo, venga a fare un giro su con noi, accogliamo tutti in sala macchine, venga che le racconto tutto quello che non va». Il macchinista Antonio Fagioli grida tutta la sua rabbia mentre tira la leva che fa fischiare l'Etr 500, la versione più moderna dei treni superveloci, sviluppo «rigido», che non s'inclina nelle curve, del cosidetto «Pendolino». «Guardi, non mi faccia parlare – grida ancora il macchinista – potevano comprare qualcosa di molto meglio con tutti quei soldi, la colpa è anche vostra, dei giornalisti che scrivete sulle Fs cose che non esistono». L'altro macchinista dell'Etr 500 rimane anonimo, ma la denuncia è pesante: «Non so perchè è successo, ma posso dire che certamente tutta la rete non riceve la manutenzione dovuta, è un problema generale di tutto l'apparato Fs, non è stato un errore umano, come dicono sempre».

A pagina 2

Valanga di prese di posizione che chiedono luce sulla tragedia. A bordo anche Cossiga, salvatosi perché nel vagone ristorante

PIACENZA — Sulle carrozze ci sono grandi macchie di sangue e brandelli di corpi umani, ma non c'è tempo per l'orrore: dentro i resti dei vagoni ferroviari squarciati ci sono decine di persone che urlano, che piangono, che imprecano. E' successo tutto in pochi secondi al chilometro 147 della strada ferrata sulla linea Milano-Bologna: alle 13.25 il treno 941 «Etr 460» proveniente dal capoluogo lombardo con circa centottanta passeggeri è deragliato in curva ed è finito contro un pilastro squarciandosi come un ferro vecchio a 1300 metri dalla stazione di Piacenza. Altri sei vagoni del «Pendolino» si sono rovesciati, capovolti con il tragico carico. Il bilancio della spaventosa sciagura è di otto morti (tra cui i due macchinisti e due agenti della Polfer) e 29 feriti. Sul treno viaggiava anche Francesco Cossiga, rimasto illeso: «Non mi sono accorto di nulla — ha detto — Ho sentito solo una gran botta e mi sono ritrovato a terra». L'ex Capo di Stato si è salvato perchè si trovava nel vagone ristorante.

Perchè il deragliamento? Il procuratore capo Alberto Grassi e una commissione delle Ferrovie sono già al lavoro per trovare le cause che hanno provocato il disastro e causato otto vittime. Per il momento l'ipotesi è quella di disastro colposo ma le cause sono da accertare. Esclusa dal magistrato l'ipotesi di un ostacolo sui binari o di un attentato,restano in piedi quelle dell'alta velocità, di un errore tecnico o umano.

E naturalmente sono scoppiate immediatamente le polemiche. Il Codacons invia una denuncia alla procura della Repubblica per «strage e disastro colposo»; la Lega Nord chiede al governo un'indagine immediata «e a 360 gradi» per evitare che, «come è accaduto spesso in passato con altre stragi, siano sviate le vere responsabilità addossandole a chi purtroppo non si può più difendere»; politici d'ogni schieramento si interrogano su come possano accadere simili tragedie alle soglie del 2000 e rilanciano accuse sull'«inconcepibile insicurezza» del trasporto ferrato; i sindacati di tutte le sigle scendono sul piede di guerra (macchinisti del Comu in sciopero giovedì) e parlano apertamente di una «politica dissennata del management per i tagli al personale e, fatto più grave, sugli interventi manutentivi della rete italiana». Una sfilza di accuse gravissime con un unico denominatore: le Ferrovie. Mai come in queste ore nel bel mezzo di una bufera, la Spa nata sulle ceneri dell'Ente Fs si limita a ribadire che «obiettivo predominante nella strategia aziendale è proprio la sicurezza dei viaggiatori».

A pagina 2-3

CASTELLAMMARE: QUATTRO LE VITTIME DELLA FRANA

Il fango restituisce i cadaveri Ma la gente chiede sicurezza

CASTELLAMMARE DI STABIA — La strage di venerdì sera, con la montagna venuta giù sulla Statale Sorrentina, ha ora un bilancio definitivo di vittime: quattro. Ieri è stato estratto dalle macerie il corpo di Filomena Cinque, 83 anni, madre di un'altra persona uccisa dalla frana. I due si aggiungono a Raul Veropalumbo, trentaquattrenne di origine uruguayana, e Francesco Scisciolo, 55 anni: il suo cadavere dell'uomo è stato recuperato tra i primi, praticamente irriconoscibile, e si era pensato che fosse un barbone di origine polacca.

Ha invece fatto sapere di essere in salvo quello che fino a sabato era considerato il terzo disperso: Espedito Ferraiuolo, 22 anni. E' tornato a casa ieri mattina, raccontando di esser stato da amici. I feriti ancora ricoverati sono cinque.

La tragedia di Pozzano poteva assumere i contorni di una vera e propria apocalisse. In pochi minuti, una volta compresa la gravità della situazione, i vigili urbani di Castellammare hanno fatto sì che sul tratto di Statale vi fossero il minor numero possibile di persone. Ma le polemiche non cessano. I cittadini della zona chiedono sicurezza, An attacca l'amministrazione di sinistra, il sindaco di Castellammare sollecita un «concreto piano di bonifica del territorio», Rifondazione comunista interroga il governo sulle responsabilità.

A pagina 3

LA GARA A BANK AUSTRIA

«Creditanstalt»: la politica boccia l'offerta Generali

La compagnia di Bernheim era già rassegnata

VIENNA — E' terminata in Austria, nelle prime ore di ieri, la più lunga battaglia per le privatizzazioni: il Creditanstalt (Ca), la seconda banca del paese controllata dallo Stato, sarà venduto alla Bank Austria, prima banca austriaca. Alle Generali, negli ultimi giorni, questo risultato era già dato per scontato. Di fronte a un'offerta «politica» di Bank Austria la compagnia triestina guidata da Antoine Bernheim (nella foto) non poteva dissanguarsi per conseguire l'obiettivo. La collaborazione con la banca d'oltralpe, legata alle Generali da una lunghissima tradizione, continuerà comunque, soprattutto nell'ambito degli sviluppi nell'Est europeo. Insomma, a Trieste si è dispiaciuti, ma non si piange.

La privatizzazione del Creditanstalt, giunta dopo 12 ore ininterrotte di trattative, ha così scongiurato una crisi politica che rischiava di far crollare l'attuale coalizione governativa, composta dai socialdemocratici (Spoe) del cancelliere Franz Vranitzky e dai popolari conservatori (Oevp) del vicecancelliere e ministro degli esteri, Wolgang Schuessel.

I tentativi di privatizzazione del Ca, di cui lo Stato possedeva il 69,45 % delle azioni, duravano da sei anni. Essa era stata ritardata in particolare per il desiderio del governo di Vienna di non porre in mani *straniere* un Istituto che impiega quasi diecimila persone e che al 31 dicembre aveva fatto registrare un bilancio di 689 miliardi di scellini (uno scellino vale circa 140 lire).

La fusione tra la Bank Austria e il Creditanstalt creerà a breve termine un colosso bancario a livello europeo. La Bank Austria aveva infatti a fine anno un bilancio di 718 miliardi di scellini e oltre diecimila dipendenti.

La direzione del Creditanstalt è vicina ai conservatori, mentre la Bank Austria ha come primo azionista una holding (Avz) controllata dalla municipalità di Vienna, tradizionalmente roccaforte dei socialdemocratici. E' stato reso noto il Creditanstalt resterà una società autonoma per i prossimi cinque anni. Nello stesso tempo, la partecipazione dell'Avz nella Bank Austria sarà ridotta dall'attuale 45 al 25%.

La Bank Austria aveva offerto 17,2 miliardi di scellini per l'acquisizione del Creditanstalt, mentre un Consorzio internazionale guidato dalla italo-austriaca EA-Generali (di cui fanno parte Mediobanca, Comit, l'austriaca Die Erste e la tedesca Commerzbank) era disposto a sborsare 15,1 miliardi di scellini. Il portavoce del Consorzio, il direttore esecutivo della Ea-Generali, Dietrich Karner, si è detto dispiaciuto della decisione del ministro delle Finanze austriaco.

L'EX LEADER SINDACALISTA SI IMPONE CON IL 58% CONTRO IL 41% DI CASTAGNETTI

Marini segretario di un Ppi diviso

Congresso in un clima poco euforico - Il neoeletto conferma il sostegno leale al governo Prodi

Franco Marini accanto a Gerardo Bianco.

ROMA — Franco Marini è il nuovo leader del partito popolare. Ma nessun segretario, nè della Dc nè del Ppi, era stato eletto da un congresso dei cattolici con tanto poco entusiasmo e applausi così misurati. Pierluigi Castagnetti, che l'ha sfidato e fino all'ultimo combattuto, ha conquistato ben il 41,92% dei voti, mentre a Marini è andato il 58,18%. Un risultato lusinghiero per l'europarlamentare emiliano, che così si pone saldamente alla testa dei popolari di quasi tutte le regioni del Nord, che l'hanno votato a maggioranza. L'ex leader della Cisl non solo non ha stravinto, ma dovrà tener conto del peso di Castagnetti nella formazione del nuovo vertice di piazza del Gesù, e di questa significativa divaricazone Nord-Sud del partito.

Sul fronte delle riforme, D'Alema professa ottimismo dopo l'altolà di Berlusconi a Fini: domani la resa dei conti nel Polo

La tristezza per la sciagura del Pendolino ha contribuito a raffreddare ancor di più il clima della proclamazione, fatta da Emilio Colombo. Nel primo breve discorso da segretario, Marini ha riassunto in due punti la futura azione politica: sostegno leale al governo Prodi e insieme spinta all'iniziativa del partito. Ha insistito nel sottolineare che quello che si è concluso ieri al Palaeur è stato un congresso unitario, e che i due schieramenti devono lavorare insieme nella gestione del partito.

Intanto, sulle riforme ora D'Alema è ottimista. L'altolà di Berlusconi a Fini, a suo parere, fa ben sperare. O per lo meno assicura che ci sarà chiarezza domani pomeriggio, quando l'assemblea dei parlamentari del Polo deciderà cosa fare della commissione bicamerale per le riforme. Il Polo, dice il segretario del Pds, si prepara a dare «una risposta chiara». D'Alema ancora una volta polemizza con Francesco Cossiga, che con Segni e Fini ha lanciato la proposta di una referendum confermativo della commissione bicamerale. D'Alema dice che l'ex Capo dello Stato ««ha qualità politiche indubbie e io mi auguro che le utilizzi in modo un po' più costruttivo».

A pagina 5

La Juve frena, Inter e Samp a ridosso

ROMA — La Juve rallenta (0-0 con l'Atalanta), Inter e Samp accelerano e si portano a due soli punti, vincendo contro il Napoli (2-1) e il Cagliari (4-1). Torna alla vittoria il Milan contro il Vicenza (1-0) e la Roma travolge il Perugia (4-1, due reti di Balbo, nella foto). Continua la serie positiva il Parma che passa a Bologna (0-1). Reti inviolate fra Piacenza e Udinese e tra Reggiana e Fiorentina. Pareggio (1-1) tra Verona e Lazio.

In Sport

LA MANOVRA DI PRIMAVERA

Il governo a caccia di soldi: pensioni e sanità nel mirino

ROMA — L'economia è in linea con gli altri Paesi europei, affermava ieri il ministro degli Esteri Lamberto Dini. Ma l'Italia dovrà trovare entro primavera una cifra di almeno 15-20 mila miliardi. Altrimenti, visto che sui conti del '97 si deciderà l'ingresso o meno nella moneta unica. Oggi al ministero del Lavoro si svolgerà un incontro «tecnico» con i sindacati sulla previdenza. Come sul fronte del lavoro la Cisl sta aprendo al principio di una maggiore flessibilità (ma sui salari più bassi al Sud in cambio di occupazione sono scoppiate forti polemiche), sulla previdenza in casa Cgil c'è chi sarebbe disposto ad accettare il contributo di solidarietà dell'1,5% sulle pensioni-baby, a atto che il discorso si allarghi a una revisione di tutto lo Stato sociale. Pensioni e sanità, oltre a pubblico impiego, sono i settori nei quali si chiede a gran voce di operare interventi strutturali.

A pagina 5

Giornata amara per lo sport locale Cadono la Triestina e la Genertel

Sci nordico: nuovo doppio trionfo per Belmondo e Fauner

IN SPORT

TRIESTE — Doppia sconfitta sul fronte del calcio e del basket per le locali. In C2, la Triestina di Lombardi subisce un pesante 3-1 in casa della Vis Pesaro, dopo essere andata in vantaggio. Il cambio dell'allenatore non sembra aver portato, per ora, alcun miglioramento. In A1, la Genertel Trieste perde in casa anche contro il Fontanafredda Siena (84-95), evidenziando ancora una volta tutti i suoi limiti. Due squadre, due crisi da risolvere. Ma come?

In Sport

Il tragitto
- Partenza da Milano alle 12.55
- Arrivo previsto a Roma 17.20
- Ora dell'incidente: 13.30

Ore 13.30

Milano · LOMBARDIA · Piacenza · Luogo del deragliamento · EMILIA ROMAGNA · Bologna · LIGURIA · Firenze

ETR 460
- Può trasportare fino a 500 passeggeri
- Velocità massima: 250 km/h
- Dotato di sistemi di arresto automatico

Il luogo del disastro

SEI

LA MAGISTRATURA INDAGA: FORSE CEDIMENTO STRUTTURALE

Un'inchiesta al buio

Sono state già escluse le ipotesi di ostacoli sui binari e di attentato

PIACENZA — Il «Botticelli» è deragliato all'altezza di una grave curva, subito dopo aver superato il ponte ferroviario del Po. Perchè? Il procuratore capo Alberto Grassi e una commissione delle Ferrovie sono già al lavoro per trovare le cause che hanno provocato il disastro e causato otto vittime. Per il momento l'ipotesi è quella di cedimento strutturale o forse disastro colposo, ma le cause sono da accertare. Esclusa dal magistrato l'ipotesi di un ostacolo sui binari (non è stato trovato nulla di sospetto) o di un attentato, ventilata poco dopo la sciagura dall'onorevole Piero Melograni di Forza Italia che si trovava sul pendolino («Ho i più atroci sospetti... Cosa accade in Italia in certi momenti?») restano in piedi quelle dell'alta velocità, di un errore tecnico o umano. «Bisogna attendere l'esito dei sopralluoghi dei tecnici delle ferrovie - dice il procuratore capo Grassi - si potrebbe ipotizzare l'eccessiva velocità: lì c'è uno snodo, una curva. La «scatola nera» che contiene la «zona tachigrafica» ci potrà fornire indicazioni utili».

E naturalmente sono scoppiate immediatamente le polemiche. I ferrovieri non vogliono sentire parlare di «errori umani». «Siamo stanchi di queste sciagure che vengono archiviate come errori umani, anche in questa circostanza come del resto è avvenuto per il disastro di Brescia sulle ferrovie nord, si parlerà di errore umano, ma i macchinisti non ci stanno più - tuona Savio Galvani, coordinatore nazionale del Comu, il coordinamento macchinisti uniti. «Ritengo - aggiunge - che queste sciagure siano da correlare alla ristrutturazione e all'organizzazione del lavoro nelle Ferrovie che si preannuncia ancora più selvaggia dopo i tagli previsti dalla legge finanziaria. I macchinisti non ci stanno e proclamano uno sciopero di due ore da tenersi dalle ore 12 alle ore 14 del 16 gennaio prossimo».

Secondo Ezio Gallori, ex leader storico del Comu, invece, si tratta di un guasto tecnico. «Io ho ripetuto più volte - afferma Gallori - che in ferrovia uno dei problemi principali è quella della sicurezza perchè mancano i macchinisti, ma in questo caso, secondo me, potrebbe essersi verificato un guasto tecnico».

«Questo tipo di treni - ha ricordato Gallori - in passato ha avuto problemi di carrelli, cioè di ruote, ma in seguito sono stati modificati ed ora sono più sicuri. Si sa che in ferrovia i micro incidenti sono in aumento, ma soprattutto laddove c'è un solo macchinista con turni molto pesanti e questo invece non era il caso del pendolino deragliato».

UNA TRENTINA DI FERITI NELLA SCENA APOCALITTICA SULLA LINEA MILANO-ROMA PER IL TRENO USCITO DAI BINARI IN UNA CURVA

Deraglia il «Pendolino», otto i morti sulle rotaie

Alle 13.25, nei pressi di Piacenza, il treno 941 che trasportava 180 passeggeri è finito contro un pilastro - I soccorsi sono stati tempestivi ed efficienti

PIACENZA — Sulle carrozze ci sono grandi macchie di sangue e brandelli di corpi umani, ma non c'è tempo per l'orrore: dentro i resti dei vagoni ferroviari squarciati ci sono decine di persone che urlano, che piangono, che imprecano e altre ancora che scivolano dai finestrini e vagano di qua e là in una sorta di allucinazione collettiva. E' successo tutto in pochi secondi al chilometro 147 della strada ferrata sulla linea Milano-Bologna: alle 13.25 il treno 941 «Etr 460» proveniente dal capoluogo lombardo con circa centottanta passeggeri, partito alle 12.55 e che viaggiava in quel tratto a circa 110-130 chilometri è deragliato in curva ed è finito contro un pilastro squarciandosi come un ferro vecchio a 1300 metri dalla stazione di Piacenza subito dopo il ponte ferroviario del Po. Altri sei vagoni del Pendolino si sono rovesciati, capovolti con il tragico carico. Il bilancio della spaventosa sciagura è di otto morti e 29 feriti. Il traffico ferroviario rimane bloccato in entrambe le direzioni. Il deragliamento ha provocato un rivoluzionamento di orari e percorsi sia in direzione nord sia in direzione sud. Il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani è stato tra le prime autorità a giungere sul posto. Poi sono giunti il presidente del Consiglio Romano Prodi, che si trovava nella sua casa di Bologna e che è andato a visitare i feriti in ospedale, il ministro dei Trasporti Burlando e l'amministratore delegato delle Ferrovie Cimoli.

Se si sbircia nelle sette carrozze in testa al convoglio rovesciate l'una sull'altra, il sangue è ovunque, insieme a vetri sbriciolati, sedili ribaltati. «Non mi sono accorto di nulla» ha detto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che viaggiava sul Pendolino e che è stato estratto illeso da una carrozza. «Ho sentito - ha aggiunto mentre veniva accompagnato in prefettura - una gran botta e mi sono ritrovato a terra».

L'ex capo di Stato che ha raggiunto Roma in aereo si è salvato perchè si trovava nel vagone ristorante, mentre due agenti della polizia ferroviaria sono morti (Francesco Ardito di 22 anni e Gaetano Morgese di 23 anni). «Sembrava che il treno sciasse come in uno slalom tra i paletti. Improvvisamente mi sono ritrovato con il mondo rovesciato» racconta Omar Bayrame, 41 anni, di Istanbul uomo d'affari turco. Lo schianto fa traballare sulla sedia i ferrovieri della stazione vicina, lanciano l'allarme, arrivano gli elicotteri da Parma, Bologna, e dal Niguarda di Milano, cinque minuti dopo il nuovo disastro - dopo quello del 30 dicembre a Brescia - c'è già il via via dei vigili del fuoco (200) e dei carabinieri (100), delle ambulanze per caricare i feriti (ricoverati a Piacenza, a Fiorenzuola e a Codogno) e chi non ce l'ha fatta. Come i due macchinisti (Lidio di Santi e Pasquale Scorbo, entrambi romani) rimasti incastrati tra le lamiere della motrice. Si lavora e adesso dopo le urla di disperazione c'è un grande silenzio irreale interrotto ogni tanto da un lamento. La gente che vorrebbe sapere qualcosa, che è arrivata fin lì lasciando le automobili in strada, è schiacciata dalla curiosità delle scene atroci che si ripetono: fugge inorridita piangendo mentre continuano a portare via le vittime. Una statistica dei morti e dei feriti potrebbe cominciare così: se la barella è tutta coperta da un telo non c'è più niente da sperare, se il capo di un uomo o di una donna sporgono pallidi e insanguinati può cominciare la corsa all'ambulanza - viaggio speranza - verso uno dei tanti ospedali che aspettano.

I due capotreni Rosario Stillo e Gregorio Valea del compartimento di Firenze (entrambi residenti a Prato), che svolgevano servizio di controllo sul Pendolino si sono salvati e sembrano portarsi dentro la morte. «Il treno andava molto forte - raccontano - e improvvisamente ci siamo trovati di traverso».

Piero Taddei

TRA I FERROVIERI ALLA STAZIONE TERMINI

«Questi treni sono un disastro», i macchinisti denunciano la mancanza di manutenzione

I precedenti incidenti

Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti ferroviari accaduti in Italia negli ultimi 15 anni

27/11/82 - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli P.)
L'espresso Milano - Taranto (Freccia del Levante) entra nella stazione su un binario dove sono in corso lavori e deraglia. Muoiono tre persone, altre 32 rimangono ferite

24/05/85 - ROBILANTE (Cuneo)
Un'automotrice in prova si scontra con il treno locale Ventimiglia - Cuneo; cinque morti e 24 feriti

22/12/85 - CORONELLA (Ferrara)
Un'elettromotrice tampona un treno merci che si ferma a un semaforo; muoiono dieci persone e ne rimangono ferite undici

03/04/89 - SAN SEVERO (Foggia)
Un treno locale proveniente da Bari entra in stazione a velocità eccessiva e deraglia, otto morti e 20 feriti

16/11/89 - CROTONE
Scontro tra i treni locali Catanzaro - Crotone e Crotone - Catanzaro, 12 morti e 32 feriti

16/10/91 - MANTOVA
Il treno diretto Verona - Mantova deraglia, muore il macchinista e sei persone rimangono ferite

27/01/92 - CIAMPINO (Roma)
Presso Santa Maria delle Mole scontro tra due treni locali; sei morti ed oltre centro feriti

12/05/92 - BADIA AL PINO (Arezzo)
Sulla linea unica che collega Arezzo a Sinalunga si scontrano frontalmente due treni locali; tre persone muoiono, altre 75 rimangono ferite

10/06/92 - CALUSO (Torino)
Il diretto Torino - Aosta si scontra frontalmente con un treno accelerato fermo sull'unico binario all'imbocco di una galleria. I morti sono sei, i feriti 16

31/07/93 - DOMODOSSOLA (Novara)
Il treno Dortmund - Roma, fermo nella galleria di San Giovanni a Crevaldossola per un black-out di energia elettrica, viene tamponato dal treno Parigi - Firenze. Un uomo muore; i feriti gravi sono quattro

14/03/95 - PONTICELLI CITTA' DELLA PIEVE (Perugia)
Un merci non rispetta il rosso e si scontra con un treno passeggeri: muoiono due donne, altre 30 persone rimangono ferite

05/07/95 - BEURA CARDEZZA (Novara)
Il treno Milano - Berna si scontra con la locomotrice di un treno di servizio carico di pietrisco: i primi tre vagoni del treno passeggeri sono squarciati e deragliano; due morti e 51 feriti

30/12/96 - Cazzago (Brescia)
Sulla linea Brescia-Edolo un treno si scontra con un'automotrice. Muoiono i due macchinisti e il capotreno; rimangono feriti 45 passeggeri

IL PIU' GRAVE INCIDENTE FERROVIARIO
Risale al 2 marzo 1944 a Balvano (Potenza), dove il treno Salerno - Potenza si bloccò in una galleria e 526 persone rimasero asfissiate

SEI

ROMA — «Questo treno costa 50 miliardi, ma è un disastro, fa schifo, venga a fare un giro su con noi, accogliamo tutti in sala macchine, venga che le racconto tutto quello che non va».

Il macchinista Antonio Fagioli grida tutta la sua rabbia mentre tira la leva che fa fischiare l'Etr 500, la versione più moderna dei treni superveloci, sviluppo «rigido», che non s'inclina nelle curve, del cosidetto «Pendolino».

Il macchinista dà l'ultimo sguardo al capo stazione, fischia per la seconda volta.

Pochi secondi ancora e L'Etr da 300 all'ora (50 chilometri più veloce del Pendolino che è deragliato) lascerà la Termini alla volta di Milano.

Pochi attimi bastano per far «esplodere» una rabbia che sembra covare da molto tempo: «guardi non mi faccia parlare - grida ancora il macchinista - potevano comprare qualcosa di molto meglio con tutti quei soldi, la colpa è anche vostra, dei giornalisti che scrivete sulle Fs cose che non esistono».

Alla stazione Termini l'altoparlante ripete ogni cinque minuti: «il treno da Milano è soppresso».

A chi lavora fra i binari ricorda che due colleghi sono morti.

L'altro macchinista dell'Etr 500 sporge la testa dal piccolo finestrino che «buca» il profilo aerodinamico della prima carrozza.

Rimane anonimo, ma la denuncia è pesante: «non so perchè è successo, ma posso dire che certamente tutta la rete non riceve la manutenzione dovuta, non viene più eseguita come nel passato, è un problema generale di tutto l'apparato Fs, non è stato un errore umano, come dicono sempre».

E' un treno che costa 50 miliardi, ma potevamo avere di meglio

Il treno si muove.

L'ultimo grido del macchinista Fagioli, pensando anche ai colleghi morti: «siamo solo dei numeri, numeri piccoli come i due morti, non contiamo assolutamente nulla».

Mentre il treno si allontana un capostazione si mostra disponibile.

Solcati alcuni binari, dal numero 1 al numero 6, affianca un altro treno, questa volta Pendolino a tutti gli effetti, «solo» 250 chilometri.

Controlla le porte delle carrozze, dialoga con altri due macchinisti, quindi pacatamente: «è tutto il sistema che ormai fa acqua, qui a Roma l'impianto globale (segnali, binari, circuiti) risale al 1931: mentre a Milano la stazione è modernissima qui siamo ancora fermi alla prima metà del secolo».

E i treni, hanno ragione i macchinisti, sono pieni di problemi?

«Quello da 50 miliardi secondo me va troppo veloce ed è troppo rigido, il Pendolino invece ha problemi elettrici, non di macchina, ma di tutte le carrozze». L'altoparlante continua a informare: «il treno di Milano è soppresso».

«Bisogna modificare la segnalazione in quella curva per entrare in Piacenza»: lo ha sostenuto intanto Sandro Targetti, della rappresentanza sindacale unitaria del personale viaggiante della stazione di Santa Maria Novella che come Rosario Stillo e Gregorio Valea, i due capitreno di Prato che svolgevano il servizio di controllo sul Pendolino deragliato, ha più volte viaggiato su quel treno.

«Spesso sul Pendolino - ha proseguito Targetti - sono guaste le casse, che non svolgono così il compito di pendolamento, che consente di raggiungere velocità più alte anche in curva».

Questi guasti insieme ad altri, ha spiegato Targetti, «sono dovuti essenzialmente al calo di manutenzione.».

«Attendiamo l' inchiesta, ha proseguito il sindacalista fiorentino, ma vogliamo da subito denunciare che c'è da tempo un calo di mautenzione anche sui treni più nuovi come il Pendolino, per cui il livello di sicurezza che sta calando».

Marco Galluzzo

ANCHE L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SULL'ELETTROTRENO DELLA MORTE

Cossiga: «Sono stato fortunato»

Stava tornando a Roma dopo un incontro a Milano – «Ho sentito una grande botta e mi sono ritrovato a terra»

TARQUINIA

E un Etr «risucchia» un uomo: è grave

ROMA — Una persona, la cui identità non era stata ancora accertata a tarda notte, è stata investita e ferita gravemente da un Pendolino tra le stazioni di Tarquinia e Montalto di Castro, lungo la tratta «tirrenica» che collega Roma a Grosseto. L'incidente è avvenuto alle 18.20 nel momento in cui stava transitando il Pendolino Etr 9506 in servizio tra Roma e Torino.

Secondo la prima ricostruzione il ferito, probabilmente un uomo, stava camminando molto vicino ai binari ed è stato «risucchiato» - come ha spiegato un tecnico - dal convoglio. L'uomo è stato ricoverato nell'ospedale di Tarquinia, dove i medici gli hanno riscontrato l'amputazione del piede sinistro e lesioni diverse, sottoponendolo ad un intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

POLEMICA

Bacchettati gli show domenicali: «Insensibili»

ROMA — Il movimento diritti civili ha duramente criticato - chiedendo l'intervento dei vertici Rai e Mediaset - i responsabili dei programmi «Quelli che il calcio», «Domenica in» e «Buona domenica» che «non hanno avvertito la sensibilità e il dovere di sospendere le trasmissioni show per permettere un collegamento non stop con il luogo della tragedia del Pendolino Milano-Roma». «Mentre tutti i tg hanno subito reso un importante servizio di informazione afferma il coordinatore del movimento Franco Corbelli - a «Domenica in», «Buona domenica» e, soprattutto, «Quelli che il calcio», dopo qualche lacrima di coccodrillo dei vari Fabio Fazio, Maurizio Costanzo e Mara Venier, si è scelto di continuare a ridere e scherzare, preferendo - come nel caso del programma di Raitre - tette e gambe al vento delle scollacciate ospiti».

MILANO — Sul Pendolino deragliato c'era anche Francesco Cossiga. L'ex presidente della Repubblica al momento dell'incidente si trovava nel vagone ristorante. Stava ritornando a Roma da Milano dove aveva partecipato a un incontro dei referendari di Segni.

I soccorritori lo hanno tirato fuori indenne assieme agli altri passeggeri dalla carrozza rovesciatasi e andata a finire alcuni metri lontano dai binari. «Non mi sono accorto di nulla - ha detto Cossiga - ho solo sentito una gran botta e mi sono ritrovato a terra». Il senatore a vita ha poi cercato di spiegare quello che è successo: «Il treno all'improvviso ha cominciato a sbandare. Andava a destra e a sinistra, usciva fuori dalla sede e si inclinava strisciando un pò sul fianco».

Dal vagone ristorante il senatore a vita è sceso grazie a una scaletta che i vigili del fuoco hanno installato ai bordi della carrozza. Nel deragliamento Cossiga non ha riportato ferite: il treno è uscito dai binari, il vagone si è staccato e ha continuato a scivolare per alcuni metri. Poi si è fermato, ma Cossiga e gli altri passeggeri hanno dovuto aspettare l'arrivo dei vigili del fuoco per uscire dalla carrozza.

Quando i soccorritori lo hanno aiutato a uscire, l'ex presidente della Repubblica era sconvolto. Una volta fuori si è ritrovato davanti alla scena apocalittica: sui binari alcune carrozze del Pendolino erano state ridotte ad ammassi di lamiere. Il suo vagone era tra quelli che avevano subito meno danni nel deragliamento.

Al momento dell'incidente si trovava nella carrozza-ristorante. Sul treno anche Melograni (Fi): «Adesso mi sorgono atroci sospetti»

Per lui le cose sarebbero andate probabilmente in maniera diversa se al momento della sciagura si fosse trovato nella sua carrozza passeggeri. Cossiga si è subito reso conto della gravità dell'incidente. Otto persone infatti avevano perso la vita. Ed è rimasto per alcuni minuti sui binari senza parole, con il viso tirato dalla tensione. «Sono stato uno dei fortunati - ha detto poi l'ex presidente - altri lo sono stati di meno. Ma quello che ho provato io in quei momenti conta davvero poco di fronte alle vittime di questa tragedia. Io mi sono salvato, altre persone purtroppo no».

Poi il senatore è stato accompagnato in prefettura dagli agenti della Polfer. Con il prefetto Italia Fortunata Cossiga è rimasto alcune ore. Alle 16 un'automobile lo ha accompagnato all'aeroporto di San Damiano dove lo attendeva un aereo arrivato appositamente da Roma e un'ora dopo è atterrato a Ciampino. Con l'ex presidente c'era il senatore Luigi Compagna. Cossiga veniva da Milano dove l'altro ieri aveva partecipato al convegno nazionale dei Cobac di Mario Segni.

Il deputato di Forza Italia, Piero Melograni (anche lui era sul Pendolino), ha lanciato l'ipotesi dell'attentato: «Sulla causa dell'incidente ho atroci sospetti - ha detto Melograni -. Alla partenza del treno, alla stazione di Milano c'erano almeno venti-trenta poliziotti. Tutti potevano accorgersi che una grossa personalità viaggiava su quel treno. Poi ho visto Cossiga nella carrozza ristorante, dove mi trovavo anch'io. Avevamo appena cominciato a mangiare, quando il treno ha sbandato sulla sua destra».

Ma l'ex presidente della Repubblica non crede nell'attentato: «Ma per carità, non è assolutamente un'ipotesi da prendere in considerazione questa».

Rosario Caiazzo

DISEGNATO DA GIUGIARO L'ETR 460 PUO' VIAGGIARE A 250 KM ALL'ORA

«Gioiello supersicuro»

Se corre più di quanto la linea consente entra in funzione il freno automatico

ROMA — Il treno coinvolto ieri nella sciagura di Piacenza è un Etr 460, un elettrotreno ad assetto variabile con cassa oscillante dell'ultima generazione dei cosiddetti «Pendolini». Capace di trasportare quasi 500 persone a 250 chilometri all'ora, ha la possibilità di viaggiare a velocità più elevate degli altri elettromotori, grazie alla possibilità di inclinarsi dalla parte interna delle curve, compensando la forza centrifuga.

Disegnato da Giorgetto Giugiaro, ha avuto il suo battesimo della rotaia nel novembre del 1993 a Savigliano, dove è costruito nelle officine della Fiat Ferroviaria; l'alimentazione è a 3.000 volt in corrente continua e sviluppa una potenza di 5.880 kilowatt. L'Etr 460 nella sua configurazione standard è composto da 9 carrozze: 3 di prima classe (137 posti), 5 di seconda classe (341 posti) e 1 di Bar ristorante. Dal punto di vista tecnico il treno, fornito di un impianto diagnostico sul funzionamento dei vari apparati, è dotato di sistemi che consentono di impostare la sua velocità alle indicazioni che provengono dalla linea, e di mettere automaticamente in frenatura il convoglio se queste indicazioni non vengono rispettate.

Attualmente sulla rete ferroviaria italiana viaggiano 25 treni del tipo «Pendolino». Dieci sono Etr 460 e 15 sono Etr 450, il precedente modello, che a sua volta riprendeva l'impostazione del primo elettrotreno a impostazione variabile (Etr 401), circolato in Italia sulla tortuosa linea Roma-Ancona. Anche l' Etr 450, come il suo successore, raggiunge la velocità di 250 chilometri all'ora: lungo 285 metri, può ospitare 450 passeggeri, ed è entrato in servizio nel 1987 sulla tratta Roma-Milano.

Il terzo treno veloce in circolazione è l'Etr 500. A differenza degli altri 2 modelli a cassa oscillante, l' Etr 500 è un treno ad alta velocità, come il Tgv francese ed il tedesco Ice. Capace di raggiungere i 300 chilometri all'ora, trasporta 800 passeggeri, e, una volta completate le tratte ferroviarie necessarie, collegherà Milano a Roma in meno di 3 ore. Sulla tratta Milano-Roma l'ETR 500 è comunque già entrato in servizio il 2 giugno del 1996. Sui treni della classe «Pendolino» (Etr 450 ed Etr 460) le Ferrovie nel 1995 hanno trasportato 2.190.000 passeggeri, cifra destinata a salire nel corso del 1996. Il consuntivo finale è ancora in corso, ma alla fine di agosto i passeggeri avevano già quasi raggiunto la cifra di 2 milioni. Quello di ieri al pendolino sulla linea Milano-Bologna è, a quanto si sa, il primo incidente con pari numero di vittime ad un treno ad alta velocità negli oltre 30 anni da quando è stato introdotto tale sistema di trasporto.

BUFERA SULLE FERROVIE: IL COMITATO PER I DIRITTI DEI CONSUMATORI INVIA UN ESPOSTO IN CUI SI IPOTIZZA LA «STRAGE COLPOSA»

Il sindacato accusa: «E' la conseguenza dei troppi tagli»

La Lega Nord ha chiesto un'indagine a 360 gradi «per evitare che siano eluse le vere responsabilità» - Il Governo assicura: «Sarà fatta chiarezza»

ROMA — Il Codacons invia una denuncia alla Procura della Repubblica per «strage e disastro colposo»; la Lega Nord, con il senatore Peruzzotti, chiede al Governo un'indagine immediata «e a 360 gradi» per evitare che, «come è accaduto spesso in passato con altre stragi, siano sviate le vere responsabilità addossandole a chi purtroppo non si può più difendere»; politici d'ogni schieramento si interrogano su come possano accadere simili tragedie alle soglie del 2000 e rilanciano accuse sull'«inconcepibile insicurezza» del trasporto ferrato; i sindacati di tutte le sigle scendono sul piede di guerra (macchinisti del Comu in sciopero giovedì) e parlano apertamente di una «politica dissennata del management per i tagli al personale e, fatto più grave, sugli interventi manutentivi della rete italiana».

Una sfilza di accuse gravissime con un unico denominatore: le Ferrovie.

Mai come in queste ore nel bel mezzo di una bufera, la Spa nata sulle ceneri dell'Ente Fs si limita a ribadire che «obiettivo predominante nella strategia aziendale

Il ministro Burlando

è proprio la sicurezza dei viaggiatori».

Il Governo «si impegna a far piena luce sulla vicenda», assicura dal canto suo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Micheli.

«Non possiamo ancora dire nulla sulle cause dell'incidente - ha aggiunto Micheli - e tutte le cose finora dette possono essere o frutto di fantasia o contenere verità. Ma certamente non è ancora possibile dire nulla di preciso. L'amministratore delegato delle ferrovie è già sul posto con i suoi tecnici proprio per fare luce sulle cause.E nelle prossime ore, quando sarà recuperata la scatola verde, si saprà qualcosa di più preciso».

I vertici delle Fs replicano: «La sicurezza è al primo posto». Ma Stajano non ne è convinto: «Avanti con l'indagine conoscitiva»

«L'impegno del nuovo gruppo dirigente delle Ferrovie - ha concluso - è quello di aumentare i livelli di sicurezza dei treni».

L'amministratore delle Ferrovie è sul posto con i suoi tecnici e nelle prossime ore, quando sarà recuperata la scatola verde, si saprà qualcosa di più preciso».

Lo stesso premier, tra i primi a giungere sul luogo del disastro, taglia corto: «Nessun elemento per usare termini diversi. Si è trattato solo di un incidente di grandissime dimensioni».

Prodi, che naturalmente chiede chiarezza sulle cause del deragliamento: «Per ora - ha proseguito Prodi intervistato nell'ospedale di Piacenza - non abbiamo analizzato questo aspetto, siamo qui a portare il saluto del Governo ai feriti».

Il Presidente Scalfaro (che ha anche telefonato a Francesco Cossiga per sincerarsi delle sue condizioni), in un messaggio di cordoglio rivolto ai familiari delle vittime e indirizzato al ministro dei Trasporti Burlando ha detto che «la comunità nazionale è stata profondamente scossa dal doloroso incidente, nel quale hanno perduto la vita, tra gli altri, i due macchinisti Pasquale Sorbo e Livio De Santis, La prego di volersi rendere interprete presso i familiari dei due ferrovieri della mia commossa partecipazione al loro immenso dolore». Il ministro dei Trasporti Burlando,

Giancarlo Cimoli

intanto, annuncia: «La magistratura ha già avviato un'inchiesta», presto saranno aperti fascicoli dalle Fs e dallo stesso dicastero.

Il titolare dell'Industria Bersani, invece, getta apertamente acqua sul fuoco delle polemiche: «L'unica cosa importante sono i tre minuti con i quali i soccorsi hanno raggiunto i feriti. Hanno davvero funzionato. Ora servono solo tempo e calma».

Ci va giù duro, al contrario, il presidente della Commissione Trasporti di Montecitorio Ernesto Stajano (Ri): che nell'esprimere «grande dolore per le vittime dell'incidente ferroviario a Piacenza», ha detto che «il problema della sicurezza del trasporto ferroviario sta diventando ormai gravissimo».

Il parlamentare ha ricordato che «circa tre mesi fa la commissione Trasporti della Camera aveva avviato un' indagine conoscitiva sulla questione, procedendo all' audizione dell' amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ing.Cimoli, che in quell' occasione fornì dei dati, a suo avviso assai confortanti, sulle condizioni di sicurezza della rete ferroviaria che i recenti fatti hanno drammaticamente smentito». Per Stajano «occorre pertanto che si proceda con rapidità ad una verifica attenta e puntuale della sicurezza della rete per accertare responsabilità, ma soprattutto per dare garanzie ai cittadini utenti».

L'esponente di Ri ha annunciato che l' indagine della commissione Trasporti proseguirà martedì con la prosecuzione dell' audizione di Cimoli.

p. g.

A CASTELLAMMARE IL GIORNO DEI LUTTI PER LE QUATTRO VITTIME E DELLE POLEMICHE

Dal fango emergono ancora altri cadaveri

La montagna assassina franata sulla Statale Sorrentina ha lasciato emergere il corpo di una donna di 83 anni

CASTELLAMMARE DI STABIA — La strage di venerdì sera, con la montagna assassina venuta giù sulla Statale Sorrentina - la 145 - all'altezza di Pozzano (tra Castellammare di Stabia e Vico Equense), ha ora un bilancio definitivo di vittime: quattro. Nella mattinata di ieri è stato estratto dalle macerie il corpo di Filomena Cinque, 83 anni, madre di un'altra persona uccisa dalla frana (Umberto Somma, 45, con l'anziana donna sepolti nella casa inghiottita da quell'inferno di fango e detriti). I due si aggiungono a Raul Veropalumbo, trentaquattrenne di origine uruguayana (stava tornando dalla moglie che gli aveva appena dato un figlio) e Francesco Scisciolo, 55 anni, esattore autostradale di Pompei. Il cadavere dell'uomo, la cui scomparsa era stata denunciata dalla famiglia proprio dalla tarda serata di venerdì, è stato recuperato tra i primi, proprio un paio d'ore dopo la tragedia e trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale San Leonardo Castellammare.

Praticamente irriconoscibile, si era pensato che la vittima fosse un barbone di origine polacca che da qualche tempo faceva spesso la sua apparizione nella zona dello smottamento.

Ha fatto sapere di essere in salvo quello che fino alla giornata di sabato era considerato il terzo disperso: si tratta di Espedito Ferraiuolo, 22 anni, stabiese, che qualche istante prima del disastro aveva telefonato dal suo cellulare ai familiari dicendo di esser rimasto bloccato nel traffico, per poi far perdere le sue notizie. Il ragazzo è tornato a casa ieri mattina, raccontando di esser stato da amici.

I feriti ancora ricoverati sono invece cinque. Tra questi le due bimbe di 3 e 6 anni, Ilaria e Sabrina, con la mamma, Margherita Cavallaro, moglie di Umberto Somma: anche loro erano nell'abitazione travolta dalla furia di una natura che, in questa fetta tanto bella di Costiera, è stata saccheggiata da anni ed anni di scempi urbanistici.

Tornando alle vittime, i funerali di Raul Veropalumbo si svolgeranno in forma strettamente privata questa mattina alle 9 nella chiesa dell'Annunziata a Castellammare.

Sigolare il destino del povero maresciallo di Marina: non è riuscito a conoscere suo padre, morto il giorno della sua nascita a causa di un incidente stradale e, non conoscerà mai neppure il figlio, il suo primogenito, venuto al mondo nella notte tra giovedì e venerdì.

Per le altre persone uccise dallo smottamento, il Comune vorrebbe organizzare sempre oggi una funzione solenne nella cettedrale stabiese. Si attende ancora, però, la disponibilità delle famiglie Sciciolo e Somma.

Ma la tragedia di Pozzano, benchè di gravi proporzioni, poteva assumere i contorni di una vera e propria apocalisse.

Paolo Grassi

SEDICI GIOVANI DECEDUTI

Incidenti nel weekend Una ventina di morti il pesante bilancio

ROMA — E' pesante anche in questo fine settimana il bilancio dei morti in seguito agli incidenti stradali. Complessivamente hanno perso la vita 21 persone e di queste ben 16 avevano un'età fra i 20 ed i 30 anni. L' incidente più grave si è verificato nel Foggiano, dove tre ragazze sono morte in seguito allo scontro dell' auto sulla quale viaggiavano, una «Y10», con una «Ford Fiesta». Nello scontro sono decedute Veronica Caputo, 19 anni, Agnese Murgo e Romina di Tullo, entrambe di 18 anni e sono rimasti feriti altri quattro ragazzi, uno dei quali gravemente. Gli occupanti della «Y10» stavano tornando da una discoteca quando l' auto, sembra per l'asfalto reso viscido dalla pioggia e per l' alta velocità, ha prima sbandato e poi ha invaso la corsia opposto scontrandosi contro la «Ford Fiesta». E per trascorrere la serata in discoteca un giovane di 19 anni, Daniele Franchini, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra notte scorsa nei pressi di Fogliano, sulla Siena - Grosseto. Franchini era a bordo di un' «Alfa 33» assieme a due amici ed erano diretti a Siena.

Altri due giovani, Davide Bosatelli, 22 anni, e Chiara Aglioni, 18 anni, sono morti carbonizzati la notte scorsa nell' auto sulla quale viaggiavano, che ha preso fuoco dopo essersi ribaltata nella zona di Treviglio (Bergamo).

VICENZA

Carrozziere ucciso e gettato in una vasca

VICENZA — Un uomo, Giuseppe Pedilarco, 41 anni, di Tavernelle, è stato trovato morto nella carrozzeria di cui è titolare, vicino alla sua abitazione. Venerdì e sabato scorsi una pattuglia dei carabinieri si era recata nell'autofficina su richiesta dei parenti di Giuseppe Pedilarco, che temevano che Dino Filippini, il socio, si appropriasse di materiali della ditta. Sul piazzale antistante, da mercoledì, era posteggiata l' automobile dello scomparso. I fratelli, preoccupati per la lunga assenza del parente, dopo averlo cercato in ogni luogo, alla fine hanno rivolto l'attenzione a una vasca di decantazione. Qui hanno trovato il cadavere. Il pm Giorgio Falcone, che coordina le indagini, ha sentito il socio della vittima, la convivente, la sorella e la madre di quest'ultima, e i due fratelli. Sul collo, Giuseppe Pedilarco presentava un foro di proiettile di fucile calibro 12. Al polso le lancette dell'orologio erano ferme alle 9 del 10 gennaio.

CIVITAVECCHIA: GIALLO SULLA SORTE DI UN IMPRENDITORE

Ritira miliardi dalla banca e sparisce

CIVITAVECCHIA — Avrebbe rastrellato i soldi da tutti i suoi conti correnti e da alcuni fidi miliardari appena ottenuti, liquidato le sue attività commerciali e venduto un appartamento, per poi sparire, partito per il sudamerica forse diretto in Venezuela o a Santo Domingo. Autore della «stangata» da una decina di miliardi almeno, sarebbe un noto commerciante di Civitavecchia, titolare di alcuni magazzini nella città portuale e nel viterbese, del quale non si hanno notizie da alcuni giorni e su cui sta indagando la polizia.

Secondo voci che nella città laziale si sono fatte sempre più insistenti in questi giorni, l' imprenditore avrebbe probabilmente concepito da tempo il suo piano, attuato però dopo le festività natalizie durante le quali ha realizzato notevoli incassi, ovviamente spariti insieme a lui.

Ai primi di dicembre, inoltre, avrebbe chiesto ed ottenuto il rinnovo e l' accensione di altri fidi bancari presso diversi istituti di credito (soltanto dalla filiale di Civitavecchia di una importante, banca nazionale avrebbe ottenuto quattro miliardi) con il pretesto di dover ampliare le proprie attività, che del resto non lasciavano supporre una situazione debitoria particolarmente grave. Nei mesi scorsi, il commerciante aveva denunciato di aver ricevuto diverse minacce, compreso l'invio a domicilio di un pacco contenente alcuni candelotti di dinamite. Ad amici e dipendenti avrebbe confidato di temere per la propria vita a causa del mancato pagamento di una partita di merci acquistate nel napoletano. Non è escluso, tuttavia, che anche le presunte minacce facessero parte di un piano studiato a tavolino.

Secondo gli inquirenti, il commerciante per il momento non sarebbe formalmente indagato anche se si dà per sicura una prossima denuncia per truffa ed un' azione di rivalsa da parte delle banche e dei fornitori. Il crack e la relativa fuga sarebbero stati messi a punto con la complicità di alcuni professionisti romani che lo avrebbero aiutato ad ottenere, in poco tempo, il massimo della liquidità possibile dalle proprietà.

HA ABUSATO DI QUATTRO ADOLESCENTI CUBANI

Pedofilo rischia vent'anni

L' AVANA — Venti anni di reclusione è la pena che un italiano, Lucio Galli, di cui non è specificata la provenienza, di circa quarant' anni, rischia di vedersi comminata da un tribunale cubano per aver abusato sessualmente di quattro adolescenti di età compresa fra 13 e 15 anni. Secondo la legge cubana, il reato di abuso sessuale su minori si configura se i giovani coinvolti hanno meno di 16 anni.

Secondo il settimanale 'Juventud Rebelde', Lucio Galli ha compiuto vari viaggi a Cuba, durante i quali attraverso la mediazione di una prosseneta, indicata come Daimaralis Dupotey, di 23 anni, è riuscito ad avere rapporti sessuali, dietro pagamento, con almeno quattro bambine. Per le prestazioni l' italiano, che in prima istanza è stato condannato ad una pena fino a cinque anni di reclusione per ogni caso di violenza esercitata su minori, potrebbe beneficiare di una riduzione di pena dato che ha deciso di collaborare con la giustizia cubana e perchè risulta non avere precedenti.

La stessa pena, di venti anni, rischia anche la procacciatrice.

Secondo la ricostruzione che della squallida vicenda fa il settimanale, la giovane donna avrebbe allettato le ragazzine promettendo loro vestiti, dolci e piccole somme di denaro, in cambio di alcune ore di sesso a pagamento con l' italiano e forse altri stranieri.

Cuba è una delle mete internazionali del turismo sessuale ma le autorità dell'Avana hanno deciso un giro di vite dopo le pressioni internazionali per porre fine allo spregevole commercio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

cazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

ALBERGO Palace assume per prossima apertura ristorante un maitre o chef de rang con conoscenza lingue e un capo cuoco esperto in cucina friulana e italiana. Scrivere curriculum al Palace Hotel. Corso Italia 63, Gorizia. (B00)

ASSUMESI due impiegate quattro venditori tre responsabili ufficio per nuova sede in Trieste offresi fisso mensile, possibilità di cariera, telefonare 3729707. (A408)

AZIENDA Internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche 1.o impiego max 23 anni; n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni, automunita disponibilità viaggiare; n. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 25 anni; n. 2 aiuto-commesse 1.o impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.ma, 14.ma mensilità. Presentarsi il giorno lunedì 13-1-1997 presso Hotel Savoia Trieste ore 10.30-12.30, 14.30-16. (GUD)

CERCASI venditori, ispettori, quadri intermedi vendita, venditori prime armi, fisso mensile possibilità carriera, per nuova struttura a Trieste. Telefonare 3728197. (A408)

CERCASI cameriere/a part-time sabato e domenica e pizzaiolo a tempo pieno. Telefono 0481/67470 - 0338/7131181. (B00)

CERCASI ragazzi/e per lavoro gelateria Germania (Baviera) trattamento familiare periodo febbraio-ottobre, max 28enne telefono 0438/486920. (G.Ui)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta n. 270/O Publied 34100 Trieste. (A273)

GELATERIA Germania cerca ragazze ragazzi giornata libera alloggio separato retribuzione adeguata telefonare ore pasti 0438/740080. (G.UD)5

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1997. Ottimo stipendio + vitto alloggio. Tel. 0435/62667. (Gud)

GRUPPO ital. azienda di pubblicità e marketing assume funzionari commerciali. Offresi inquadramento di legge, retribuzione al di sopra della media nazionale. Richiedesi bella presenza, età massima 30 anni forte motivazione. Telefonare per appuntamento 0481/538100. (B00)

HOTEL centro città cerca portiere turnante max 30.enne manoscrivere a Cassetta n. 12/P Publied 34100 Trieste. (A468)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

MULTINAZIONALE americana a più rapido sviluppo cerca professionisti managers collaboratori network-marketing per apertura mercato italiano. Per appuntamento tel. 0368-3735186. (GUD)

PRIMARIA azienda cittadina cerca programmatore Cobol Ansi 74/85. Telefonare 0481/536888 0336/526328. (B00)

PRIMARIA compagnia assicurazioni con grosso portafoglio clienti cerca per agenzia Trieste valido/a e motivato/a operatore/trice proveniente settore assicurativo esperto/a organizzazione, servizio incassi, riforma portafoglio. Si garantisce: fisso provvigioni acquisto e incasso e carriera. Considerata la serietà della ricerca inviare curriculum solo se con requisiti richiesti a Cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A462)

5 Rappresentanti

A. azienda leader pubblicità innovativa cerca: capi area, altamente motivati, età compresa entro 36 anni. Offre: corsi personalizzati, ottime provvigioni, lavoro in zona di residenza. Telefonare 0445/570013 o faxare curriculum 0445/661755. (Gpd)

A. GRIZZLY Spa produttrice beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio, 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gud)

AZIENDA operante nel settore sicurezza, per ampliamento propria rete commerciale, ricerca agenti e procacciatori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi training per inserimento, provvigioni ed inquadramento di legge. Richiedesi età 25/45 anni automuniti disponibilità immediata. Tel. dalle 9 alle 12 040/775219 per appuntamento. (A374)

INOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologicamente avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale ed internazionale. Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività zona, utili di L. 200.000.000 dal primo anno di attività. Per informazioni: 039/2300545 - 039/2300646.

NOTA azienda cosmetici settore parrucchieri cerca rappresentante max 35.enne per la zona di Trieste. Tel. 0432/581430 ore pasti. (Gud)

NOTA Spa produttrice beni industriali valuta collaboratori vendita in zona. Offre affiancamento costante corsi di formazione permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270.

PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume 2 agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, trattamento provvigionale con premi ed incentivi mensili ai più alti livelli. Possibilità di carriera per i più motivati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A418)

RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A418)

10 Acquisti d'occasione

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili soprammobili libri oggetti purché antichi. 040/305709.

VERCHI Marialieta acquista abiti biancheria borsette scarpe pizzi purché antichi, pagamento contanti. 040/305709.

14 Auto-moto-cicli

VENDO Alfa 145 rossa 2.0 QV maggio '96, climatizzatore, garanzia. Tel. 0481/60591.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a Gorizia appartamento mq 120 tre camere soggiorno cucina bagno. Tel. 0432/662130 ore serali. (G189)

CENTRALE 170 mq uso ufficio doppio ingresso sei stanze bagno primingresso 040/7606016. (A461)

MANSARDA primingresso autometano soggiorno cottura due stanze bagno contratto residenti 040/7606016. (A461)

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi tel. 368835. (A448)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI mutui leasing finanziamo rapidamente ottimi tassi tutte categorie 040/764784. (A296)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A. CEDESI avviata attività località Pordenone tel. 0434/697100. (A470)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/87544422.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657 - Autoriz. n. 254365. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

21 Case-ville-terreni
acquisti

NOSTRI clienti cercano cucina soggiorno 2 stanze S. Luigi/Rozzol max 200.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A99)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno termoautonomo 110.000.000 pagamento 1 anno 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Rossetti villa Liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino postico. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19 tel. 040/634075. (A452)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Diaz alloggio 125 mq ottime condizioni scorcio mare tel. 630703. (A397)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Galilei alloggio ottime condizioni circa 80 mq con terrazza e poggiolo tel. 630703. (A397)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Moreri splendida villa 320 mq con giardino 1.200 mq tel. 630703. (A397)

BARCOLA splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamenti vista mare tel. 040/420939. (A422)

CASABELLA Gretta palazzina lusso vista mare appartamento su due piani 150 mq doppio ingresso giardino proprio, park. 040/309166. (A444)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale con bagno studio disimpegno con scala interna secondo servizio bellissima mansarda riscaldamento condizionamento isolamenti finiture lusso 340.000.000. 040/309166. (A444)

CASABELLA Miramare appartamento panoramico salone tre/quattro stanze servizi giardino posto auto 040/309166. (A444)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO sue due piani salone cucina due stanze doppi servizi tre terrazze garage. Edilizia convenzionata Mutuo 4%. 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 Scala Santa vista favolosa casetta accostata mq 50 con progetto ampliamento, giardino. (A359)

CASAFFARI 040/213366 via Cattedrale, piccolo stabile 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato per 3/4 appartamenti. (A359)

CASAFFARI 040/213366 vicolo Ospedale militare, ammpartamento mq 70 piano medio ascensore ottime condizioni. (A359)

COIMM Eremo recente buone condizioni panoramico soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM p.zza Scorcola in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina: 165.000.000. Tel. 040/371042. (A385)

COIMM V.le III Armata appartamenti primingressi signorili composto da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A385)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000.

Continua in 18.a pagina

COMUNE DI TRIESTE

Bando di Gara per Appalto-concorso

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di software applicativo/i e servizi connessi di conversione, trasferimento, raccolta e inserimento dati.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - I comma - lettera a) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992, all'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico.

Durata massima del servizio: sette mesi.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della CEE il 30 dicembre 1996 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 10.o - Immobiliare - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano III - stanza n. 128 - tel. 040/6754527-6754322.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 giorno 28 gennaio 1997.

Trieste, 30 dicembre 1996

Il dirigente di settore
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

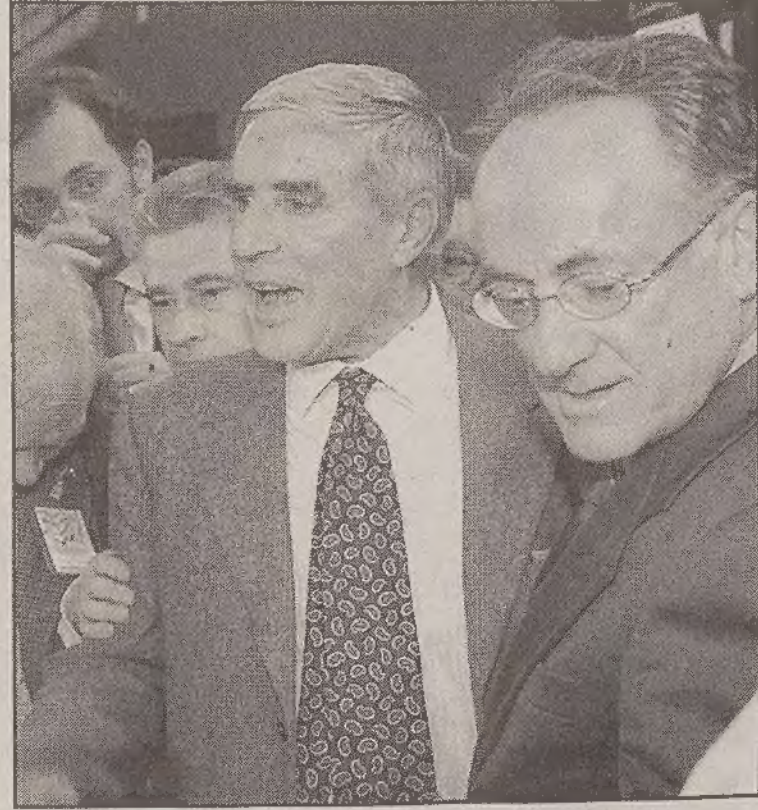
CONGRESSO / VINCE LA SFIDA PER LA SEGRETERIA MA SOLO CON IL 58,18% DEI VOTI CONTRO IL 41,92%

Il Ppi spaccato elegge Marini

Il primo discorso del nuovo leader: sostegno leale al governo Prodi, spinta all'iniziativa del partito

ROMA — Franco Marini è il nuovo leader del partito popolare. Ma nessun segretario, nè della Dc nè del Ppi, era stato eletto da un congresso dei cattolici con tanto poco entusiasmo e applausi così misurati. Pierluigi Castagnetti, che l'ha sfidato e fino all'ultimo combattuto, ha conquistato ben il 41,92% dei voti, mentre a Marini è andato il 58,18%. Un risultato lusinghiero per l'europarlamentare emiliano, che così si pone saldamente alla testa dei popolari di quasi tutte le regioni del Nord, che l'hanno votato a maggioranza.

L'ex leader della Cisl non solo non ha stravinto, ma dovrà tener conto -come del resto ha promesso- del peso di Castagnetti nella formazione del nuovo vertice di piazza del Gesù, e di questa significativa divaricazione Nord-Sud del partito.

La tristezza per la sciagura del Pendolino - il neoeletto Marini ha ricordato le vittime congratulandosi con Cossiga per lo scampato pericolo- ha contribuito a raffreddare ancor di più il clima della proclamazione, fatta da Emilio Colombo. Nel primo breve discorso da segretario, dopo i ringraziamenti di rito, ha riassunto in due punti la futura azione politica: sostegno leale al governo Prodi e insieme spinta all'iniziativa del partito. Ha insistito nel sottolineare che quello che si è concluso ieri al Palaeur è stato un congresso unitario, e che i due schieramenti devono lavorare insieme nella gestione del partito. Questo è possibile e doveroso, secondo il neo leader, perchè la relazione introduttiva di Bianco è stata approvata all'unanimità come non c'è stata nessuna divisione nel documento conclusivo varato ieri mattina prima del voto per il segretario e il Consiglio nazionale.

«Lavorate insieme, chiunque vinca, vi chiedo di lavorare insieme per la grandezza del partito» aveva scongiurato Gerardo Bianco nella sua relazione ieri mattina, molto applaudita. Bianco si era compiaciuto perchè il congresso è stato «vero e senza trucchi», aveva sottolineato ancora una volta con orgoglio di aver portato il Ppi all'unità della linea politica.

«Dispiaciuto» per la divisione sui nomi, ma fiducioso che non ci saranno vere spaccature. «Quando parlo del partito preferisco far riferimento a un veliero che cammina e immagino il nuovo segretario al timone e l'altro candidato alle vele».

Commosso ed emozionato per la tensione del congresso, e per l'ultimo giorno da leader, il segretario uscente non ha però nascosto di essere stato ferito e amareggiato da certe affermazioni di Ciriaco De Mita. Quando ha parlato di partito addormentato e nato «molle», soprattutto, ha criticato come «cosa meschina», «stucchevole», il suo prebreve replica di ieri mattina, molto applaudita. Il suo presunto tentativo di rimanere a piazza del Gesù, senza però esplicitamente candidarsi. «De Mita non capisce mai niente, non si capacita del fatto che io voglio lasciare il potere. Non mi sono candidato, ma ero disponibile se me lo avessero chiesto, perchè il congresso aveva bisogno di far uscire la sua forza, perfino i suoi istinti animali...».

Comunque, Jerry White promette: «non farò il Cincinnato, non torno alla terra». L'altro giorno aveva citato una canzone di Bennato, ieri ha preso spunto da Star Trek, un dialogo tra il capitano Kirk e il dottor Spok: «c'è dell'amarezza da pensionati quando loro dicono di essere dei sopravvissuti a se stessi. Noi invece non siamo dei sopravvissuti. Questo lo dico agli osservatori distratti che non hanno capito che cosa è successo qui».

Bianco ha auspicato che il nuovo segretario si metta subito al lavoro per realizzare la federazione di centro.

Lui continuerà a lavorare a fianco a Marini, che gli ha già offerto la presidenza del Ppi. Vicesegretari e nuovo gruppo dirigente saranno eletti tra qualche giorno dal Consiglio nazionale.

Marina Maresca

CONGRESSO / CASTAGNETTI CONTENTO: «CONSENSO OLTRE LE PREVISIONI»

Ma il «rivale» è soddisfatto

Ribadita la necessità di avere una presenza qualificata e visibile nella coalizione

IL COMMENTO DI CASINI

Finita la stagione dei falchi, nuovo ruolo per il centro

ROMA — «La vittoria di Marini, come il probabile avvio della bicamerale, sono due segnali chiari: forse è finita la stagione dei falchi e le colombe possono ricominciare a volare». Questo il commento di Pierferdinando Casini all'elezione di Franco Marini alla segreteria del Ppi.

«Finalmente le colombe - ha aggiunto - potranno creare un bipolarismo che non si basi su D'Alema e Fini ma che sia rispettoso delle ragioni dei centristi dell'Ulivo e del Polo».

Il Ppi, intanto, resta un fedele alleato dell'Ulivo e mantiene il suo pieno sostegno al governo, ma considera anche positivi il segnale che arriva dal Polo sulla Commissione bicamerale: Franco Marini, fresco segretario dei Popolari, ha sintetizzato così, conversando coi giornalisti al Palazzo dei congressi, la strategia sulla quale si muove il partito.

ROMA — Pierluigi Castagnetti, sconfitto ma con molto onore, è soddisfatto del «consenso superiore alle previsioni» ottenuto ieri. Di sicuro ha avuto al Palaeur il «tifo» più caldo e le ovazioni più appassionate, insieme agli striscioni affettuosi di giovani suoi sostenitori emiliani o, comunque, di regioni settentrionali. Circola l'ipotesi che possa diventare vicesegretario unico del Ppi. Ma lui è molto cauto: «Marini non mi ha ancora proposto niente, e io non ho chiesto niente, è ancora prematuro parlare di queste cose».

«Formulo gli auguri al segretario neoeletto: credo che ne abbia bisogno». Lo ha detto lo stesso Castagnetti, poco minuti dopo l'elezione di Franco Marini a segretario del Ppi. «In questo congresso - ha proseguito Castagnetti - mi ero posto l'obiettivo di evitare conclusioni politicamente ambigue. Mi sembra che quest'obiettivo sia stato conseguito». Castagnetti ha ricordato che la sua piattaforma ha avuto «un consenso superiore alle previsioni».

Castagnetti ha poi ribadito la necessità di continuare «il sostegno convinto al governo e alla sua azione», e, nello stesso tempo, assicurare la presenza qualificata e visibile nella coalizione del Ppi e del centro». «Vogliamo - ha concluso - un partito e un Paese moderni, un partito dunque capace di dare le risposte e di avere una progettualità adeguata alle sfide che ci aspettano».

«Evitate soluzioni politiche ambigue»

Il cinquantaquattrenne europarlamentare viene considerato più legato a Prodi e al suo governo dell'Ulivo del vincitore Marini. Ma Castagnetti sottolinea che «abbiamo approvato all'unanimità la relazione di Bianco che dà il nostro sostegno al governo». «Le prime dichiarazioni del segretario eletto - aggiunge - confermano questa linea. Quindi il governo esce sicuramente rafforzato».

Lui si è agguidicato in questo congresso la maggioranza dei voti in Lombardia, Trentino, Umbria, Piemonte, Val D'Aosta, ed è quasi in pareggio con Marini in un seggio che accorpa Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Molise.

«Sapevo che il congresso sarebbe stato aperto - commenta - e se le tecniche elettorali fossero state diverse sarebbe stato ancora più aperto. E' quindi contento di aver corso fino all'ultimo per arrivare primo. Ed ha senz'altro ragione quando osserva che la stampa non gli aveva accreditato un consenso così vasto. Nel discorso che ha fatto l'altro giorno è riuscito a parlare agli animi dei delegati, e secondo quanto affermano i suoi sostenitori, con quell'intervento ha contribuito ad accrescere ancor di più i suoi consensi, voti dell'ultim'ora.

Non ci sono, come del resto dimostra l'approvazione di una mozione unitaria, nette divergenze tra il nuovo segretario e il candidato sconfitto. Le differenze più significative si rintracciano nelle formazioni politiche diverse e nelle prospettive diverse per il centro.

Castagnetti infatti guarda con simpatia a un possibile partito democratico dell'Ulivo. Marini punta al rafforzamento dell'identità dei popolari e non esclude i un futuro, magari ancora lontano, di riavvicinarsi alle forze di centro del Polo.

m. m.

SCATTERA' A PRIMAVERA

Verso la manovra-bis Dini: «L'Italia in linea con il resto d'Europa»

Forse un contributo di solidarietà da attingere dalle pensioni-baby.

La Bindi al ministro Ciampi: «Basta tagli alla sanità»

ROMA — L'economia non sta andando male, ed è in linea con gli altri Paesi europei, affermava ieri il ministro degli Esteri Lamberto Dini. Ma per non andar male l'Italia dovrà trovare entro primavera una cifra di almeno 15-20 mila miliardi. Altrimenti, visto che sui conti del '97 si deciderà l'ingresso o meno nella moneta unica, saremo tra i Paesi eufemisticamente definiti «out» o più crudamente «di serie B». Quindi, il solito dilemma: dove andare a prendere i soldi che mancano? Oggi al ministero del Lavoro si svolgerà un incontro con i sindacati sulla previdenza. Intendiamoci, il tavolo sarà strettamente tecnico, ma non per questo non sollecitera la dovuta attenzione: con l'aria di ristrettezze che tira, e con la voglia di tutti di incidere sulle pensioni per riempire il buco di bilancio, l'argomento è quanto mai attuale.

Anche perchè c'è un'altra considerazione da fare: così come sul fronte del lavoro la Cisl sta aprendo in qualche modo al principio di una maggiore flessibilità (ma sui salari più bassi al sud in cambio di occupazione sono scoppiate forti polemiche), sulla previdenza in casa Cgil c'è chi sarebbe disposto ad accettare il contributo di solidarietà dell'1,5% sulle pensioni-baby cui starebbe pensando il governo. A patto però che il discorso si allarghi a una totale revisione di tutto lo Stato sociale. E' la stessa chiave di lettura, in fondo, del presidente del Consiglio Romano Prodi il quale ha nei giorni scorsi ribadito che la riforma delle pensioni ci sarà, «ma solo nel quadro di un più ampio esame della struttura sociale». Entro un mese, intanto, il nucleo di valutazione sulle pensioni istituito dai ministeri del Tesoro e del Lavoro presenterà i risultati del primo anno di applicazione della riforma Dini.

Pensioni e sanità, oltre che pubblico impiego, sono i settori all'interno dei quali si chiede a gran voce di operare interventi strutturali. Razionalizzazione, certo, lotta agli sprechi, ovviamente, ma anche tagli. Sarà proprio in questo senso che dovrà girare la chiave di volta della prossima manovra. Una manovra che, se potrà forse contare sul contributo del calo dei tassi di interesse, d'altro canto non potrà affidarsi all'ipotesi di nuove tasse. Il Paese non ce la farebbe a sopportarle.

Quindi, tagli. Il ministro della Sanità Rosy Bindi sa bene che il suo settore è al centro dell'attenzione. Ma non se ne fa intimidire e anzi ha già dichiarato guerra preventivamente.

«Non si può, sosteneva Bindi nei giorni scorsi, colpire un comparto che funziona essendo al tempo stesso il meno costoso d'Europa, solo per esigenze di cassa».

r. s.

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI BERLUSCONI SULLA BICAMERALE CHE HA DATO L'«ALTOLA'» A FINI

Riforme, adesso D'Alema è più ottimista

Polemica con Cossiga - Il Polo si prepara alla resa dei conti di domani pomeriggio, e il Cavaliere si trincera nel silenzio

ROMA — Ora D'Alema è ottimista. L'altolà di Berlusconi a Fini, a suo parere, fa ben sperare. O per lo meno assicura che sarà chiarezza domani pomeriggio, quando l'assemblea dei parlamentari del Polo deciderà cosa fare della commissione bicamerale per le riforme.

Il Polo, ha affermato il segretario del Pds, si prepara a dare «una risposta chiara». Quello che non si poteva accettare, secondo D'Alema, «era l'idea di un uso strumentale del voto sulla bicamerale per promuovere il referendum a favore dell'assemblea costituente». Per il leader pidiessino, quindi, la convocazione dell'assemblea è «un atto di serietà e di responsabilità» perchè se il Polo domani dirà di sì, «si voterà la Bicamerale», se invece dirà di no, «a mio giudizio non si voterà».

Massimo D'Alema ancora una volta polemizza con Francesco Cossiga che insieme a Segni ed a Fini ha lanciato la proposta di una referendum confermativo della commissione bicamerale. All'ex capo dello Stato che ieri in una intervista lo ha definito «un furbo di tre cotte», D'Alema replica affermando che il senatore a vita «ha qualità politiche indubbie e io - ha aggiunto - mi auguro che le utilizzi in modo un pò più costruttivo».

Quanto ad una sua eventuale presidenza della commissione bicamerale, D'Alema ha precisato che una ipotesi del genere avrebbe un senso «solo se largamente condivisa e richiesta: cioè se si ritiene che possa essere una garanzia di impegno pieno». Ma per ora «non c'è una mia candidatura. Non ce ne sono di nessuno». Per D'Alema l'Ulivo non deve avere alcuna «garanzia» alle opposizioni perchè la volontà di maggioranze non ci sono e non ci sono proposte comuni della maggioranza di governo».

Ma An non si fa da parte e insiste: presidenzialismo

Perciò il discorso sulle garanzie è «del tutto fasullo». Nella commissione bicamerale, cioè, ognuno porta le sue proposte e poi ricerca le eventuali intese: «Ognuno si garantisce da sè».

Il Polo si prepara alla resa dei conti di domani pomeriggio. Nell'attesa Silvio Berlusconi preferisce tacere. «Non parlo», si è limitato a dire ieri allo stadio di San Siro ai giornalisti che lo hanno avvicinato. Non parla nemmeno Fini che cede il passo ai suoi «luogotenenti». La decisione dell'assemblea del Polo, precisa il portavoce di An Adolfo Urso, sarà vincolante anche per la delegazione nazionale «solo se nel frattempo il Polo avrà provveduto a dare ai suoi elettori le garanzie politiche circa la sua precisa volontà di perseguire nella Bicamerale solo riforme autenticamente presidenzialiste e federaliste». Gli fa eco anche uno dei tre coordinatori, Maurizio Gasparri: «Il Polo si attesta sulla posizione presidenzialista». Il che vuol dire, secondo Gasparri, che se D'Alema non cambia idea sul presidenzialismo, la Bicamerale «sarà destinata a fallire». E una volta fallita la Bicamerale, afferma ancora Gasparri, toccherà ai Cobac di Mario Segni che hanno in Cossiga «un vertice morale» rilanciare l'assemblea Costituente e il presidenzialismo.

Elvio Sarrocco

VERDI

Manconi: «Il governo dev'essere più attivo»

ROMA — «E' certo che all'interno del governo e della maggioranza non si può vivere alla giornata»: Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, nella riunione del consiglio nazionale della federazione svoltosi ieri a Roma ha sottolineato la necessità di una maggiore programmazione dell'azione della maggioranza. «I Verdi - ha aggiunto - pongono già da oggi al governo e alla maggioranza non tanto il tema astratto di una verifica, ma la necessità di definire i punti qualificanti l'azione governativa e parlamentare da qui alla prossima finanziaria. In particolare la questione del lavoro e quella dell'ambiente come questioni strettamente connesse».

UN'ATTRAZIONE FATALE CHE PRIMA DI MARINI HA COINVOLTO GARAVINI, BENVENUTO, DEL TURCO, BERTINOTTI

Dal sindacato alla politica: una sirena irresistibile

ROMA — È una «attrazione fatale» cui pochi hanno saputo resistere, una sirena tentatrice di fronte alla quale anche Franco Marini, dopo tanti, no, ha ceduto. Anzi, il salto dal sindacato alla politica, è divenuto sempre più frequente in questa seconda Repubblica, in cui in piena crisi dei partiti, dirigenti confederali sono stati spesso chiamati a risollevarli la sorte delle istituzioni politiche, assumendone addirittura la guida.

Da Garavini a Benvenuto, da Del Turco a Bertinotti a Carniti. Per citare solo coloro che, dal '92 in poi, sono divenuti leader di partito. Ma assai più lungo è l'elenco di quelli che hanno lasciato le piazze e i cortei dei lavoratori, le defatiganti trattative notturne con gli industriali, per entrare nelle stanze più ovattate, ma non meno insidiose, del Palazzo. A volte per ricoprire cariche istituzionali importanti, come Luciano Lama, vice presidente del Senato, o assumere incarichi di governo, come Antonio Pizzinato o Fausto Vigevani, attuali sottosegretari al Lavoro e alle Finanze. Tre leader di primo piano della Cgil, a cui si potrebbe aggiungere Garavini che, come gli altri, è stato a capo dei metalmeccanici, primo fronte sindacale dell'industria e che ha sfiorato la leadership della confederazione, toccata invece a Lama e Pizzinato. Un percorso assai simile a quello di Bruno Trentin. L'unico a fare il gran rifiuto.

Di Trentin si era parlato perfino come uno dei possibili successori di Occhetto alla guida del Pds. Ma, dice lui, «è come se avessi fatto voto di castità», spiegando così la sua strenua resistenza alle sirene della politica. Un no ripetuto da quando, nel 1973, ancor prima che il sindacato varasse la regola dell'incompatibilità, si dimette dal comitato centrale del Pci. Forse per estrema coerenza con il principio dell'autonomia sindacale, da Trentin insistentemente richiamato, con la scelta di un movimento dei lavoratori mai più «cinghia di trasmissione» dei partiti.

Un concetto che stava a cuore anche al Marini leader della Cisl, il quale però, quando nel '91 lascia dopo sei anni il sindacato di via Po per divenire coordinatore della corrente «Forze nuove» della Dc, parla di «un approdo naturale» fornendo una interpretazione diversa del rapporto tra sindacato e politica. Tanto da individuare nella sua scelta una continuità di impegno sociale, un costante riferimento proprio alla sinistra sociale della Democrazia cristiana rappresentata da Pastore e Donat Cattin, altri sindacalisti prestati alla politica.

Il primo sindacalista a ricoprire in questi ultimi anni il ruolo di leader di partito è Sergio Garavini che, dopo aver abbandonato il nascente Pds e fondato Rifondazione comunista, ne diviene segretario nel 1992. Un anno dopo, il 12 febbraio del '93, in pieno ciclone tangentopoli, tocca a Giorgio Benvenuto assumere nientedimeno che l'eredità craxiana alla guida del Psi, dopo 14 anni di direzione Uil. E non a caso il suo discorso di investitura è costellato da richiami ai temi economici e sociali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

La tiratura del 12 gennaio 1997 è stata di 70.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

NARRATIVA

Protocolli di nullità tutti al femminile

Un romanzo e un poema raccontano la tristissima realtà delle donne in Somalia e in Algeria: vittime di una «tradizione» che le annulla

Recensione di **Pierpaolo Zurlo**

Il mondo femminile continua a sollecitare l'attenzione degli scrittori. E per quanto il romanzo del somalo **Nuruddin Farah, «Sardine» (Edizioni Lavoro, pagg. 273, lire 28 mila)**, ultima parte d'una ormai compiuta trilogia che porta il sottotitolo globale di «Variazioni su una dittatura africana», sia opera di fantasia, nulla sembra più realistico di ciò che viene narrato nelle sue pagine.

Le donne che attraversano il racconto hanno la sinistra apparenza di una serie di ricordi e conoscenze realmente esistenti, talmente viva è l'immagine di loro che Farah ci restituisce.

L'orrore d'una società che relega la donna all'ultimo livello della gerarchia sociale (rendendola soggetto di mutilazioni sessuali, di violenze familiari e sociali, finanche di discriminazioni culinarie: i pezzi di carne pregiata, in Somalia, sono destinati agli uomini, mentre alle donne rimangono interiora, frattaglie e parti di seconda scelta) va di pari passo, per Farah, con l'instaurazione – a quelle latitudini – di regimi opprimenti e sanguinari.

Finalmente si ha il privilegio di accostarsi a uno dei pochi intellettuali africani che mette il dito nella piaga delle vetuste e spesso ingiuste strutture patriarcali e tribali responsabili – tanto quanto il colonialismo – dei mali dell'Africa di ieri e d'oggi.

Leggendo le pagine di questo romanzo si entra gradualmente non solo in un contesto sociale e politico agghiacciante, ma, soprattutto, nelle strutture d'una ideologia che le stesse donne protagoniste di «Sardine» (titolo emblematico per una situazione asfissiante) cercano di mettere inutilmente in crisi.

Un'ideologia che mira a violentare (in senso fisico e metafisico) un anello della catena sociale cui non si vuol riconoscere importanza oggettiva, e che mira a creare fra le stesse donne rapporti di antagonismo: essi, in definitiva, non fanno altro che favorire il perverso gioco d'oppressione sui più deboli.

La medesima «logica» sta alla base del quaderno poetico d'una donna cabila (la Cabilia è una regione montuosa dell'Algeria), intitolato «Nuara» (Ed. Lavoro, pagg. 123, lire 80 mila). Un volume straordinario quando lo si comincia a leggere dalla biografia di Nuara raccontata dalla scrittrice Tassadit Yacine: le miserie di una tradizione analoga a quella somala (e, difatti, anche l'Algeria non naviga in buone acque) si ripercuotono sui dati esistenziali di questa donna che, con un coraggio estremo, decide di vergare – a lume di candela, di nascosto da uno dei tanti mariti cui l'hanno unita il volere dei parenti – i protocolli della sua nullità.

Quella stessa «nullità» che riesce quasi a commuoverci per la purezza delle immagini che evoca, dove la speranza d'un roseo futuro non viene mai meno. Biografia e poesia edificano una realtà cui non si può restare indifferenti, segnale d'un universo nascosto che – spesso a nostra insaputa – consuma i suoi fasti e i suoi dolori nel buio delle tradizioni.

A questa realtà danno voce le pagine cui abbiamo fatto riferimento, e delle quali consigliamo vivamente la lettura. Per sfuggire alla logica del pianto a buon mercato.

SAGGI

Giornali a Treviso: una storia di secoli

Nel Seicento, un diario personale che oggi serve come preziosa cronaca; nel Settecento, disquisizioni dotte di scienza e di letteratura; con Napoleone, pura propaganda; con l'Austria, un truce silenzio fino al 1866, quando la molla patriottica mette in moto le penne. E poi? Tra Otto e Novecento battaglie politiche in articoli lunghi e quasi illeggibili. Infine, uno scatto di modernità e si arriva fino a oggi: **«Per la storia del giornalismo. Treviso dal XVII secolo all'unità» di Sante Rossetto (Olschki, pagg. 221, lire 49 mila)** segue attraverso le vicissitudini della capitale della Marca gli itinerari dell'informazione locale, arrivando fino ai giorni nostri («Il Gazzettino», «La Tribuna», la disastrosa e breve esperienza del «Diario»).

Complessivamente è segnalata una novantina di testate, del tutto o parzialmente locali, dalle quali l'autore desume sia le vicende interne dei singoli fogli, sia lo specchio che rappresentano della vita sociale, politica, economica della benestante città veneta, sia l'eco della storia che le fa nascere e morire, fino ai criteri più «industriali» della stampa modernamente intesa.

Dettagliato e preciso nell'anamnesi, Rossetto offre uno strumento importante sia a chi studia le vicende del giornalismo, sia a chi intende ripercorrere uno spaccato di storia veneta dall'osservatorio trevigiano, minore soltanto in apparenza.

EDITORIA: PARIGI

Divina & sublime

Dante illustrato da Botticelli, due capolavori in uno

Due particolari dei disegni di Botticelli dal «Paradiso» e dall'«Inferno»: l'elegante edizione francese ne contiene 92, e ricostruisce il loro avventuroso percorso, fra occultamenti e ritrovamenti.

Servizio di **Lilian di Demetrio**

PARIGI — Fortunatamente esistono ancora editori mossi dallo spirito d'avventura, che non esitano ad anteporre la qualità dell'edizione a un mero risultato commerciale. Fra questi, in Francia, la giovane editrice Diane de Selliers cerca innanzitutto una corrispondenza fra la rarità del testo e la bellezza delle illustrazioni. Due eccezionali edizioni, delle «Favole» di La Fontaine illustrate dal famoso pittore animalista Jean Baptiste Oudry, e dei «Contes», sempre dello stesso autore, corredate dai disegni di Fragonard, hanno preceduto il lancio dell'ultima rarità.

Si tratta di un'edizione che riunisce tutti i canti della «Divina Commedia», illustrati da 92 disegni del Botticelli, riprodotti nel formato d'origine e nei colori originali (l'unica edizione precedente che si ricordi è quella italiana di Electa, come catalogo di una mostra del '90, alla Casa di Dante di Torre de' Passeri, in Abruzzo). Ma in Francia fa già notizia una nuova traduzione dantesca: l'ultima risaliva infatti al 1923.

Dal 1986 Jacqueline Risset, docente di letteratura francese alla «Sapienza» di Roma e alla Sorbona di Parigi, scrittrice, poetessa e traduttrice, ha tradotto la monumentale opera di Dante, e ha da poco completato quella che è oggi considerata la miglior versione francese della «Divina Commedia». In Italia - col corredo dei disegni botticelliani e a tiratura limitata - è stata pubblicata dalla casa editrice fiorentina Le Lettere.

Il poeta compilò la «Commedia» (solo successivamente, come si sa, qualificata come «divina»), fra il 1307 e il 1321, durante gli anni dell'esilio; il pittore, suo grande ammiratore, cominciò a illustrare la «Commedia» su richiesta di Pier Francesco de' Medici, cugino del Magnifico, nel 1490. Secondo i documenti dell'epoca, Botticelli avrebbe illustrato cento canti, ad eccezione dei canti 31 e 33 del Paradiso, completando il tutto con due illustrazioni raffiguranti i giorni dell'Inferno e una terrificante rappresentazione di Lucifero.

Queste illustrazioni hanno avuto nei secoli un percorso molto avventuroso, con sorprendenti occultamenti e ritrovamenti, fino al XVII secolo. L'editrice Selliers, coadiuvata da Peter Dreyer, curatore del Gabinetto delle stampe e dei disegni (Kupferstichkabinett) di Berlino, e dai responsabili della Biblioteca Vaticana, ha potuto rintracciare 92 delle 102 pergamene originali, di cui otto erano custodite in Vaticano e 84 a Berlino.

Le 37 pergamene botticelliane che si trovavano a Berlino Est e che negli anni della guerra fredda furono date per disperse, sono state raggruppate con le altre 47, che invece non erano mai state rimosse da Berlino Ovest. Dopo la caduta del Muro, i ricercatori sono stati autorizzati per la prima volta alla consultazione; lo stesso vale per le otto pergamene ritrovate alla Biblioteca Vaticana che, se è una delle più antiche istituzioni in Europa (sorta sotto il pontificato di Papa Nicola V fra il 1447 e il 1455), è anche una delle biblioteche più inaccessibili al mondo - scienziati e ricercatori vi possono essere accolti su autorizzazione del Santo Padre in persona.

Ma quali sono state le peregrinazioni europee di questi disegni? Quelli in possesso della Biblioteca Vaticana sarebbero stati acquisiti a Parigi dalla regina Cristina di Svezia, e alla sua morte lasciati in eredità al cardinale Decio Azzolini. Ricomprati più tardi da Pietro Ottoboni (dal 1689 Papa col nome di Alessandro VIII) entreranno grazie a lui a far parte della Biblioteca Apostolica.

Gli 84 frammenti berlinesi, invece, apparvero nel 1803 da un libraio parigino d'origine fiorentina che li cedette al X Duca di Hamilton nel 1819. Messi all'asta da Sotheby's nel 1882, furono poi acquisiti dal curatore del Gabinetto della Stampe e disegni di Berlino, per le collezioni reali.

Nella prefazione, la Risset analizza la personalità e le divergenze naturali fra questi due personaggi eccezionali, Dante simbolo della severità medioevale, Botticelli dell'amabilità del Rinascimento. La critica francese considera Danta non solo un poeta, un filosofo, un teologo, ma anche un teorico della politica. Botticelli, allievo di Fra' Filippo Lippi, appare invece come un artista solitario, e poco interessato alla politica. Entrambi fiorentini, crebbero in epoche di straordinaria espansione economica: Dante in una città straziata dalle fazioni, e condannato all'esilio, Botticelli sotto l'ala protettrice dei Medici e senza allontanarsi mai da Firenze, ad eccezione dei due anni passati a Roma, dove fu chiamato da Papa Sisto IV per completare un ciclo di affreschi per la Cappella Sistina.

Sandro Botticelli consacrò più di dieci anni a preparare le illustrazioni per i canti della «Divina Commedia». A detta del Vasari, fu un lavoro intenso, causa «d'infiniti disordini e tormenti», dovuti alle disagiate condizioni economiche dell'artista. Il quale peraltro non chiarì mai la relazione fra i suoi disegni e l'opera dantesca, o l'eventuale senso religioso che egli andava attribuendo alle illustrazioni.

Misteriosa anche la destinazione dell'opera: secondo una tesi di Alessandro Parronchi, i disegni di Botticelli sarebbero serviti non solo a illustrare l'opera dantesca, ma anche come modello d'un affresco per la tribuna di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Le pergamente si rivelano impressionanti per l'originalità dell'invenzione, la verità dell'espressione drammatica, e per il tono visionario e nello stesso tempo coerente al testo dantesco. Fra i predecessori del Botticelli, Balduccio Bandini aveva illustrato il testo di Dante per l'edizione di Cristoforo Landino del 1481, sottolineando soprattutto le azioni legate allo spettacolo impressionante dei tre gironi. Botticelli, staccandosi dalla tradizionale visione dantesca, sarà invece il pittore dell'ineffabile, rendendo visibili non solo le azioni che si svolgono nei canti, ma mettendo in rilievo i sentimenti dei personaggi, le passioni e le variazioni di atteggiamento degli uni nei confronti degli altri.

Se i disegni dell'Inferno sono sovrappopolati da personaggi in un gigantesco paesaggio di torture e convulsioni, in uno spazio interamente occupato dai corpi straziati dei dannati, l'organizzazione delle figure del Purgatorio non obbedisce più alla logica del disordine e della violenza, e raggiunge in Paradiso la più assoluta purezza e bellezza. Botticelli epura gli oggetti, i paesaggi e i personaggi, ad eccezione di Dante e Beatrice, per creare la visione di un Paradiso quasi astratto e geometrico, popolato solo da angeli e dalle anime degli eletti in forma di luce.

ARCHEOLOGIA: POLEMICA

La tomba di Alessandro Magno scatena una lite anche legale

IL CAIRO — «Hanno bloccato i lavori della mia missione e ora un monumento così importante per tutta l'umanità, come la tomba di Alessandro Magno che ho scoperto vicino all'oasi di Siwa, rischia di essere danneggiato dalle acque sotterranee e dilapidato da razziatori e ladri». E' la denuncia dell'archeologa greca Liana Souvaltzi, alla quale all'inizio di dicembre la direzione delle antichità egiziane non ha rinnovato il permesso di procedere negli scavi che aveva cominciato nell'89 e che nel '95 avrebbero portato alla importante scoperta.

«Ho incaricato un legale per un'azione contro chi sta bloccando i miei lavori - dice Souvaltzi - e ho chiesto al ministro della cultura la nomina di un comitato di veri esperti perchè valuti le mie ricerche. Sono anni che mio marito finanzia questa campagna, e ora che c'è una grande scoperta - conclude arrabbiata - non permetto che sia negata o affidata ad altri».

POESIA

Tristezza (e Trieste) nei versi di Zovatto

È la confessione di un uomo, nella nudità della sua anima, nel groviglio dei suoi affanni, nella sofferta implorazione al Signore, nell'ansiosa ricerca di risposte confluite in una dimensione interiore di crescente inquietudine, il filo conduttore che ha ispirato Pietro Zovatto a scrivere le liriche di **«Notturno a Trieste» (Parnaso, Trieste, pagg. 110, s.i.p.)**.

Una Trieste sommessa, questa di Zovatto, che soltanto lassù, fra le doline, nella solitudine del Carso, sa donare all'autore la quiete di un oblioso abbandono, il silenzio così tanto desiderato, il respiro di segrete complicità. Sensazioni che il poeta percepisce anche quando le prime ombre della sera scendono sulla città, sulle cose, sulle quotidiane amarezze, alleggerendo il cuore dal gravare di una tristezza simile a odioso, pesante macigno: «Al declinar della sera / nell'anima / una leggiadra / malinconia / e la speranza / di vedere / nella vicina notte / un cielo inondato / di una risplendente / luna...».

La luna è un'altra ricorrente presenza nelle liriche di Zovatto: amica, confidente, forse scrigno di inattesi sortilegi, questo luminare notturno diventa per l'autore una sorta di punto di riferimento, una compagna con cui colloquiare, cui confessare le proprie pene. Trasuda infatti nelle pagine di «Notturno a Trieste» una palpabile, lacerante sofferenza, che la spontaneità di una scrittura sincera e corrosiva sa esplorare nel profondo, decifrandone i dolorosi meandri e quel dilaniato percorso ove si infrange il mistero dell'universo. Rimane, supplichevole, la preghiera, l'umile invocazione a Dio nella desolante prostrazione: versi ardenti e struggenti, in cui la poesia sa trovare gli accenti più alti e toccanti di una spiritualità che ha conosciuto e combattuto l'eterno conflitto tra ragione e fede, tra umano e divino.

«Notturno a Trieste» segna il traguardo di una trilogia che comprende «Amo Trieste» (1995) e «Trieste città del Canzoniere» (1996), esordio poetico di Zovatto, triestino d'adozione, docente di Storia della chiesa e Storia dell'età dell'Illuminismo, autore di numerosi studi sulla storia religiosa dell'Istria e del Friuli, nonché fondatore nel '70 del «Centro studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia».

Grazia Palmisano

ARTE

Kostoris, una vita fra toga e pennelli

Mattatore delle aule giudiziarie ieri, mattatore del pennello oggi: questa, in estrema sintesi, l'attività professionale e artistica di Sergio Kostoris, docente alla gloriosa Università «Alfieri» di Firenze (annoverò tra i propri cattedratici Giovanni Spadolini), e da qualche anno anche pittore che spopola in tutte le mostre, tanto che lo scorso maggio è stato nominato cittadino onorario di Genova.

La vita di questo estroso personaggio è delineata in una monografia pubblicata dall'editore Lalli di Poggibonsi (pagg. 78, lire 45 mila), che puntualmente ricorda le fasi di questa vita scandita ora dal codice penale, ora dal cavalletto dell'artista. Si ricorda anche la sua passione per il bridge, che lo indusse a scrivere diversi libri. Ma Sergio Kostoris (il cui nome resterà per sempre legato allo storico processo per i crimini dell'Einsatz Kommando Reinhardt alla Risiera di San Sabba) ha scritto molto in tema di diritto, da «L'esercizio arbitrario delle proprie ragioni» a «Amnistia e indulto», per citarne soltanto due, mentre è doveroso ricordare «La risiera di San Sabba».

Del penalista-artista ha detto tutto in una semplice frase il grande Giuseppe Zigaina: Kostoris è un vero, autentico pittore. Di lui si sono occupati - e la monografia lo annota - i più autorevoli critici, le sue opere sono state esposte a Trieste, Salsomaggiore, Reggio Emilia e in altre città. Firenze, la capitale dell'arte, gli ha consegnato la targa d'oro dell'Associazione «Galleria del centro storico» per il dipinto «La famiglia ebraica», ed è stato uno dei tanti riconoscimenti «aurei» conquistato nel breve arco della sua vita d'artista, incominciata verso gli anni Ottanta.

Il libro cita anche tutti i grandi che si sono interessati alle sue opere: da Giuliano Vassalli a Zigaina, tanto per fare un esempio. I premi poi non si contano. Ma la toga? Il primo amore, è proprio vero, non si scorda mai: malgrado mostre e riconoscimenti, Sergio Kostoris è ancora impegnato a sostenere le sue battaglie davanti alla suprema Corte di Cassazione. Senza leggi e incisiva oratoria non sarebbe nemmeno lui, l'affermato pittore dei nostri giorni.

Miranda Rotteri

SCRITTORI: LUTTO

Addio terribile penna

E' morto Hallier, il più polemico dei francesi

PARIGI — Lo scrittore e giornalista francese Jean-Edern Hallier è morto ieri (per emorragia cerebrale, durante una passeggiata in bicicletta sul lungomare di Deauville, sulle coste della Manica): polemista, scrittore, editore, Hallier, 60 anni, si definiva «un guerriero delle lettere». Provocatore nato, aveva fondato negli anni '70 il mensile «L'idiot international», che gli aveva procurato diversi processi per diffamazione, e di cui aveva assicurato la direzione a diverse riprese fino al 1991.

Nel 1996 aveva pubblicato «L'onore perduto di François Mitterrand», diventato un best-seller, nel quale rivelava l'esistenza di Mazarine, la figlia naturale dell'ex presidente, e che era stato rifiutato da diversi editori per i suoi eccessi polemici. Testimone e attore scomodo di trent'anni di vita intellettuale francese, in rapporti sempre conflittuali e ambigui con il potere - da Giscard d'Estaing a Mitterrand e poi a Chirac - si definiva «cattivo per voluttà, per il piacere dello stile», e le sue opere non lasciavano mai indifferenti.

In molti lo odiavano, e lui stesso disse in un'intervista che se mai fosse morto in un incidente bisognava credere per prima cosa a un omicidio. Di un complotto per assassinarlo aveva del resto esplicitamente accusato l'ex ministro degli esteri socialista Roland Dumas, nel suo ultimo libro «Les puissances du mal». Movente: impedirgli di rivelare gli affari di Mitterrand e dei suoi amici.

Ma delle provocazioni Hallier era uno specialista: i suoi «colpi» pubblicitari, le vicende in cui fu coinvolto non si contano: un misterioso «rapimento» nel 1982, la rivendicazione di un attentato contro il vecchio appartamento di Regis Debray, sempre nel 1982, la feroce polemica contro Bernard Tapie, le sue candidature all'Academie française, le sue condanne, le sue campagne di stampa incendiarie contro i premi letterari o la guerra del Golfo.

Malato agli occhi, e quasi cieco, recentemente affermava di aver riacquistato la vista dopo un viaggio a Lourdes.

MOSTRA: ZAVAGNO

Struttura, materia, trasparenza e qualche necessaria ruggine creata ad arte

Servizio di **Marianna Accerboni**

GORIZIA — Immerso nella tranquillità della campagna pordenonese dov'è nato nel 1932, lo scultore Nane Zavagno si dedica da più di trent'anni alla progettazione di forme geometriche elementari che, accostate spesso in magico equilibrio, esprimono il massimo della propria potenzialità quando sono realizzate in scala monumentale.

L'esposizione allestita fino al 31 gennaio alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca racchiude invece più di una ventina di sculture dell'autore (corredate da una quarantina di studi e bozzetti preparatori realizzati a china o acrilico su carta), che per ovvi motivi di spazio si limitano alla piccola e media dimensione *(nella foto, uno dei pezzi esposti)*.

Non si raggiunge perciò quel «pathos» essenziale e allo stesso tempo maestoso nella sua semplicità che le opere di Zavagno ci suggeriscono quando sono collocate all'aperto, come accade per esempio nel giardino della Cappella degli Scrovegni a Padova e in vari spazi pubblici in Italia e in Francia.

Tuttavia la mostra offre ugualmente un ottimo livello qualitativo. Vi sono esposte le sculture dell'ultimo decennio: una fase matura, in cui Zavagno dimostra di aver assimilato e superato certe indicazioni di percorso cui si era accostato negli anni Sessanta, progettando per esempio gli allumini anodici dalla superficie scandita con il ritmo di un mosaico, o assorbendo l'influenza di Mario Deluigi, conosciuto nell'ambito della scuola di arte musiva di Spilimbergo, dove lo stesso Zavagno si era formato.

Tralasciate ma non dimenticate le chine dal segno forte e morbido degli anni giovanili, le tele dall'intento materico che già suggerivano l'importanza del metallo nella poetica dello scultore, le steli e le complesse scansioni geometriche dei periodi precedenti, Zavagno conferma in questa mostra una raggiunta padronanza del rapporto forma-materia, su cui la luce cade con pacato rigore.

L'acciaio arrugginito da agenti naturali o chimici, che rappresenta la materia prediletta, è accostato alla griglia metallica: nel primo caso l'incidenza della luce, nel secondo la trasparenza del materiale, rendono leggere anche le strutture più impegnative.

Generalmente, in mostra la tensione compositiva si esplica attraverso due solidi incastrati o appoggiati l'uno sull'altro. Talvolta i volumi sono lignei e differenziati dal colore, come le sculture che ci accolgono nella prima sala al pianterreno, in cui le superfici bluette e nere risultano modulate secondo reminescenze pittoriche.

Invece nei disegni preparatori un segno duttile e preciso racconta le interazioni quasi affettive che si scatenano tra le forme che si toccano (ecco l'ancestrale dualismo tra il maschile e il femminile, il giorno e la notte, la vita e la morte...), incontriamo l'unica opera in marmo, che oscilla sorretta da un accurato studio del baricentro.

Nelle sale successive le forme geometriche si schiudono, il contrasto cromatico si smorza, e il segno scivola nella terza dimensione: «L'importante è che esso si trasformi davvero in scultura» commenta l'autore.

IL CASO JONES ALLA CORTE SUPREMA

Clinton perseguitato dal proprio passato

Commento di
Elena Comelli

La questione morale spazza l'America più del Generale Inverno: a una settimana dal magro risultato ottenuto da Newt Gingrich, eletto Speaker della Camera per il rotto della cuffia a causa delle sue intemperanze fiscali, oggi sarà la volta del Presidente in persona. La Corte Suprema degli Stati Uniti si appresta infatti a riaprire uno dei capitoli più «scomodi» della carriera politica di Clinton: l'imbarazzante gallismo dimostrato all'epoca in cui era governatore dell'Arkansas e dava sfogo impunemente ai suoi istinti, quasi come JFK. Ma non basta avere un harem per assomigliare a John Fitzgerald Kennedy e questo si è visto subito dopo: il ménage sentimentale di Clinton non assomiglia affatto alla Camelot dei tempi andati. I fratelli Kennedy, se non altro, erano più abili, più discreti, e senza dubbio avevano più buon gusto nelle scelte.

Nel caso che la Corte Suprema prenderà in esame oggi, per esempio, la molestata è una tipica figlia del Sud, con tanto di ricci neri e vistosissimo trucco: Paula Jones, all'epoca dei fatti impiegata statale di infimo livello e - a detta dei parenti più prossimi - di moralità non adamantina. La Corte non dovrà esprimersi nel merito della accuse di Paula Jones: la donna afferma che nel 1991 Clinton, allora governatore, le fece esplicite richieste di natura sessuale in una stanza d'albergo di Little Rock. Il quesito che si pone ai magistrati è se il Presidente può e deve essere giudicato mentre è in carica per un fatto presunto accaduto quando non era ancora alla Casa Bianca. Oppure se il processo deve slittare al 2001. Gli avvovcati della Jones chiedono che il processo si tenga subito o, in alternativa, che si svolgano almeno le udienze preliminari in modo che dopo la fine del mandato non ci siano altri rinvii.

Imbarazzo alla vigilia del secondo insediamento

Si tratta dunque di un pronunciamento più che preliminare, ma tanto basterà per mettere alla berlina gli eccessi - veri o presunti, ma non del tutto improbabili - del Presidente proprio alla vigilia del suo secondo insediamento, che si terrà in gran pompa il 20 gennaio. Lo sbarazzino ragazzone presentatosi quattro anni fa agli americani con l'ingenuità sessantottarda dell'ultimo arrivato nel frattempo dovrebbe essere maturato per adeguarsi al carattere più tranquillo del suo secondo mandato. Ma per quanto Clinton si sforzi di mettere in luce i suoi capelli bianchi e in naftalina il suo sassofono, il passato continua a perseguitarlo: la lista di relazioni extraconiugali (più o meno sbrigative) che gli vengono attribuite ormai ha del patologico.

Inoltre, proprio mentre il suo staff è impegnato giorno e notte a costruire un'immagine positiva del Presidente che si appresta a giurare per la seconda volta, un'altra vicenda a dir poco discutibile torna a galla di colpo: Bobbie Ann Williams, la prostituta di colore che dice di aver avuto un figlio da un rapporto con Clinton quand'era governatore, è scomparsa senza lasciare traccia. Qualche giorno fa la donna ha portato il figlio Danny, 12 anni, da alcuni parenti perchè si curassero di lui mentre lei aveva da sbrigare una faccenda dalla quale non è più tornata.

Anche Bobbie Ann - come molte altre - aveva descritto efficacemente gli incontri che afferma di avere avuto con Clinton, soffermandosi in particolare su un appuntamento in una baita di montagna. La descrizione fatta alla polizia aveva permesso a suo tempo agli inquirenti di individuare il luogo, confermando molti dei dettagli riferiti da Bobbie Ann e stabilendo che la baita era davvero appartenuta a Clinton, il quale l'aveva poi venduta alla propria madre. Ma il Presidente si è sempre rifiutato di sottoporsi a un esame del Dna per la verifica della paternità di Danny.

Forse non è un caso che la donna sia sparita proprio in un momento così delicato, ma il fatto è che nel passato di Clinton c'è troppo fumo per non immaginare ragionevolmente anche la presenza di un arrosto. E dopo la strenua battaglia per silurare Newt Gingrich non ci sarà da stupirsi se i repubblicani, in maggioranza al Congresso, si lanceranno all'inseguimento del Presidente non appena ne avranno l'occasione. Washington non è molto diversa dall'antica Roma: si parla molto di etica, ma la virtù più praticata è certamente la vendetta.

GLI STATI UNITI VARANO UNA STRATEGIA PER «AMMORBIDIRE» IL GOVERNO MILOSEVIC

Washington incalza Slobo

Finanziamenti ai partiti democratici e ai media indipendenti - Aiuti agli albanesi del Kosovo

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La Comunità internazionale è stanca. Gli studenti di Belgrado no. Loro vogliono che il governo riconosca in modo inequivocabile la vittoria elettorale delle opposizioni alle elezioni municipali di Belgrado, di Nis e in altre 13 città della Serbia. Altrimenti la protesta non si arresterà. Gli Stati Uniti, invece, dalle parole hanno deciso di passare ai fatti e sabato hanno annunciato il congelamento delle loro relazioni commerciali e ufficiali con la Jugoslavia. Dieci minuti dopo la comunicazione di Washington, il governo serbo offriva la sua «disponibilità a riesaminare a tempi brevi il voto del 17 novembre». Solo un timido passo indietro. Una pausa per cercare di prendere fiato.

Ma gli Stati Uniti hanno nel cassetto un preciso piano anti-Milosevic, articolato su 4 tipi d'intervento. Il primo è già stato attuato (blocco dei rapporti commerciali e ufficiali). Il secondo mira invece ad assicurare un'attenzione continua da parte delle organizzazioni internazionali sulla crisi in Serbia. Il terzo un aumento dell'aiuto alla democratizzazione a breve e medio termine con iniziative concrete in favore degli organi d'informazione indipendenti e della riforma elettorale. Il quarto va al cuore del problema e vede agire in prima fila i servizi. Washington, infatti, è pronta ad avviare indagini sui rapporti tra il crimine finanziario e quello organizzato (mafia e contrabbando), sullo sviluppo di organismi giudiziari, politici e civili indipendenti e a dare una forte mano d'aiuto alle minoranze, soprattutto agli albanesi del Kosovo. E c'è già, a Pristina, chi parla della nascita in primavera di un'attività terroristica molto simile a quella dell'Ira nell'Irlanda del Nord. Campi di addestramento per guerriglieri albanesi starebbero funzionando a pieno regime in questi ultimi mesi.

Ma il Presidente serbo non molla. Inconcludente incontro con il ministro degli esteri greco. E ora tocca al sottosegretario Fassino

Dopo Washington è passata all'offensiva anche Atene, tradizionale alleata del regime di Milosevic. Ma le pressioni del ministro degli esteri ellenico, Theodoros Pangalos, non hanno ammorbidito la linea del governo serbo. Osservatori diplomatici affermano che lo «zar di Dedinje» rimane contrario al riconoscimento dei risultati elettorali e punta piuttosto a commissariare la municipalità di Belgrado (il sindaco socialista Nebojsa Covic si è dimesso e ha solidarizzato con gli studenti) per poter far svolgere nuove elezioni non solo nella capitale, ma anche nelle altre città «incriminate».

Pangalos, comunque, ha ribadito a Milosevic che la linea tracciata dall'Osce dopo l'approvazione del cosiddetto «rapporto Gonzalez» sull'esito del voto amministrativo di novembre è quella dell'Unione europea. Ha cioè ribadito agli amici serbi che è indispensabile che i risultati siano accettati e riconosciuti «in toto». Il capo della diplomazia greca ha affermato al termine dei suoi sterili colloqui belgradesi (ha visto anche i leader di «Zajedno», Draskovic e Djindjic) che l'opposizione è pronta a interrompere le manifestazioni nel momento stesso in cui il governo riconoscerà la sua vittoria elettorale.

E oggi tocca all'Italia. Se il ministro Dini, con una criticata missione lampo fu il primo diplomatico occidentale a recarsi a Belgrado per tentare una mediazione tra Milosevic e «Insieme», spalancando di fatto le porte a quella che fu poi la «missione Gonzalez» in nome della Osce, ora scende in campo il sottosegretario Piero Fassino che vedrà nella capitale serba esponenti del governo, dell'opposizione, del clero ortodosso, i rappresentanti degli studenti e quelli di un paio di media indipendenti. La Farnesina non ha mai nascosto le sue velleità di riuscire, anche nell'ottica di quell'«Ostpolitik» appena inaugurata, a istituire un dialogo di mediazione tra le parti. Per questo Fassino incontrerà tutti i soggetti coinvolti nell'«affare serbo», per capire quali sono le vie diplomatiche più consone per trovare una linea di mediazione. Solo con il dialogo, ha sostenuto più volte Fassino, si potrà ridare fiato alle regole democratiche in Serbia ed evitare un bagno di sangue.

«SI'» SOCIALISTA AL VOTO ANTICIPATO, MA FRA UN ANNO

Sofia scende in piazza

Anche ieri manifestazione oceanica - Minacce di sciopero generale

SOFIA — Di fronte alla montante rivolta popolare il Partito Socialista, al governo in Bulgaria ed erede del regime filo-sovietico, ha fatto una parziale concessione dicendosi pronto a trattare con l'opposizione per elezioni anticipate. Non prima di un anno, ha tuttavia puntualizzato il leader ex comunista Gheorghi Parvanov: una condizione che non sembra per nulla idonea a fermare la protesta.

Parlando alla tv di Stato, che ha continuato anche oggi a ignorare le dimostrazioni di piazza (a darne conto ha provveduto, almeno nella capitale, la radio privata «Darik»), Parvanov ha assicurato che i negoziati per fissare una nuova data del voto potrebbero cominciare già domani. Ha però insistito sul fatto che i socialisti intendono governare «almeno per un altro anno», e ciò allo scopo di «stabilizzare» il Paese e condurlo fuori dalla crisi economica, la peggiore dalla caduta del comunismo nell'89 e la più grave in tutta l'Europa dell'Est.

Tenuto conto che i dissidenti pretendono invece di rinnovare immediatamente il Parlamento (la scadenza naturale della legislatura cadrebbe nel dicembre 1998), appare ben difficile che questa iniziativa di larvata e forse tardiva disponibilità possa placare i manifestanti: oggi la moltitudine scesa nuovamente nelle strade di tutta la Bulgaria era nell'ordine di centinaia, ancor più che di decine, di migliaia di persone.

Al raduno nella capitale - cui hanno partecipato circa centomila persone - si respirava un'atmosfera di fiducia ed euforia analoga a quella che dominava la piazza a Sofia nell'autunno del 1989, alla caduta del regime comunista di Todor Zhivkov. Le forze di polizia si sono limitate a presidiare l'edificio del parlamento, teatro nella notte fra venerdì e sabato di violenti e sanguinosi scontri. Rispondendo agli appelli dell'unione delle forze democratiche, il maggior cartello dell'opposizione, varie categorie di lavoratori - minatori, portuali, studenti - si sono dette disposte a scioperare ad oltranza fino a quando non verranno concesse le elezioni.

«I socialisti hanno violato i diritti umani fondamentali, noi abbiamo il diritto di chiedere loro di andarsene», ha gridato all'enorme folla radunatasi nel centro di Sofia il presidente dell'Unione delle Forze Democratiche, principale formazione di opposizione. In precedenza la sua vice, Ekaterina Mihailova, aveva avvertito il governo che le dimostrazioni proseguiranno ogni giorno, fino a quando non sia decisa una data precisa per il voto anticipato.

Lo stesso presidente uscente Zhelyu Zhelev, anch'egli socialista, ha fatto sapere che non avallerà le intenzioni dei suoi compagni di partito e che non nominerà un nuovo esecutivo (quello del premier Zhan Videnov si era dimesso alla fine di dicembre, di fronte alle prime avvisaglie di esasperazione popolare).

Un'immagine dell'assalto al Parlamento, che fra venerdì e sabato ha fatto un centinaio di feriti.

Il suo successore moderato Petar Stoyanov, che si insedierà il 22 gennaio alla presidenza della repubblica, aveva già sollecitato le avverse fazioni a trattare e a evitare nuove violenze. Ieri non se ne sono registrate, ma bisogna vedere quali saranno le reazioni della piazza di fronte all'annuncio di Parvanov. Il sindacato indipendente «Promyana» ha chiamato i lavoratori allo sciopero immediato; «Podkrepa», il maggiore su scala nazionale, ne ha indetto uno per mercoledì: insieme possono mettere assieme altre centinaia di migliaia di voci contro i socialisti.

TUTTI I SEGNALI SEMBRANO INDICARE UNA FINE IMMINENTE DELLA CRISI DEGLI OSTAGGI

Lima verso una soluzione pacifica?

Sono riprese le trattative fra i Tupac Amaru e il governo - Molto importante l'incontro di oggi

LIMA — Ore di tensione ma anche di speranza quelle che stanno vivendo i prigionieri e i loro carcerieri, i guerriglieri Tupac Amaru, nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima, mentre molti elementi concorrono a far pensare che l'odissea delle 74 persone trattenute si avvicini - seppure a piccoli passi - ad un epilogo pacifico.

L'impressione che il dialogo tra il governo e il commando che da 26 giorni è asserragliato nella sede diplomatica sia finalmente ben avviato è stata rafforzata dall'arrivo a Lima di due funzionari dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr) e di tre piloti provenienti dall'Europa.

E l'incontro che dovrebbe avvenire nelle prossime ore tra il negoziatore del governo Domingo Palermo e il leader ribelle Nestor Cerpa Cartolini, preparato da un paio di visite del vescovo di Ayacucho monsignor Juan Luis Cipriani, è ritenuto di grande importanza.

Inoltre è atteso oggi a Lima il presidente dell'Ecuador Abdala Bucaram, per una visita considerata 'storica' per i precedenti bellici tra i due paesi che si contendono una zona di frontiera.

Segnali di ottimismo giungono anche dal Giappone il cui ministro degli esteri Yukihiko Ikeda ha espresso apertamente la speranza che il prossimo incontro diretto tra Palermo e Cerpa Cartolini porti una 'risoluzione concreta'.

Ieri poi ha fatto sentire la sua voce 'Sendero luminoso', l'altra organizzazione guerrigliera peruviana: ha criticato la strategia dei Tupac Amaru e ha proposto la presentazione di un proprio progetto di pace.

In un documento fatto pervenire alle agenzie giornalistiche di Lima, Sendero Luminoso ha «respinto e condannato» l'azione dei Tupac Amaru e ha chiesto che venga fatto comparire in pubblico il suo fondatore, Abimael Guzman, che sta scontando l'ergastolo in una prigione di massima sicurezza, per presentare la propria proposta di pace.

Le strade adiacenti la residenza sono state intanto ieri scenario di una nuova manifestazione, per chiedere la liberazione degli ostaggi, guidata dai sindaci delle diverse circoscrizioni di Lima. Alla manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di persone con cartelli a sostegno del presidente Alberto Fujimori.

Ieri infine le telecamere hanno mostrato la madre di una delle due guerrigliere che fanno parte del commando, che chiedeva in lacrime alla figlia di pentirsi e tornare a casa.

Una foto di ostaggi nell'ambasciata giapponese a Lima, in cui si vede il presidente della Corte suprema Moises Pantoja seduto in poltrona.

SECONDA MONGOLFIERA IN DIFFICOLTA'

Gli argonauti in pallone cedono dopo sei ore

GINEVRA — E' fallito ieri, dopo sole sei ore, un nuovo tentativo di giro del mondo in pallone.

Pochi giorni dopo l'insuccesso dell'analoga impresa tentata dal miliardario britannico Richard Branson, lo psichiatra svizzero Bertrand Piccard, 38 anni, rampollo di una famiglia di geniali inventori - ha preso il volo ieri mattina dalle Alpi svizzere ma è stato costretto da un guasto all'ammaraggio nel Mediterraneo nel primo pomeriggio.

A bordo della mongolfiera a gas ed aria calda «Breitling Orbiter» - che egli stesso ha costruito - Piccard intendeva girare intorno al pianeta senza scalo insieme al suo compagno di viaggio Wim Verstraeten, un belga, affidandosi ai venti che avrebbero dovuto spingerlo fino a 200 chilometri orari.

Sessantacinque anni orsono suo nonno Auguste suscitava scalpore salendo per la prima volta nella stratosfera a bordo di un pallone ad idrogeno.

Anche Bertrand e Wim intendevano viaggiare al limite tra troposfera e stratosfera - cioè tra i 10 e gli 11 mila metri di quota - allo scopo di sfruttare quelle forti correnti che si sviluppano tra il trentesimo e il quarantesimo parallelo e che avrebbero consentito loro di compiere il viaggio attorno al pianeta in soli 15-20 giorni. Ma qualcosa non ha funzionato: del kerosene fuoriuscito dai bruciatori è penetrato nella capsula rendendo l'aria irrespirabile.

Il giro del mondo si ferma a Marsiglia

Piccard ha così deciso di perdere quota ed ammarare per evitare il peggio, poco dopo aver sorvolato il massiccio del Monte Bianco e la Costa Azzurra.

Anche Branson, dopo una notte di volo, era stato costretto ad atterrare nel deserto algerino la settimana scorsa.

I due protagonisti di questa che aveva tutti i requisiti per essere una spettacolare impresa stanno bene, ma la loro delusione è grande. Essi sono stati recuperati poco dopo l'ammaraggio da un elicottero della marina francese.

Nella capsula pressurizzata del peso di quattro tonnellate, appesa al pallone alto 45 metri, intendevano dirigersi verso la Turchia, l'Afghanistan, la Cina e il Giappone prima di attraversare il Pacifico, gli Stati Uniti e infine l'Atlantico.

Poco più di 100 anni dopo la pubblicazione del libro di Jules Verne «Il giro del mondo in 80 giorni» e due secoli dopo l'invenzione del pallone aerostatico da parte dei fratelli Mongolfier, i due spericolati viaggiatori contavano di percorrere circa 40 mila chilometri senza fermarsi mai. Il primato di distanza in mongolfiera è di 8382 chilometri.

Bertrand Piccard, il cui padre Jacques costruì il primo sommergibile turistico del mondo, ha vinto la traversata atlantica in pallone nel 1992 e detiene il primato mondiale di altitudine in deltaplano. Il suo compagno in questa avventura è stato il primo a sorvolare in pallone il Kilimanjaro.

L'«Orbiter», secondo i piani di volo, avrebbe dovuto portarsi sull'Egitto e qui entrare nei venti di alta quota che avrebbe dovuto sospingerlo fino all'Himalaya, e poi alla California, per un rientro in Europa entro tre settimane. Il pallone, alto 45 metri, si fregiava del simbolo olimpico. Per accendere il propano che ha dato il via al gonfiaggio è stata utilizzata la torcia olimpica custodita nel museo di Losanna.

Fino a oggi, mai nessuno è riuscito a compiere il giro del mondo su una mongolfiera, impresa che resta il più ambizioso traguardo dell'aviazione.

Evidentemente, è anche il più difficile.

L'INTERVENTO DEL SOVRANO HASCEMITA SBLOCCA L'IMPASSE E PORTA I PALESTINESI ALLA FIRMA

Hebron: re Hussein tira fuori il coniglio dal cappello

GAZA — L'annuncio che oggi sarà parafato l'accordo su Hebron, dal capo della delegazione palestinese alla trattativa, Saib Erekat, e dal negoziatore israeliano Dan Shomron, è stato dato ieri sera dal segretario generale dell'Autorità Nazionale Palestinese, Tayeb Abdel Rakhim.

La parafatura, ha detto Rakhim, avverrà al valico di frontiera di Eretz.

Il testo dell'accordo, con le sigle di Erekat (ministro degli affari locali dell'Anp) e di Shomron (ex comandante in capo dell'esercito israeliano), dovrebbe essere successivamente sottoposto all'approvazione dell'organo esecutivo dell'autonomia palestinese e del governo israeliano, presieduto da Benjamin Netanyahu.

Nella giornata di ieri si è concretizzato un tentativo dell'ultim'ora di re Hussein di Giordania inteso a salvare l'accordo, dopo che il mediatore statunitense Dennis Ross vi aveva rinunciato, annunciando il proprio ritorno in patria e constatando il fallimento della propria missione.

Tuttavia, dopo l'avvio dell'iniziativa di re Hussein, Ross ha deciso di restare ancora in Medio Oriente, evidentemente puntando sul suo successo.

Hussein ha conferito ieri sera a Gaza con il presidente palestinese Yasser Arafat, e si è trasferito successivamente in elicottero a Gerusalemme, per discutere con Netanyahu una formula di compromesso intesa a superare le ultime divergenze.

«Esiste una garanzia statunitense - ha detto il segretario generale dell'Anp - intesa ad assicurare che il futuro ripiegamento israeliano dalla Cisgiordania sarà completato dodici mesi dopo la firma dell'accordo su Hebron, e non oltre la metà del 1998».

Anche il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu ha annunciato ieri sera, al termine del suo colloquio con re Hussein di Giordania, che sono stati fatti «progressi considerevoli» nel negoziato su Hebron. «C'è stato un progresso considerevole su argomenti che non sono legati a Hebron perchè l'accordo su Hebron, in effetti, era già stato concluso», ha dichiarato il primo ministro nel corso di una conferenza stampa congiunta. «La possibilità di concludere l'accordo è a portata di mano», ha affermato Netanyahu, sottolineando che restano solo «alcuni dettagli da regolare».

Come si ricorderà, il principale ostacolo era costituito dal rifiuto di Netanyahu di impegnarsi sulla data del completamento del futuro ripiegamento israeliano dalle zone rurali della Cisgiordania, mentre Arafat aveva posto l'impegno su tale data come condizione preliminare per firmare l'accordo su Hebron.

Secondo l'accordo di pace firmato nel 1995 dai palestinesi con il precedente governo laburista israeliano, tale ritiro avrebbe dovuto cominciare lo scorso settembre, per concludersi un anno dopo. Ma nel frattempo era intervenuta una tale raffica di stragi che gli israeliani erano convinti dell'inadempienza palestinese agli standard di sicurezza stabiliti a Oslo.

Non è chiaro in che cosa la formula proposta da re Hussein si differenzi da quella proposta da Ross, che era stata respinta da entrambe le parti e che prevedeva il perfezionamento del ritiro israeliano alla fine del 1998.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I CAMBIAMENTI ISTITUZIONALI PREVISTI IN CROAZIA VALUTATI DALL'OPPOSIZIONE

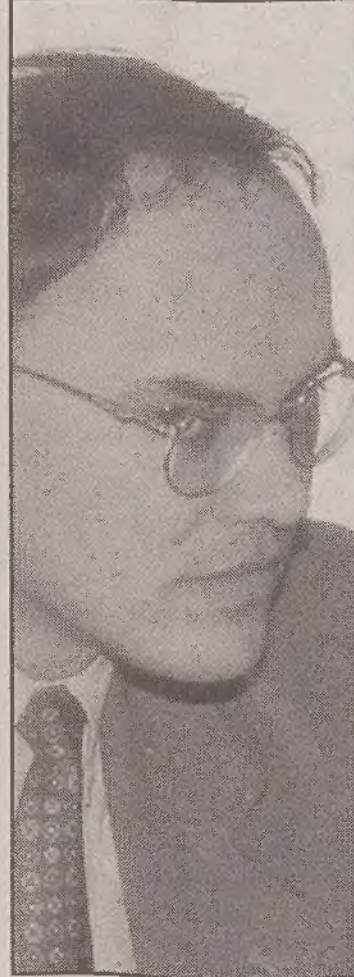
Alle urne, poi la riforma

Kajin (Ddi): «I deputati di questo Sabor non possono eleggere il presidente della Repubblica»

Grosso fermento dopo le voci che danno per imminente il ritiro di Tudjman dalla scena politica nazionale

POLA — La grave malattia che ha colpito il Presidente croato Franjo Tudjman (un tumore alla prostata) sta costringendo i potentati dell'Accadizeta a ridisegnare la mappa costituzionale, apportando delle modifiche che dovrebbero venir rese note dallo stesso Capo dello Stato nel suo atteso discorso alla sessione di questo mese del Sabor o Parlamento. Si mormora che Tudjman proporrà dei cambiamenti costituzionali che dovrebbero trasformare il giovane Paese balcanico da repubblica semipresidenziale a repubblica parlamentare. Il Capo dello Stato, insomma, verrebbe eletto direttamente dal Sabor e pertanto le presidenziali risulterebbero depennate nella normativa di legge che tratta le elezioni.

Ma che ne pensa l'opposizione di questi mutamenti, un'opposizione che si è sempre battuta contro l'attuale sistema semipresidenziale in quanto consentiva e consente a Tudjman di esercitare poteri da assolutista o quasi. Sentiamo Damir Kajin, vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato parlamentare: «Da anni ci prodighiamo affinché il Sabor acquisti in dignità e potere, facendo della Croazia uno Stato parlamentare e più democratico. Se cambiamenti ci saranno allora dovrà esserci il ricorso anticipato alle urne (le prossime politiche sono in programma nel '99) in quanto l'attuale legislatura non può scegliere un presidente della Repubblica. La Dieta preme per una democrazia parlamentare in cui il Sabor risulti al vertice dei poteri decisionali. Ora è invece ben diverso. Credo comunque che il 16 marzo, oltre alle elezioni amministrative, si svolgeranno pure le presidenziali e l'impressione è corroborata da segnali in tal senso che arrivano da determinati circoli internazionali».

Per Kajin dunque maggiore importanza al Parlamento, non prima però di elezioni anticipate. L'attuale composizione del Sabor denota il dominio dell'Accadizeta e pertanto sussiste il timore che gli eventuali cambiamenti costituzionali potrebbero essere un escamotage per permettere alla maggioranza accadizetiana di continuare a comandare al Parlamento, eleggendo anche un presidente della Repubblica dalle proprie file. Il timore che si possa trattare di un trucco viene condiviso pienamente dagli altri leader dell'opposizione. Per Vlado Gotovac, capo dei liberali, questo Parlamento non è stato scelto dai cittadini acciocché elegga il presidente della Repubblica, mentre Zlatko Tomcic (leader dei contadini) ha dichiarato che l'Hdz sta capendo che la Croazia non può più essere guidata secondo i metodi attuati finora. Per la vicepresidente dei socialdemocratici, Snjezana Biga-Friganovic, le modifiche dovrebbero essere materia di consultazione referendaria, non permettendo a questa legislatura poteri ora esercitati da Tudjman.

Damir Kajin

Franjo Tudjman

I PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Porto di Capodistria: i progetti del Duemila

La presenza italiana nel capoluogo del litorale

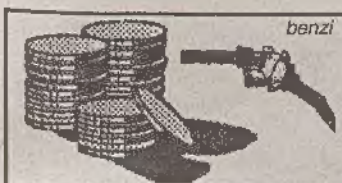
TRIESTE — Ancora un appuntamento oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 kHz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, con la storia commerciale, economica e sociale del bacino adriatico, un mare che dall'antichità ha collegato diversi popoli, favorendo l'interscambio culturale. Al microfono lo storico Fulvio Salimbeni dell'Università degli studi di Trieste, coadiuvato da Graziella Gliubich Semacchi.

Quale è la dimensione politico-culturale degli italiani che vivono e operano a Capodistria oggi, un centro in forte crescita, specialmente per quanto concerne l'attività portuale: sarà questo il tema di fondo della puntata di martedì. Vi parteciperanno Marco Apollonio, presidente della locale Comunità degli italiani, Mario Steffè, presidente della Can, e Oleandra Decleva, preside della scuola elementare e media inferiore italiana di Capodistria.

Mercoledì Adriano Andri e Giulio Mellinato, ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e autori del volume «Scuola e confine» (Le istituzioni educative della Venezia Giulia 1915-1945), continueranno l'analisi del variegato, e a volte conflittuale, settore educativo-istruttivo in terre sempre lontane dai centri di potere che, via via, si sono alternati nel corso del nostro secolo con i ben noti mutamenti di appartenenza statuale delle stesse. Attualità politica e approfondimenti riguardanti la Slovenia, la Croazia e l'area balcanica in senso lato, nel corso della puntata di giovedì con al microfono Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume.

Venerdì il critico letterario Rinaldo Derossi presenterà le pagine più belle uscite dalla penna di Giulio Pacher, nato in Veneto nel 1904, vissuto a Fiume e morto nel 1932 all'ospedale della Marina di Pola, amico di Comisso e di Morovich, collaboratore della prestigiosa rivista «Solaria».

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA

Maxi-retata di clandestini ai valichi tra Italia e Slovenia

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,15 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 275,10 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 998,22 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1196,70 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 920,40 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1105,91 Lire/l

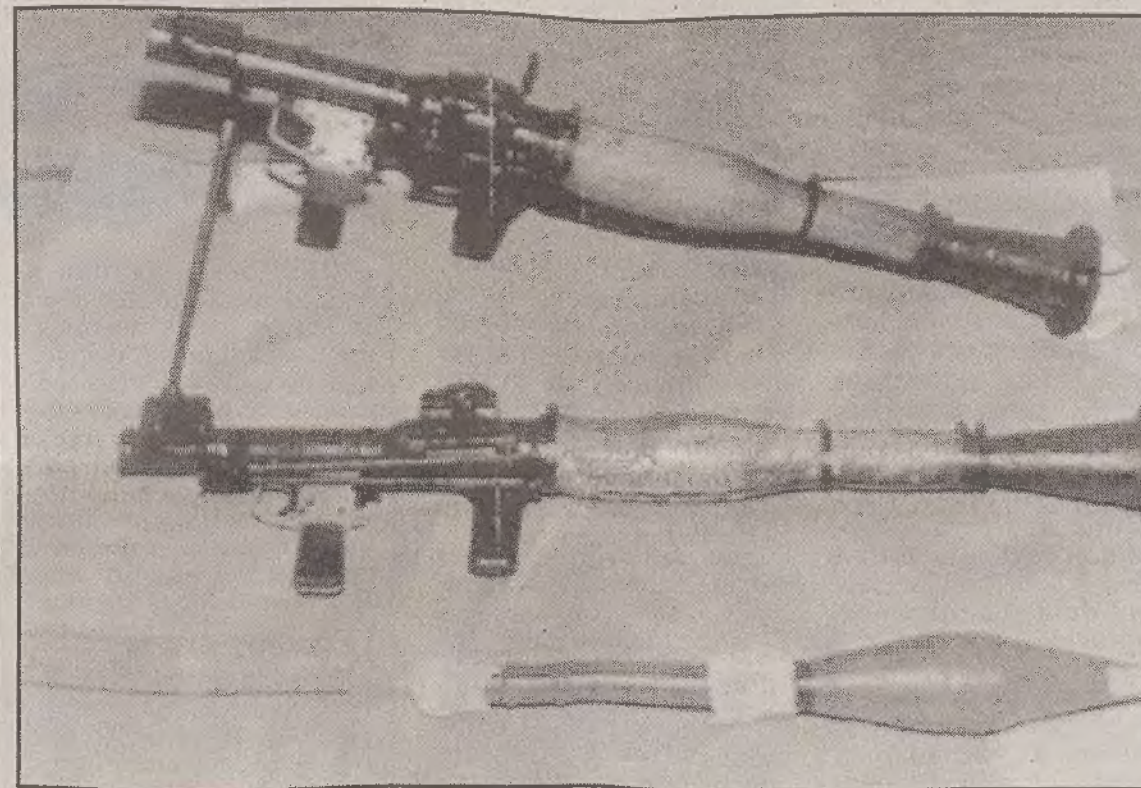
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Una ventina di clandestini sono stati fermati negli ultimi due giorni nel litorale sloveno. Dapprima la polizia ha bloccato cinque cittadini bulgari, senza alcun documento di identificazione, nelle vicinanze del valico di frontiera tra Slovenia e Croazia di Jelsane. I clandestini erano giunti illegalmente in Slovenia, provenienti con ogni probabilità dalla località croata di Karlovac, dove ultimamente è stato istituito un vero e proprio centro illegale di raccolta di clandestini, provenienti dalla Bosnia e da alcuni paesi dell'Est.

Poco dopo gli agenti hanno bloccato anche due passeur bulgari al valico di frontiera di Starod, si tratta di Dimitre K., 40 anni muratore e Stefan R., 46 anni, commerciante, entrambi residenti a Sofia. Avevano tentato di attraversare il valico con un fuoristrada esibendo passaporti falsi. Tra l'altro è stato appurato che i due passeur avevano contraffatto i timbri dei documenti. Più tardi hanno confessato di aver organizzato il trasferimento clandestino dei cinque connazionali bloccati nei pressi del valico di Jelsane. Il gruppo doveva congiungersi a Sesana. I due passeur avevano infatti progettato di trasferire illegalmente i cinque connazionali a Palmanova. Ognuno dei clandestini aveva versato ai passeur un migliaio di marchi. Più tardi in un bosco vicino a Postumia, sono stati fermati cinque clandestini romeni e presso il valico di confine di Obrezje una decina di profughi bosniaci.

CONCLUSA L'AZIONE DI CONSEGNA DI MATERIALE BELLICO DA PARTE DEI CIVILI

I fiumani «depongono le armi»

Recuperati, tra l'altro, 110 lanciarazzi, 390 mine anti carro e anti uomo e 25 chili di esplosivo

La popolazione civile di Fiume ha consegnato le armi che aveva in casa.

FIUME — È durata un anno, dal 3 gennaio '96 a ieri l'altro, l'operazione di consegna di armi, esplosivi e materiale bellico di vario tipo da parte della cittadinanza. In un anno gli appositi magazzini o depositi della questura quarnerino-montana sono stati riempiti da veri e propri arsenali e per i quali la polizia ha pagato alla cittadinanza circa mezzo milione di kune.

Consegnate in questo modo nella regione di Fiume ben 390 armi da fuoco, 850 bombe a mano, 110 lanciarazzi di tipo «bazooka», 390 tra mine anticarro e antiuomo, circa 70 mila proiettili di ogni calibro, 1366 detonatori vari e anche 25 chilogrammi di esplosivo. La consegna, come già detto, era possibile sino alla giornata di ieri, come pure l'inoltro delle richieste per l'ottenimento del porto d'armi. A detta di Vladimir Vlahovic, capo del dipartimento affari amministrativi della questura di Fiume, dopo la scadenza della consegna delle armi dietro pagamento, coloro che sono ancora in possesso di armi e ordigni esplosivi – se scoperti – andranno incontro a pesanti sanzioni. Si parte da un'ammenda di 4 mila kune, mentre il massimo della pena pecuniaria ammonta a 48 mila kune o a 60 giorni di carcere, oltre al sequestro delle armi e altro materiale bellico. Vlahovic ha pure confermato che quanto raccolto verrà destinato ai ministeri dell'Interno e della Difesa e che le armi difettose o inservibili verranno distrutte.

«È nostra opinione – così Vlahovic – che l'iniziativa sia stata ben recepita dalla cittadinanza e che la raccolta abbia dato risultati soddisfacenti. Solo col trascorrere del tempo sapremo però se la nostra operazione abbia effettivamente dato gli esiti auspicati». Nelle parole del dirigente della questura fiumana si coglie dunque il timore che altre armi e materiali esplosivi siano in possesso della popolazione, restia a liberarsene per tutta una serie di motivi. Pesante e oltremodo pericolosa pertanto è l'eredità lasciata dal conflitto nella ex Jugoslavia, come testimoniano tanti episodi di cronaca nera in cui a farla da protagoniste sono state le bocche da fuoco o le bombe a mano, reperite facilmente nelle aree di guerra o nei mercati «neri».

AI FUNERALI DEL COLLEGA ASSASSINATO IN UNGHERIA

La rabbia dei camionisti

Gli autotrasportatori chiedono maggiore tutela per i viaggi a Est

Sono cresciuti in modo esponenziale gli agguati criminali subiti dagli autisti durante le loro trasferte alla guida dei pesanti automezzi

ISOLA — Vibrante protesta di un folto gruppo di autotrasportatori sloveni ai funerali del 31.enne camionista Dorjan Cok tumulato nel cimitero della cittadina istriana. Come ricorderemo nei primi giorni di gennaio il giovane autista professionista è stato barbaramente assassinato nelle vicinanze della località ungherese di Kiskunhalas. Gli esponenti della categoria hanno dichiarato tra l'altro che durante i viaggi all'estero, in particolare nei Paesi dell'Est non godrebbero della minima tutela. Attualmente presso la camera di economia della Slovenia opera una particolare associazione che raggruppa 865 camionisti privati di tutto il Paese.

Stando alle rimostranze del presidente della organizzazione Viktor Trstenjak, proprio negli ultimi mesi si sono moltiplicati all'estero gli agguati mortali di stampo mafioso nei confronti dei camionisti sloveni. A proposito il dirigente ha ricordato che lo scorso ottobre nelle vicinanze della località di Donjeck in Ucraina è stato assassinato l'autotrasportatore Martin Pavlic di soli 33 anni originario di Cosina. Dopo l'efferato delitto il corpo del giovane camionista venne dato alle fiamme. Gli autotrasportatori hanno stigmatizzato anche l'arresto lo scorso ottobre del camionista Marko Oselj di Sesana al valico di frontiera di Gradina, tra Bulgaria e Serbia.

Nel suo automezzo i doganieri jugoslavi trovarono 190 chilogrammi di eroina. Pur dichiarandosi vittima di un complotto al termine di un processo sommario il camionista di Sesana venne condannato dalle autorità jugoslave a 10 anni di carcere. Ora gli autotrasportatori esigono che lo Stato sloveno intraprenda immediate iniziative per garantire l'incolumità fisica ai camionisti che sempre più frequentemente intraprendono viaggi nei Paesi dell'area balcanico danubiana o in Russia. Sul fronte delle indagini del delitto di Dorjan Cok, intanto, non si rilevano sostanziali novità.

Zagabria: autostrade la gestione va cambiata

FIUME — Secondo uno studio eseguito da società straniere su commissione del governo di Zagabria e riguardante la rete autostradale della Croazia, l'attuale sistema va cambiato con la creazione di una struttura autonoma che sia, però, parte integrante dell'ente pubblico «Strade croate». La questione è affrontata dal quotidiano zagabrese «Vecernji List» secondo il quale l'attuale rete non soddisfa, sicché si pianifica la costruzione di circa 1700 chilometri di autostrada. Per quanto riguarda più da vicino le regioni costiere, c'è da tenere in considerazione che sono partiti i lavori per la cosiddetta «ipsilon istriana» che dovrebbe collegare più rapidamente il capoluogo quarnerino con Pola e con le località a Nord della penisola, mentre rimane in discussione il tratto Fiume-Trieste, fortemente voluto dal governo croato, ma osteggiato da quello sloveno, che dovrebbe ospitare l'ultimo segmento sul suo territorio.

AI FINANZIAMENTI CONTRIBUIRANNO ANCHE GLI OPERATORI TURISTICI

Portorose: il molo sarà riparato

Alle autorità locali spetta ora decidere la reale portata degli interventi necessari

PORTOROSE — Nessuna città di mare può pensare di esistere senza un molo, un punto d'attracco per imbarcazioni di vario tipo e senza un richiamo irresistibile per chi decide di fare una passeggiata romantica. La regola vale ovviamente anche per Portorose, che ha quindi assoluto bisogno di salvare il suo molo centrale, che i più pessimisti volevano talmente danneggiato da dover venir demolito. Verifiche più attente di tecnici specializzati hanno fatto un quadro più preciso e meno drammatico della situazione. Il tempo e l'azione del mare hanno causato gravi danni alle strutture del molo, ma questi non sono irreparabili. Con una cinquantina di milioni di talleri (600 milioni di lire circa), i suoi piloni possono venir risanati. Presentano effettivamente «ferite» piuttosto profonde che giustificano in pieno i provvedimenti già presi dal comune.

Il molo è infatti chiuso a tutti i mezzi di trasporto, mentre dal mare è agibile di norma soltanto per piccoli natanti. Alcune imbarcazioni passeggeri, destinate alle gite dei turisti che soggiornano a Portorose, possono far scalo soltanto lungo le fiancate del molo. Anche per i pedoni sono state imposte limitazioni. Possono accedere soltanto a una stretta fascia, considerata meno pericolante. Alle autorità locali spetta ora la decisione sulla portata degli interventi da avviare. Gli esperti sembrano orientati verso una ristrutturazione completa, che restituisca a Portorose il suo molo principale, tanto amato soprattutto dalle coppiette. La spesa infatti sarebbe di poco superiore a quella di riparazioni parziali, che ridarebbero soltanto ridotta agibilità alla struttura, limitandola a un prolungamento della spiaggia o quasi.

Non è poi escluso che ai finanziamenti possono contribuire gli operatori turistici, soprattutto le agenzie viaggi che avrebbero tutto da guadagnare, ad esempio, nel veder attraccare il prestigioso catamarano «Prince of Venice» all'ombra degli alberghi di Portorose. L'unico dubbio è rappresentato dal fatto che nei piani urbanistici comunali, il molo centrale è già stato spostato nella zona dei magazzini di sale, presso Bernardino.

UN PROBLEMA DI PERMESSI

Gamberetti contestati L'industria «Droga» ha querelato lo Stato

PORTOROSE — Si è riaperto improvvisamente il lungo contenzioso tra l'impresa Droga di Portorose e la direzione centrale di veterinaria della Slovenia. Dopo tre anni di accuse e contraccuse l'azienda di Portorose ha querelato al tribunale circondariale di Lubiana l'istituzione sanitaria governativa. I legali della Droga richiedono dalla direzione di veterinaria un indennizzo materiale di 8 milioni e mezzo di talleri (circa 93 milioni e mezzo di lire) per un grosso danno materiale subito nell'estate del 1994. Allora la Droga, dopo aver ottenuto uno speciale permesso rilasciato dai Servizi ispettivi dell'allora comunità dei comuni costieri, decisero di importare dalla Francia un milione di gamberetti giapponesi destinati all'allevamento di Sicciole.

Stando alle dichiarazioni dei dirigenti della Droga il permesso rilasciato dai veterinari capodistriani venne però annullato dai loro colleghi della direzione centrale di veterinaria. I veterinari della capitale slovena proibirono infatti nella maniera più tassativa, l'importazione provocando la morìa del grosso contingente di crostacei. Da allora nonostante le numerose denunce presentate dall'azienda di Portorose, il singolare contenzioso non è stato ancora appianato. Ognuna delle due parti è rimasta infatti trincerata sulle proprie posizioni. I responsabili della direzione centrale di veterinaria della Slovenia continuando a ripetere che lo specchio di mare di Sicciole, dove dovevano venire allevati i gamberi giapponesi, è stato proclamato riserva naturale e quindi gode della massima tutela ambientale. Da qui la decisione di proibire anche in fase sperimentale l'allevamento di pesci o crostacei provenienti dall'estero.

D'altra parte i legali della Droga, documenti alla mano, sostengono che tre anni fa i veterinari capodistriani avevano permesso esclusivamente l'importazione temporanea dei gamberetti giapponesi, tenendo appunto in debito conto del particolare regime della riserva naturale di Sicciole.

DOMANI UN CONCERTO DEDICATO AL FAMOSO COMPOSITORE SLOVENO

Una serata elettronica nel nome di Turel

CAPODISTRIA — «L'occhio conduce l'uomo nel mondo, l'orecchio conduce il mondo nell'uomo»: queste parole del compositore Bor Turel potrebbero essere le più adatte a introdurre la serata che a lui sarà dedicata e che gli Amici della musica di Capodistria stanno preparando per domani alle 20. Bor Turel, nato nel 1954, è l'unico compositore sloveno che si dedica esclusivamente alla musica elettronica ed elettroacustica. L'inizio del suo cammino artistico risale alla prima metà degli anni Settanta, quando i suoi concerti di musica sperimentale e gli happening collegati all'avanguardia europea e americana sono i primi esperimenti di questo genere in Slovenia.

Come lo stesso artista ci spiega: «Con il gruppo Nomenklatura abbiamo raggiunto risultati simili a Cage, Feldman, Brown e Wolf, muovendoci nel senso dell'improvvisazione libera e strutturata». In seguito, alla testa del gruppo per la musica sperimentale e ricerca multimediale Saeta e influenzato dal minimalismo americano, scrive una serie di brani di musica ripetitiva per pianoforte preparato con la quale gli si schiudono i più prestigiosi festival europei. Da allora, creato un proprio studio di registrazione e iniziata una collaborazione stabile presso la Radio Slovenia, si rivolge alla composizione per strumento e ausilio dell'elettronica o del nastro magnetico. «Dopo i lavori sperimentali, negli ultimi anni mi interessa di più la musica elettroacustica, legata alle nuove tecnologie, e la scoperta di nuove forme di espressione che superino la struttura classica della composizione per essere più simili al processo di lavoro nello studio». Si delinea così anche la sua poetica della ricerca sonora e nel 1995 esce il primo cd sloveno interamente di musica elettronica, «Senza velocità, senza rumore», sul quale si incentrerà la serata di martedì presso il palazzo Gravisi-Barbabianca.

Sarà un avvenimento sceno-artistico-musicale al quale con il compositore Bor Turel collaboreranno il pittore Bojan Gorenec e i narratori Lidija Hartman e Ivan Lotric. Verranno presentati cinque pezzi (Le Quattro stagioni, Intermezzo I, Sonotranjosti, Intermezzo II, Studio per un requiem) che vogliono indagare le possibilità musicali della manipolazione acustica e indurre il pubblico ad ascoltare, cioè ad aprirsi al mondo che vive nel suono. Bor Turel ci vuole incuriosire ancora aggiungendo queste parole: «La serata sarà come un racconto, una navigazione nello sconosciuto, una scoperta di qualcosa di nuovo e stupefacente. Parlerò della genesi del suono e della musica, il mio messaggio sarà rivolto a chi ascolta, e chi ascolta dovrà farlo senza velocità e senza rumore».

Silvia Di Marino

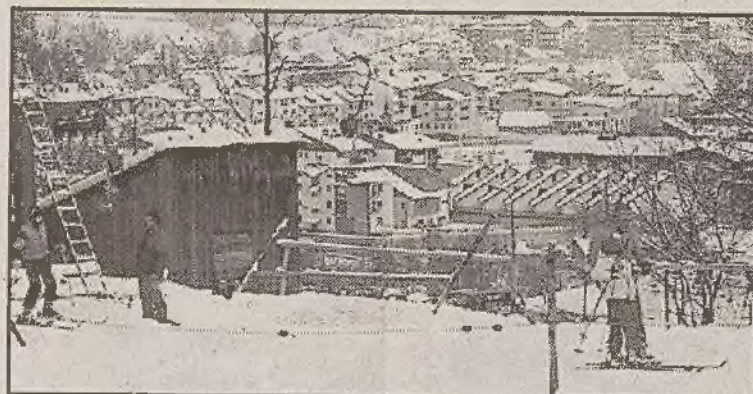
PRESENTATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA OLIMPICA

«Pool» per Tarvisio 2006

Il sodalizio, voluto dagli imprenditori carinziani, punta a raccogliere fondi per un miliardo

BAD KLEINKIRCHHEIM — Nuovo impulso alla proposta di candidatura olimpica di «Tarvisio 2006», congiuntamente a Carinzia e Slovenia, è giunto da Bad Kleinkirchheim che in questi giorni ha ospitato due gare della Coppa del mondo di sci femminile.

Proprio in occasione di questo evento sportivo, infatti, le autorità governative carinziane (il presidente Christof Zernatto e i due vicepresidenti Michael Ausserwinkler, assessore allo sport, e Karlheinz Grasser, assessore al turismo), hanno voluto presentare ufficialmente una nuova associazione, denominata «Kaertner pool», di supporto alla candidatura.

Questo «Kaertner pool», come ha detto Ausserwinkler agli assessori al turismo Cristiano Degano e allo sport Roberto de Gioia del Friuli-Venezia Giulia (agli incontri è intervenuto anche il vicesindaco di Tarvisio, Giorgio Pipan), è presieduto dall'ex campione di sci

Franz Klammer e si propone di affiancare promozialmente – da parte carinziana – l'operato della società consortile Tarvisio 2006.

Il pool è stato fortemente voluto dal mondo imprenditoriale carinziano per sostenere il sogno olimpico delle tre regioni, anche, e forse soprattutto, in considerazione delle opportunità e delle ricadute economiche che la scelta del Cio su Tarvisio 2006 potrebbe generare.

Si pensi, infatti, a significare la discesa in campo dell'industria locale, che lo scorso anno l'economia turistica della Carinzia ha registrato una flessione vicina al 10 per cento.

Al «Kaertner pool» si può aderire (è stato detto) in questa prima fase con quota non inferiore ai 7 milioni di lire e si pensa di poter raggiungere l'obiettivo della raccolta di circa un miliardo di lire.

Tra le maggiori società che hanno già aderito al pool si segnalano l'Omv (l'azienda petrolifera di stato), la Mizuno, la Kika (suo il 30 per cento del mercato austriaco dell'arredamento), la Goesser, nonchè il sistema della Raiffesenkasse.

Per il vicepresidente Ausserwinkler, che ha illustrato l'iniziativa nel corso di un'affollatissima serata, la costituzione del pool rappresenta un importante «segnale» della Carinzia verso le autorità federali di Vienna ed il Comitato olimpico austriaco.

E non a caso, hanno concordato a Bad Kleinkirchheim Ausserwinkler e Degano (presidente della società consortile Tarvisio 2006), proprio nei prossimi giorni la candidatura verrà presentata nella capitale al governo austriaco, mentre a fine mese a Trieste le tre regioni concorderanno, d'intesa con i comuni di Tarvisio, Arnoldstein e Jesenice/Kranjska Gora, sulle richieste di finanziamento da presentare all'Unione europea.

Unione europea alla quale sarà ufficializzata la proposta di candidatura nella prima metà di aprile, con due distinti incontri a Bruxelles e Strausburgo, coinvolgendo gli europarlamentari non solo italiani ed austriaci ma di tutto il Parlamento europeo.

CARNIA

Due famosi cineasti per un video sullo sci

UDINE — Porta il titolo «La storia dello sci» il nuovo video realizzato dall'Amsi (associazione dei maestri di sci italiani) della Carnia. La pellicola, della durata di oltre 10 minuti, illustra l'evoluzione tecnica dello sci da discesa, dalle origini ai giorni nostri, risultando così un veicolo promozionale per tutta la montagna invernale carnica e regionale.

La videocassetta, che può essere richiesta nella sede di Ravascletto della scuola di sci della Carnia, è nata da un'idea di Gianpaolo Brunetti e Sergio De Infanti e si avvale della collaborazione tecnica di nomi importanti della cinematografia, tra i quali Dante Spinotti, originario di Ovaro, che ha curato la fotografia di tanti successi di Hollywood e Gianni Lari, uno degli autori del montaggio dei 'Promessi sposi' prodotto dalla Rai.

PROMOTUR

Nuovi prezzi per gli skipass «famiglia» e «week-end»

TRIESTE — Sono entrati in vigore i nuovi prezzi degli skipass. A Piancavallo, Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto-Zoncolan e Forni di Sopra-Varmost, la Promotur ha infatti introdotto le tariffe «famiglia» e «week-end». Dello skipass-famiglia, plurigiornaliero, potranno usufruire i nuclei composti da almeno tre persone paganti, mentre quello «week-end» offre un biglietto scontato per le giornate di sabato e domenica o domenica e lunedì.

A Piancavallo, la tariffa famiglia, costa 72 mila lire per tre giorni, 90 mila per 4, 105 mila per 5, 126 mila per 6 e 147 mila per 7; a Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto e Forni di Sopra 67.500 lire per 3 giorni, 84 mila per 4, 100 mila per 5, 120 mila per 6 e 140 mila per 7. La tariffa week-end, a Piancavallo, costa 70 mila lire per gli adulti, 54 mila per ragazzi o famiglia e 58 mila per giovani/senior; a Tarvisio costa 66 mila lire per adulti, 50 mila per ragazzi o famiglia, 54 mila per giovani/senior.

SUPERATA QUOTA CINQUECENTOMILA

Aeroporto di Ronchi, un anno di «boom»

RONCHI DEI LEGIONARI — Il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari tira le somme dell'attività messa in cantiere nel corso dei dodici mesi appena trascorsi. E il bilancio è positivo, non fosse altro perché proprio nel 1996 è stata raggiunta e superata la soglia dei cinquecentomila passeggeri, un obiettivo mai raggiunto finora. Positivo anche il bilancio nel numero degli aeromobili decollati e atterrati allo scalo ronchese, mentre una leggera flessione va registrata nel settore cargo e ciò soprattutto in virtù del fatto che Ronchi dei Legionari dispone ancora di spazi troppo angusti per la movimentazione delle merci.

Ma andiamo nel dettaglio. In totale nell'anno che si è appena concluso sono arrivati e partiti ben 510.345 passeggeri, contro i 451.292 del 1995, con un incremento, dunque, di 59.053 utenti, pari al 13,09 per cento. Forte l'incremento nel numero dei passeggeri che hanno utilizzato gli aerei nella linea nazionale, 391.953 nel 1996 contro 370.317 nel 1995, ma il trend più marcato va segnalato nel settore charter internazionale con 29.160 passeggeri contro gli 11.483 dell'anno precedente. Ed anche per quel che riguarda gli aeromobili in servizio di linea nazionale ed internazionale, charter, dirottamenti ed aviazione generale va sottolineato come positivo un sensibile incremento che è pari al 13,12 per cento. E così, se nel 1996 hanno decollato o atterrato 16.714 aerei, nei dodici mesi precedenti il numero era fermo a quota 14.776. Nel guardare più nel dettaglio le singole tratte, crescente appare il traffico proposto dalla Jat sulla direttrice di Belgrado trisettimanalmente, ma anche nei collegamenti nazionali avviati in autunno con Bari e Genova, operati da Minerva Airlines. Si è ormai affermato il volo trigionaliero con Monaco di Baviera gestito da AirDolomiti. Non ci si può dimenticare, poi, che la frequente chiusura per nebbia dello scalo di Venezia ha costretto molte compagnie a dirottare su Ronchi dei Legionari, in un aeroporto che ha dimostrato di saper agevolmente sostenere i futuri auspicabili aumenti di traffico. L'obiettivo a più breve scadenza è quello di un aumento nel flusso dei passeggeri, specialmente da e per i Paesi dell'Est europeo e ciò potrà essere raggiunto con l'entrata in servizio, entro l'anno, di nuove strutture anche nel settore merci. E proprio qui, come detto, va registrata una lieve flessione. Da 1.776.766 chilogrammi di merce movimentata nel 1995 si è passati a 1.429.118 chilogrammi lo scorso anno con un saldo negativo del 19,57 per cento.

Luca Perrino

POTREBBE ESSERE REALIZZATA A UDINE UNA STRUTTURA PILOTA

E il cordone ombelicale va in banca

Le cellule prelevate dal funicolo sono simili a quelle del midollo e facilitano i trapianti

UDINE — Utilizzare il sangue del cordone ombelicale (che normalmente viene gettato, insieme alla placenta, alla nascita del bambino) per facilitare i trapianti e salvare molte vite umane. In esso, infatti, sono contenute cellule simili a quelle del midollo osseo, il cui trapianto darebbe risultati addirittura superiori a quelli ottenuti grazie a un trapianto tradizionale.

Negli Stati Uniti sono stati stanziati cento milioni di dollari per creare una rete di banche che raccolga questo tipo di sangue, mentre in Europa istituti sperimentali funzionano a Milano, a Roma e a Dusseldorf. Anche in Italia, seppure con più lentezza rispetto agli Stati Uniti, ci si sta muovendo per creare una rete che raccolga un tesoro di 20-30 mila campioni di sangue placentare, il che permetterebbe un cospicuo risparmio rispetto agli acquisti dall'estero (ogni campione, infatti, arriva a sfiorare una cifra di 15 mila dollari).

Ora una banca del sangue del cordone ombelicale potrebbe essere realizzata a Udine e destinata a servire tutto il territorio regionale. Il progetto è del Dipartimento per il trapianto di midollo osseo, una struttura realizzata dall'ospedale «Santa Maria della Misericordia» e dal Policlinico universitario.

Lo studio di fattibilità è già stato presentato e il Dipartimento spera di cominciare a raccogliere il sangue dal funicolo già da quest'anno con un costo che si aggirerebbe tra i 600 e i 900 milioni per il primo anno di attività. All'iniziativa dovrebbero collaborare ematologi, pediatri, ostetrici, neonatologi insieme ai sanitari dell'Istituto immunotrasfusionale, che avrebbe anche il compito di custodire i campioni.

Gli esperti sostengono che i risultati migliori con l'impiego di questo sangue si ottengono sui bambini, vista la scarsa quantità che è possibile prelevare e l'impossibilità di mescolarlo.

Per poter prelevare il sangue del cordone ombelicale sarà necessaria l'autorizzazione della madre a compiere test che escludano malattie infettive e genetiche. Il campione potrebbe poi essere conservato nella «banca» udinese anche per dieci anni.

I piccoli ospedali al Consiglio di Stato

TRIESTE — Il coordinamento dei Comitati per la salvaguardia dei piccoli ospedali ha deciso di inoltrare ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar sulla delibera regionale che stabiliva lo spostamento di una settimana della data fissata per il referendum del giugno '96. Il Tar – si legge in una nota – ha infatti negato la propria competenza, indicando quale via più idonea quella del ricorso alla magistratura ordinaria. Una decisione, quest'ultima, contestata dal Coordinamento che sostiene l'impossibilità della magistratura ordinaria a entrare nel merito di un atto amministrativo, quale è una delibera dell'amministrazione regionale, fino ad annullarlo. Il coordinamento ricorda che i motivi che hanno consigliato il ricorso al Tar si fondano sul fatto che la Regione, nel decretare lo spostamento del referendum di 7 giorni, non ha seguito i procedimenti previsti dalle norme vigenti e la decisione ha certamente avuto conseguenze sull'esito della votazione stessa.

LA LETTERA

«Caro Cruder, ecco come si fa a riequilibrare i trasferimenti ai comuni»

Nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Cruder ho accusato la Giunta di arroganza democristiana per aver impedito la votazione dei documenti presentati dai consiglieri, di maggioranza come di opposizione. Leggendo le affermazioni di Cruder sul problema dell'equità nei trasferimenti ai comuni, mi rendo conto che avevo sottovalutato la sua arroganza. Lui non aveva neppure letto l'odg. La Lega Nord ha chiesto che nel '97 si avvii, solo si avvii, un processo di riequilibrio nei trasferimenti ai comuni. Noi ci rendiamo conto che nel '97 esistono dei vincoli dovuti alle aspettative dei comuni basate sui trasferimenti storici.

Ma anche tenendo conto di tutti i vincoli specifici che la situazione ci impone, esistono margini per fare un'operazione di riequilibrio, certamente parziale, ma anche significativa. Se il presidente Cruder non ha abbastanza esperienza amministrativa per individuare le strade con cui farlo, mi permetto alcuni suggerimenti avendo svolto per qualche tempo la funzione che egli tenta in qualche modo di esercitare.

1) E' chiaro che la parte di trasferimento ex statale deve essere ripartita con il criterio seguito finora dallo Stato (limitatamente al '97). Questo perché tale criterio è già scontato nei bilanci degli enti locali. Ma è anche vero che l'ammontare delle risorse che lo Stato ci ha passato in conto finanza locale è pari al trasferimento statale del '96, mentre con la Finanziaria lo Stato ha calato di alcuni punti percentuali i trasferimenti stessi, per cui esiste un residuo di qualche decina di miliardi rispetto a quanto i comuni avrebbero ottenuto in base alla normativa statale. Tale residuo può essere utilizzato per il riequilibrio.

2) Un'ulteriore leva è data dai fondi trasferiti ex art. 54 (che sono aggiuntivi rispetto ai precedenti). Negli ultimi anni vi è stata una crescita costante di questi trasferimenti. È logico riservare l'incremento a operazioni di riequilibrio. Faccio notare che l'essere andati ad esercizio provvisorio provoca automaticamente un aumento delle risorse (l'avanzo di amministrazione sarà quello reale e non quello stimato in via prudenziale). In buona sostanza significa che bilancio e variazione di bilancio vengono a coincidere. La base di comparazione col '96 è sostanzialmente la somma degli interventi ex art. 54 delle due manovre. Vedendo i conti è evidente che esistono i margini per recuperare una decina di miliardi o più per politiche di riequilibrio.

3) L'anno scorso il capitolo dei trasferimenti agli enti locali è stato ricco di iniziative speciali: interventi per promuovere particolari forme di gestione per determinate fasce di comuni, interventi speciali per i comuni capoluogo, interventi speciali per i piccoli comuni, interventi speciali per i comuni rivieraschi e lagunari. Tutti questi interventi erano motivati da esigenze reali ma circoscritte nel tempo, e non è indispensabile ripeterle, nella dimensione del '96. Svariati miliardi possono essere ricuperati per il riequilibrio.

Ho dimostrato abbondantemente che le risorse per una significativa, anche se limitata, opera di riequilibrio esistono anche nel '97 senza cambiare le regole in corsa. Si può realizzare una misura di giustizia salvaguardando al contempo i valori che Cruder afferma di difendere. Ora non ha più scuse. È un problema di volontà politica.

Sergio Cecotti
consigliere regionale
Lega Nord
per l'indipendenza della Padania

IN POCHE RIGHE

Kawasaki contro auto: centauro di Concordia in prognosi riservata

BERTIOLO — Una probabile mancata precedenza è alla base dell'incidente stradale che ieri, attorno alle 15.10, ha visto coinvolte una moto e una vettura. A farne le spese maggiori, il conducente della Kawasaki 750, Giovanni Zanon, 56 anni, di Concordia Sagittaria, ricoverato all'ospedale di Udine. E' in prognosi riservata. Il motociclista stava percorrendo la Provinciale 95 (cosiddetta «Ferrata»), diretto verso Udine, quando, all'altezza della località Virco di Bertiolo, è sbucata da una laterale una Fiat Ibiza, condotta da Leopoldo Monfredo, 47 anni, di Osoppo, rimasto illeso. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale di Udine.

Cooperazione di frontiera: due giorni di seminario

GORIZIA — Oggi e domani si terrà un seminario promosso dal Consiglio sindacale interregionale sul tema «Integrazione europea e cooperazione di frontiera». Ai lavori di domani, alla Camera di commercio di Gorizia, con inizio alle 9, interverranno anche il presidente della giunta, Giancarlo Cruder, il presidente della Regione Carinzia, Unterrieder e il segretario di Stato del governo della Repubblica di Slovenia, Peter Vencelj.

Oggi si presenta a Lubiana il calendario fieristico di Udine

LUBIANA — A pochi mesi dalla nascita del network fieristico tra Bolzano, Padova e Udine, l'Ente Fiera del capoluogo friulano intende consolidare i rapporti con le realtà economiche dell'Est: a cominciare dalla Slovenia e, in particolare, dalla Fiera di Lubiana, dove oggi il presidente dell'Ente Maurizio Franz incontrerà Borut Jerse, presidente del consiglio di amministrazione di Lubiana Fiere. Al termine dell'incontro si terrà la presentazione dei rispettivi calendari fieristici '97.

"Lega Nord Regione": ecco il notiziario del Carroccio

UDINE - A cinque giorni dal lancio de "La Padania", primo quotidiano nazionale del Carroccio, la Lega Nord friulana fa il lifting a "Foedus", foglio storico del gruppo regionale, trasformandolo in un notiziario 'sintetico' sulla falsariga di Lega Nord Flash. S'intitola "Lega Nord Regione" e da sabato scorso è disponibile in 30 mila copie, parte allegate a "La Bancarella" (come già avviene per "Flash"), parte diffuse dalle sezioni locali della Lega.

L'ASSESSORE PUIATTI A CAMPOFORMIDO

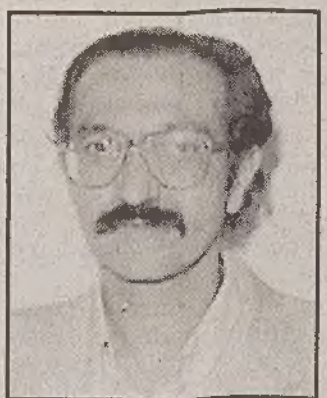
«La nuova legge sui parchi efficace strumento di tutela»

UDINE - La soddisfazione dell'amministrazione regionale per l' efficacia della nuova normativa in materia di parchi, è stata espressa a Campoformido dall' assessore all' Ambiente, Mario Puiatti, intervenuto ad una riunione nella sede municipale per il parco del Cormor. «Ci si è resi conto - ha detto Puiatti - che il territorio non rappresenta un bene infinito e occorre introdurre metodi di controllo diversi, anche inerenti l' espansione delle aree urbanizzate».

Secondo l'assessore, dunque, l'articolato da poco in vigore in materia di parchi è, al momento, «lo strumento più efficace del quale la Regione si poteva dotare: istituisce infatti i parchi 'veri' e, accanto a questi, quelli 'urbani', per i quali dovranno essere individuate le regole specifiche. Inoltre l'amministrazione regionale si potrà anche fare carico delle spese di gestione dei parchi, anche di quelli urbani, fino al 60 per cento dell' importo».

La fase è importante «perchè impone alla Regione - ha continuato Puiatti - di individuare le aree da tutelare con il consenso dei comuni interessati; una volta approvato il progetto delle superfici da salvaguardare, tale strumento diverrà norma urbanistica e annullerà le precedenti». Infine Puiatti ha parlato dell' utilizzo delle aree edificate, della costituzione dell' Agenzia regionale per l' ambiente (Arpa) e dei bacini di livello regionale.

OGGI

Russo Spena in regione per i profughi e la Base Nato

TRIESTE - Oggi sarà in regione il senatore di Rifondazione comunista Giovanni Ruso Spena, componente della terza commissione permanente «Affari esteri ed emigrazione» e della quarta commissione permanente «Difesa» del Senato.

Russo Spena, che sarà accompagnato nella visita dai consiglieri regionali Elena Gobbi e Gianluigi Pegolo, terrà due incontri. Alle 11.30, a Trieste, nella sede dell'Ansa, parlerà della situazione dei profughi e dei rifugiati della ex Jugoslavia ospitati in Friuli-Venezia Giulia.

Alle 15.30 Russo Spena sarà invece a Pordenone, nella sede di Rifondazione in viale Dante 21/2, per parlare della base Nato di Aviano.

I Comuni a D'Orlandi: «Enti locali più efficienti»

UDINE - Il ruolo degli enti locali e delle loro associazioni, per la soluzione della vertenza riguardante la riduzione dei componenti delle giunte comunali, è stata sottolineata a Udine dall'assessore regionale alle autonomie locali, Gianluigi D' Orlandi, in un incontro all' Anci. La riunione era stata indetta per esaminare il problema delle giunte nei comuni tra i 10.000 e i 30.000 abitanti, prima della risolutiva modifica al relativo decreto di dicembre, pubblicata nei giorni scorsi sulla Gazzetta ufficiale. All' incontro hanno partecipato tutti i sindaci dei maggiori comuni della regione, che hanno avanzato a D' Orlandi una serie di richieste. L' assessore ha defìnto quella attuale «una fase storica per attuare le riforme indispensabili all' efficienza dell' amministrazione pubblica regionale e degli enti locali».
Il presidente dell' Anci regionale, Luciano Del Frè, si è invece soffermato sul «confronto paritario» chiesto anche attraverso il Consiglio delle autonomie locali ed ha auspicato che l'assessorato di D' Orlandi «costituisca sempre più il garante del principio di sussidiarietà nei confronti di tutta l'amministrazione regionale».

Abito da sposa di platino sotto scorta a Tricesimo

UDINE - Un abito da sposa unico al mondo e del valore di due miliardi e mezzo di lire (è stato tessuto in Giappone, interamente con fili di platino) è stato presentato ieri in un albergo di Tricesimo, durante una sfilata di abiti da sposa, organizzata per il quinto anno conecutivo da una boutique di Udine, alla presenza di un migliaio di giovani coppie prossime al matrimonio e provenienti anche dal Veneto, dalla Slovenia e dalla Carinzia (le richieste sono state tante che la sfilata è stata riproposta anche in serata).

La preziosa tela, con la quale poi uno stilista milanese ha realizzato l' abito (con un grammo di platino si può ottenere un chilometro di filo dello spessore di 0,2 micron), è stato commissionato dalla multinazionale giapponese che ha l' esclusiva mondiale per il platino a un tessitore di Kioto che ha impiegato dieci mesi per realizzarla. L' abito, giunto a Tricesimo sotto scorta, è stato già presentato a Parigi, Londra e Milano e, dopo la trasferta a Tricesimo, sarà riportato a Tokyo, nella sede della multinazionale.

APPELLO DI MAGRIS

Rischiamo di perdere anche la biblioteca del «Goethe Institut»

Un patrimonio di volumi, la Regione promette e tace

Credo sia un dovere rivolgere un appello alla città e soprattutto alle sue istituzioni, affinché il Goethe Institut, la cui attività, come è noto, è già stata drasticamente ridotta, possa mantenere nella nostra regione uno dei suoi servizi essenziali, ossia la sua biblioteca – una biblioteca ricchissima e continuamente aggiornata – che da anni è un punto di riferimento per studenti e docenti di tedesco di ogni ordine e grado e per studiosi e lettori di tutta la regione, che trovano in essa e nei suoi servizi un costante collegamento con il mondo germanico.

La biblioteca potrà continuare a esistere soltanto se da parte italiana ci sarà un contributo finanziario, essenziale per il suo funzionamento in tutti i suoi vari aspetti, di un centinaio di milioni. Mesi fa la Direzione regionale istruzione e cultura, dimostrando grande sensibilità anche nei confronti dei cittadini che avevano manifestato la loro preoccupazione per l'eventuale chiusura totale del Goethe Institut, aveva dato verbale assicurazione al direttore del Goethe Institut, Uwe Mohr, di un suo intervento atto a coprire tale esigenza. Finora, certo in seguito alle vicende politiche che hanno assorbito l'attività della Regione e mutato i suoi vertici, tale promessa non ha avuto seguito. Se non si provvederà in breve tempo, la biblioteca sarà chiusa e trasferita in qualche altra sede del Goethe Institut e Trieste perderà un ulteriore patrimonio, prezioso per i suoi rapporti col mondo tedesco e centroeuropeo. È evidente dunque l'urgenza di trovare, in qualsiasi modo e con l'aiuto di ogni istituzione sensibile allo sviluppo della nostra città e della nostra regione, il suddetto finanziamento.

Certamente i tempi sono difficili, ma anche in regime di severa economia è doveroso sostenere non tanto singole e vistose iniziative (quali convegni e così via) che, ancorché importanti, hanno una durata limitata, quanto quelle realtà e attività che (come ad esempio il buon funzionamento di un reparto ospedaliero e così via) anche se non assurgono agli onori della cronaca, costituiscono il concreto, vivo tessuto quotidiano di una città e di una comunità e determinano la qualità della sua vita e della sua cultura.

Sono certo che la Regione e anche altre istituzioni non mancheranno di dimostrare il loro interesse e provvederanno con sollecitudine a impedire un ulteriore impoverimento del nostro mondo.

Claudio Magris

IL FREDDO DI FINE ANNO INCIDERA' SULLE SPESE CONDOMINIALI E SULLE BOLLETTE DEL METANO

Riscaldamento, una batosta

Sprechi degli amministratori che accendono gli impianti 18 ore al giorno senza tener conto delle temperature

Più che mai quest'anno arriverà la batosta del riscaldamento: scoppole a sei cifre che ci troveremo nelle prossime bollette dell'Acega o, per chi ha l'impianto centralizzato, nel conto dell'amministrazione.

Sino a dicembre la stagione non è stata particolarmente rigida: il gelo si è concentrato nei giorni successivi a Natale con picchiate della colonnina del mercurio fino a otto, dieci gradi sotto allo zero. Fino a quel momento il consumo medio di gas metano e di gasolio per riscaldamento rientrava nella norma, anzi, visto che tra novembre e le prime due settimane di dicembre la temperatura era stata superiore alla media stagionale, in molti casi i termosifoni erano rimasti accesi soltanto poche ore al giorno e a temperature comprese tra i 18 e i 22 gradi.

L'impennata si è concentrata intorno a Natale e fino ai primi giorni del nuovo anno, quando le previsioni dei meteorologi davano per imminente una seconda ondata di gelo polare, che poi non è mai arrivata. Un errore che soprattutto nel caso degli impianti centralizzati ha spinto gli amministratori a mantenere tarata sulle 18 ore giornaliere l'apertura delle rispettive caldaie.

Freddo annunciato che non arrivava e ambienti come saune: in molti appartamenti «centralizzati» si sono dovuti addirittura spegnere i termosifoni perché ormai le caldaie erano impostate sulle 18 ore e nei ponti festivi era difficile reperire i conduttori di impianto per adeguare l'erogazione alle effettive esigenze climatiche.

Meno problemi ha avuto chi dispone di riscaldamento autonomo: in questi casi le punte di utilizzo si sono concentrate tra Natale e Capodanno. L'unico dato positivo arriva dai prezzi di gas metano e gasolio da riscaldamento: dallo scorso novembre, il primo è aumentato di circa 20 lire al metro cubo, un incremento minimo stabilito dalla Federgasacqua, che l'Acega sta inserendo nelle bollette del prossimo bimestre e che non dovrebbe incidere in modo sensibile sul conteggio finale; il gasolio da riscaldamento registra persino un calo, pari a 30 lire al litro.

Ecco nel dettaglio i prezzi del gas metano e del gasolio: per gli impianti autonomi i primi 250 metri cubi all'anno si pagano 832 lire al metro cubo; i successivi costano 1047 lire; a questo conteggio va aggiunta la quota fissa di 5950 lire al mese.

Impianti centralizzati: fino a 50 mila metri cubi all'anno,. il costo di un metro cubo è di 1085 lire; dopo questo limite si scende a 1074 lire al metro cubo. Infine il gasolio che per forniture superiori a 5 mila litri (è il caso della maggior parte dei grossi insediamenti cittadini) costa 1420 lire al litro, come detto, 30 lire in meno rispetto all'ottobre scorso.

Difficile quantificare la differenza tra la prossima bolletta e quella dello stesso periodo dello scorso anno: allora gli aumenti «alla fonte» della materia prima furono più sostanziosi e anche i rigori del clima incisero in modo più consistente. Certo che la concomitanza di due fattori come il freddo polare con raffiche di bora a più di cento chilometri all'ora e la conseguente deroga all'apertura degli impianti fino a 18 ore al giorno fino al 21 gennaio si rifletterà inevitabilmente sui portafogli, anche se in modo diversificato a seconda dei punti della città.

In alcune zone (tecnicamente dette cicli), le bollette si riferiscono al periodo che va dal 4 novembre al 7 gennaio; in altre la bolletta comprende il bimestre 20 ottobre - 20 dicembre: stessa quantità di giorni, ma cifre molto diverse perché, nel secondo caso, il freddo era latitante.

g.l.

La bora a 130 km/h non ferma le gite

E anche ieri Trieste si è svegliata con la bora. Sono state registrate raffiche di quasi 130 chilometri orari. E raffiche di interventi ci sono stati da parte dei vigili del fuoco. Per comignoli e alberi pericolanti quelli più frequenti.

Ma la forte bora non ha comunque tenuto i triestini a casa. Molti infatti sono stati quelli che, ben coperti, se ne sono andati nelle ore più calde a fare un passeggiata a Barcola o sulle rive. Molti poi sono stati quelli che hanno approfittato della domenica di sole per andare in montagna o in gita in regione. Traffico e code per il rientro sono state registrate in serata.

La temperatura minima è stata di 5,9 gradi, ma l'effetto del forte vento l'ha abbassata notevolmente. La massima è stata però di 7,8 gradi. Il mare era molto mosso.

DA CASO GIUDIZIARIO-COMMERCIALE A PROBLEMA POLITICO-INTERNAZIONALE

Navi ucraine: interviene la Farnesina

Imminente la richiesta di vendita all'asta - Della sorte dei cinquanta marinai si è occupata ieri «RadioZorro»

Servizio di
Claudio Emè

Da vicenda giudiziario - commerciale a caso politico internazionale. Delle vicissitudini degli equipaggi delle due navi ucraine bloccate in porto dal 1995, si occuperà il viceministro degli Esteri Pietro Fassino che solleciterà l'ambasciata ucraina a Roma a intervenire a sostegno dei marinai lasciati senza viveri e senza carburante.

Oggi stesso qualche funzionario della rappresentanza di Kiev in Italia sarà convocato alla Farnesina. I cinquanta marinai per mesi e mesi sono stati abbandonati a sé stessi. Senza stipendi e soprattutto senza cibo e acqua. Per far riempire i serbatoi delle due navi è intervenuta la Capitaneria di Porto. Chi pagherà l'acqua non è ancora chiaro. Certo è che le manichette non potevano non essere allacciate alla rete dell'Acega.

Del caso della due navi ucraine si è occupata ieri la trasmissione «RadioZorro» di Oliviero Beha, ospitata da Rtl 102,5 dopo l'improvvisa e inspiegata espulsione del giornalista e del suo staff dalla Rai. Il sottosegretario Pietro Fassino è stato raggiunto da Beha via telefono e si è preso l'impegno di intervenire entro oggi. La «Captain Smirnov» è attraccata alla banchina del terminal traghetti di Riva Traiana. La «Ingheneer Yermoskin» è invece ormeggiata al Molo Settimo.

A «Radiozorro» ha assicurato ieri il suo intervento a favore della due unità ucraine anche il deputato Giovanni Russo Spena che presenterà un'interrogazione ai ministeri degli Esteri e della Marina mercantile. Oggi sarà a Trieste per una conferenza sul problema dei campi profughi e parlerà sicuramente anche delle due unità e degli equipaggi.

È certo fin d'ora che l'autorità politica non ha alcun potere di inserirsi nella vicenda giudiziaria. Può però sollecitare un intervento umanitario. Né ministri, né deputati possono infatti interferire con le decisioni dei tribunali. Ognuna della due navi è colpita da almeno due sequestri. La «Captain Smirnov» vi è vista notificare di recente anche un pignoramento. Ciò significa che è imminente l'inizio delle procedure per la vendita all'asta al miglior offrente, ammesso che qualcuno si faccia avanti, visti gli enormi costi di gestione di ogni unità mossa da turbine a gas. Consumano tre-quattro volte più carburante di un motore diesel e sono sempre state usate su navi militari.

Secondo gli esperti è più che probabile che la «Captain Smirnov»" e la «Ingheneer Yermoskin» finiscano la loro vita in un cantiere di demolizione. Fatte a pezzi dalla fiamma ossidrica. I «tranci»" d'acciao dei due scafi sarebbero poi avviati agli altoforni. In questo caso le due unità, già incrociatori ausiliari della Marina militare imperiale sovietica, consentirebbero ai creditori di recuperare poco più di due milioni di dollari di fronte ai settanta rivendicati due anni fa.

C'è ancora da capire perchè la società armatrice, la «Black Sea Company», non abbia ancora «disarmato» le navi. Quale significato ha tenere 50 persone su due scafi attraccati al molo, quando sarebbero sufficienti quattro o cinque marinai?

OPERATIVO GIÀ DA QUESTA SETTIMANA

Un nuovo traghetto in linea per la Turchia

Si allarga la rete dei collegamenti marittimi da Trieste lungo l'Adriatico per il trasporto di camion, auto e persone. Insomma, la stagione dei traghetti si amplia sempre più, e il nostro porto rivela una crescente potenzialità nel convogliare questo tipo di traffici anche dopo la conclusione della guerra nei Balcani.

La notizia viene stavolta dalla Samer & Co. Shipping. La linea commerciale Trieste-Turchia, già servita da 8 navi traghetto appoggiate, per l'appunto, alla Samer & Co. Shipping, si arricchisce di un'ulteriore unità, che settimanalmente collegherà lo scalo cittadino con il porto turco di Cesme (a circa 30 km da Izmir-Smirne).

Già da questa settimana infatti la motonave roll on/roll off «Kaptan Burhanettin Isim» (portata lorda 6.170 tons, lunghezza fuori tutto 158 l. mts, larghezza 22.80 l. mts, 3 ponti) aprirà la nuova linea con partenze settimanali da Riva Traiana. In aggiunta quindi alle attuali partenze giornaliere, una volta alla settimana saranno presenti a Trieste contemporaneamente due navi traghetto turche.

La decisione da parte dell'armamento turco di rafforzare la linea è dettata dal continuo aumento del traffico camionistico che, nell'anno trascorso, ha raggiunto i 75.000 camion movimentati.

Il traghetto ha una capacità di trasporto di 120 autocarri e la possibilità di alloggio per 120 turisti. Il traffico sulla nuova linea sarà comunque costituito prevalentemente da semirimorchi senza autista, e si prevede quindi un certo afflusso di passeggeri, essendo la «Kaptan Burhanettin Isim» dotata di ogni comfort (ampie sale e spazi ricreativi, cucina di classe superiore) per eventuali passaggi verso la Turchia via mare.

SI ERA FATTO DARE MERCE PER CIRCA 3 MILIONI ESIBENDO DOCUMENTI FALSI

Napoletano preso dopo la truffa al «Giulia»

Ancora ignota l'identità della complice - L'uomo bloccato dopo un movimentato inseguimento

Come farsi dare televisori e altra merce senza pagare una lira? Semplice basta truffare. Solo che non sempre va bene. Ne sa qualcosa il napoletano Luigi Giovarruscio, 26 anni, che l'altro pomeriggio è stato preso dopo un movimentato episodio e si è beccato una denuncia.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Nel pomeriggio di sabato in un negozio di elettronica all'interno del centro commerciale «Il Giulia» si è presentato un giovane che, esibendo una documentazione intestata a tale Luigi Giuliano di Muggia ha «acquistato» con un finanziamento una telecamera e un telefono cellulare per un valore di tre milioni di lire.

Il provvidenziale intervento di un poliziotto fuori servizio

Subito dopo si è presentata una ragazza che, esibendo una documentazione intestata a tale Rosaria Fresa di Muggia, ha chiesto di poter acquistare con lo stesso sistema altra merce per un valore di tre milioni.

Ma qui è venuto fuori l'inghippo. L'addetto ai fidi ha riscontrato che il precedente aveva esibito un codice fiscale contraffatto con lo stesso difetto di quello di Rosaria Fresa.

A questo punto è scattato l'inseguimento. David Ziberna, addetto alle vendite del negozio, è riuscito a bloccare il presunto truffatore che si è liberato con uno strattone e darsi alla fuga. Ma è stato sfortunato perchè lungo la sua strada ha incontrato un poliziotto fuori servizio che lo ha bloccato consegnandolo ai poliziotti della squadra volante.

BRUTALE EPISODIO IN VIA ALBERTI

Anziana picchiata e rapinata sotto casa

Anziana picchiata e rapinata l'altra sera in via Alberti. Vittima dell'episodio è stata Renata Mihalic, 75 anni che verso le 20 mentre stava entrando nel portone di casa è stata affrontata da due sconosciuti. I due malviventi l'hanno sbattuta violentemente a terra e le hanno strappato la borsetta contenente la somma di 200 mila lire per poi darsi alla fuga. Renata Mihalic cadendo ha rotto alcune bottiglie che in quel momento stava portando a casa assieme alla spesa. La donna ha riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni. Sul posto si è recata immediatamente una pattuglia della squadra volante della polizia che ha iniziato una battuta in tutta la zona alla ricerca dei rapinatori. Ma purtroppo senza alcun risultato. Pochi gli elementi a disposizione degli investigatori. L'aggressione è avvenuta in un luogo poco illuminato e la donna non è riuscita a vedere bene in faccia i malviventi.

ERDISU

Marittima, convegno sul tema del lavoro

«Educazione, formazione, lavoro»: verterà su questi temi il convegno voluto dall'Erdisu in programma oggi e domani nella sala Oceania della Stazione Marittima. Temi quanto mai scottanti e attuali in un'Europa alle prese con grossi problemi dovuti all'alto tasso di disoccupazione, e ancor più in una paradossale Italia che conta, tra i 15, la più bassa percentuale di laureati in rapporto alla popolazione, ma dove le lauree, sembra, non bastano a garantire l'ingresso nel mondo del lavoro.

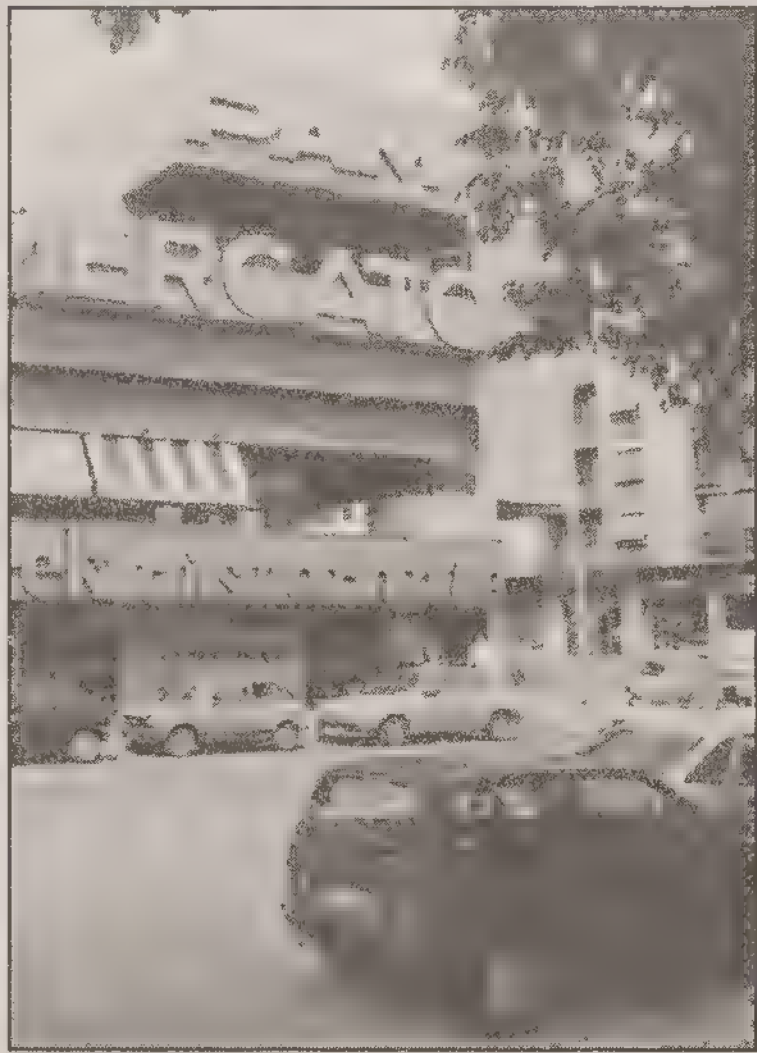
L'inizio dei lavori è previsto per oggi alle ore 16, con i saluti del sindaco Illy, mentre la giornata di domani si articola in due sessioni con inizio rispettivamente alle 10.30 e alle 16. Il tema centrale delle conferenze in programma oggi è «Dall'università al mondo del lavoro». Domani, invece, è dedicato a «Formazione professionale ed educazione permanente», ovvero a quei problemi di aggiornamento e adeguamento alle necessità dei mercati che toccano tante figure professionali, anche a prescindere dalla formazione di base (laurea, diploma, formazione professionale).

Rispetto al programma annunciato in un primo tempo vi saranno delle variazioni: verranno, ad esempio, Gabriella Noè, alto funzionario del ministero del Lavoro, responsabile dell'Ufficio centrale orientamento e formazione professionale; Domenico Romeo, in rappresentanza dell'Area di ricerca; Paolo Inghilesi, responsabile nazionale delle problematiche legate alla formazione professionale della Cgil; Roberto Battaglia, responsabile risorse umane della Crup.

Ancora in forse (non ha dato la conferma definitiva) la partecipazione di Emma Marcegaglia, presidente nazionale dell'Associazione giovani imprenditori. Una presentazione del convegno è reperibile anche su Internet (http://www.univ.trieste.it).

STASERA E' IN CALENDARIO UNA NUOVA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va in aula il commercio

Silos e cambio di destinazione di un piano della Pam, in dubbio l'allargamento di Godina

Argomenti di stretta attualità, che riguardano strutture tradizionalmente conosciute, sono in calendario stasera in consiglio comunale. L'assemblea cittadina dovrebbe infatti dare il via libera al parere favorevole sulla trasformazione della ristorazione al primo piano del complesso della Pam in locale d'abbigliamento. Per la legge non ci sono problemi. Esiste il parere favorevole della circoscrizione, anche se permane una certa preoccupazione per il futuro dei commercianti della zona.

Diverso il discorso per l'ampliamento della struttura Godina in via Carducci. Il parere della giunta è negativo, per motivi di legge. Esiste infatti un nodo legato ai parcheggi, in caso di grandi estensioni di superficie nel centro storico. In proposito Ester Pacor della Confesercenti potrebbe portare eventualmente stasera nuovi contributi interpretativi, nel senso di possibili ampliamenti in base alla legge vigente.

Un'altra delibera che passerà all'attenzione del Consiglio riguarda il nuovo regolamento del «Mercato della stazione», in realtà collocato all'interno del Silos. Il provvedimento arriverà in aula con discussione. A proposito delle spese relative alla gestione ci sono interpretazioni diverse, fra la giunta e i commercianti, su quanto questi ultimi devono rifondere al Comune. Esse riguardano acqua, luce e gas, pulizia del mercato e servizi igienici e vigilanza. Proprio sulla vigilanza i commercianti interessati sostengono che questa è compito del Comune.

Rimane aperto il problema, che sarà sciolto da una commissione capigruppo probabilmente stasera, sull'indizione di una seduta straordinaria del consiglio comunale a proposito degli indirizzi programmatici della giunta Illy per quest'anno, come chiesto da varie forze d'opposizione. In una recente commissione capigruppo lo stesso sindaco aveva osservato che l'occasione per questo tipo di dibattito poteva essere costituita dal bilancio di previsione '97 che arriverà in aula a breve. Già domani, nella commissione competente, dovrebbe iniziare l'illustrazione del documento contabile. Il nuovo regolamento dell'assemblea, che è operativo da quest'anno, prevede tuttavia sedute dedicate a questioni d'indirizzo politico.

E' chiaro che, come avrebbe osservato lo stesso segretario generale, la discussione sul previsionale '97 è oggetto di analisi programmatica. E, per forza di cose, può comprendere valutazioni politiche. Staremo a vedere cosa le opposizioni diranno probabilmente stasera.

L'interesse per questo confronto sembra essere un po' scemato. Anche se fra Polo e Ulivo, proprio sul bilancio di previsione '97, dovrebbero emergere i primi indirizzi di valutazione politico amministrativa. Alla fine di quest'anno (salvo rinvii) sono previste le elezioni comunali e la posizione sul bilancio delle singole forze politiche potrebbe essere indicativa dell'atteggiamento che assumeranno le stesse in vista della campagna elettorale, sulla carta in calendario in autunno.

f.c.

L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI TRACCIA UN PRIMO BILANCIO SULLA STRUTTURA

Agenzia dell'anziano a pieno regime

Ha sede in via Vespucci 7/1 ed è rivolta a persone con più di sessantacinque anni di età

A un mese dall'avvio dell'Agenzia dell'anziano, operativa al distretto n. 2 in via Vespucci 7/1, l'Azienda per i servizi sanitari triestina è in grado di tracciare un primo bilancio della sua attività. Questo nuovo servizio, con caratteristica di sperimentalità, è rivolto, per ora, ai cittadini residenti nel distretto n. 2 (San Vito, Cittavecchia, Città Nuova, Barriera Nuova, Barriera Vecchia, San Giacomo, Chiarbola, Chiadino, Rozzol, San Giovanni) senza comunque precludere tassativamente l'accesso al servizio anche agli altri cittadini.

L'Agenzia dell'anziano è un punto di risposta informativa in grado di fornire notizie utili per affrontare i problemi, soprattutto sanitari, che insorgono in età anziana. L'Agenzia è essenzialmente rivolta a persone con più di 65 anni, ma supera la rigidità anagrafica soprattutto qualora le domande poste al servizio presentino significativa problematica sanitaria. L'unicità del punto risposta del servizio evita all'anziano e alla sua famiglia faticose peregrinazioni e rende possibile il miglior utilizzo delle risorse esistenti, pubbliche e private. La finalità è quella di fornire ai cittadini risposte informative per i bisogni prevalentemente sanitari che insorgono in età anziana.

Il cittadino può chiedere aiuto per orientarsi nei servizi pubblici e privati esistenti, si può telefonare tutti i giorni feriali al 362444

I cittadini si sono rivolti con curiosità all'Agenzia, ponendo alla stessa quesiti di vario genere (dall'assistenza domiciliare al trasporto, dalla richiesta di compagnia al ricovero in casa di riposo). Quando il cittadino si rivolge agli operatori socio-sanitari dell'Agenzia questi professionisti, con un colloquio che può svolgersi sia telefonicamente che in sede, mettono a fuoco il suo bisogno e propongono le risposte oggi esistenti. Se necessario, le strutture che erogano i servizi vengono attivate direttamente dalla stessa Agenzia. Il cittadino comunque non viene abbandonato dopo il primo contatto, ma viene seguito nel tempo per verificare se la risposta data dall'Agenzia era adeguata al bisogno espresso.

L'Agenzia continua dunque il suo lavoro sia verso il cittadino che chiede aiuto per orientarsi nei servizi pubblici e privati esistenti in città, sia per mantenere costantemente aggiornata la mappa di questi servizi. Il lavoro sperimentale dell'Agenzia rappresenta inoltre una modalità per rilevare i bisogni degli anziani e soprattutto per evidenziare quelli tuttora privi di risposta. La rilevazione del bisogno viene effettuata sia direttamente che in collaborazione con le associazioni di volontariato che si sono rese disponibili. A una prima analisi delle domande pervenute nel primo mese di attività emerge come particolarmente gravoso il problema legato alla demenza e si evidenzia in generale la complessità degli iter di accesso ai servizi già in essere.

L'Agenzia rivolge un invito alle risorse private che non siano già state contattate, affinché si presentino (di persona, telefonicamente o per lettera) all'Agenzia per essere censite. In questo modo il cittadino anziano potrà conoscere e utilizzare al meglio tutto ciò che si è organizzato, con o senza scopo di lucro, per fornire risposte ai suoi bisogni. Gli operatori dell'Agenzia dell'anziano sono disponibili dalle 8.30 alle 12.30 di ogni giorno feriale presso via Vespucci 7/1 e rispondono al 362444 (dotato di segreteria telefonica 24 su 24).

L'OPINIONE

«Il Polo non deve permettere a Illy un gioco d'anticipo»

Se consideriamo l'evolversi dell'attuale fase politica italiana, specie negli ultimi anni, ci si convince che gli schemi e le certezze del passato, anche recente, sono del tutto mutate. I politici non possono quindi rifiutarsi di immaginare situazioni nuove, che possano nell'immediato e in avvenire intervenire sulla necessità di trovare soluzioni concrete senza per questo abdicare alle proprie convinzioni. Bisogna dare atto a Giacomelli e al suo partito di non avere mai tradito né i propri ideali né le alleanze. Qualche volta ne hanno però modificato significato e percorso. A Fiuggi per esempio hanno dovuto subire la scissione di Rauti. In un passato alquanto remoto per non tradire le alleanze ci è successo quanto di peggio ci poteva succedere.

Non credo che le mosse di Camber e l'assenso di colui che io considero il custode della LpT, Gambassini, e che hanno poi trovato l'assenso della loro base, possano essere visti in termini riduttivi o bollati come trasformismo ingrato. Vi è piuttosto una spinta e una naturale tendenza a trovare punti di incontro, ove si immagini che, come detto, lo schema tradizionale delle forze politiche va assumendo una dislocazione che non è rigida e delimitata. Almeno per il momento e non qui da noi. Muggia ce lo ha dimostrato in termini crudi ed evidenti, forse è il caso di meditare.

Non si intende fare né aperture di credito illimitato né dare da parte nostra l'impressione di porsi al centro e al di fuori onde poter giocare all'ago della bilancia tra gli schieramenti di Fi e An. Consideriamo ciò un grave errore poiché il Polo rimarrà vitale solo se al suo interno quello che conterà saranno i contenuti e non le rappresentazioni drammatiche che taluni tendono ad accreditare come fanno gli attori in un teatro barocco. Sicuramente alcune cose vanno dette, e dette forte, non sommessamente: la riconferma di Illy a sindaco della città rischia di diventare incontrovertibile, e ciò perché sta occupando oggi spazi che dovremmo occupare noi non permettendogli di giocare in anticipo. La parabola del «se mi volete mi concederò», seguita dal «comunque io ho già un altro posto a cui pensare», rischia di trasformarsi in un mito. Il mito dell'uomo della provvidenza come quelli unti dal signore che accreditano la loro immagine a suon di spot sulla loro efficienza. Di manager che tutto sistemano e risolvono e che comunque «se vi va bene così ci sto altrimenti cercatevene un altro», con buona pace dell'elettorato che ha creduto di delegare il suo potere ad un suo rappresentante. Guardiamoci dai miti che risolvono sempre tutti i problemi e non lasciano mai nulla di incompiuto.

Concordo con Giacomelli quando afferma che gli uomini delle lobbies hanno fatto il loro tempo, la gente non li segue davvero più, sono merce di saldo della prima Repubblica, così come i padroni dei partiti, se non c'è qualità, dialettica, personalità politica non ci sono tessere che contino. La lente di ingrandimento dell' opinione pubblica e della società civile ti mette alla gogna ti sberleffa e ti deride. Ciò non consente di spuntare alle elezioni né nelle considerazioni degli elettori, che hanno sempre più le idee chiare, guardano alle capacità individuali, ai passati puliti, alle carriere per meriti, alla politica corretta come giustamente ammonisce il vicepresidente regionale di An.

Per parte nostra riteniamo che si possa progredire, ove si affermi che per ognuno la propria autonomia politica, l'eguaglianza dei diritti, l'accettazione dei doveri, la verifica della validità dello stare assieme per rinnovare se necessario programma, strutture, organi direttivi, modo di presentarsi ed operare. Ciò non muta l'esigenza dell'unità del Polo nella ricerca del buon governo e di buoni suoi rappresentanti; soprattutto se unitariamente riusciremo, e certamente riusciremo, a proporre alla città un candidato sindaco che già fin dall'inizio sia il rappresentante di tutti.

Massimo Marzulli
garante regionale del Cdu
e componente direzione provinciale

LA PRESELEZIONE IL 24 FEBBRAIO

Cinque posti da disegnatore Maxiconcorso in Comune

Il Comune ha indetto un concorso per soli esami per il conferimento di cinque posti di ruolo di "Collaboratore tecnico - Disegnatore".

L'età massima per accedere al concorso è di 41 anni, salve le eccezioni di legge. Nessun limite è previsto per gli aspiranti che occupino posti di ruolo in pubbliche amministrazioni.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani e quelli degli stati membri dell'Unione europea.

E' sufficiente che in possesso di uno dei seguenti diplomi: operatore edile, maestro d'arte, maturità di arte applicata con indirizzo architettura e arredo o maturità artistica a indirizzo architettonico, maturità professionale di tecnico dell'edilizia, maturità tecnica di perito edile, maturità tecnica di geometra.

Qualora le domande di ammissione al concorso superino il numero di 150, sarà indetta una preselezione con una prova psicoattitudinale che si svolgerà il 24 febbraio alle 9 al palazzo dello sport di via Visinada 7. I candidati sono tenuti a presentarsi, salva diversa comunicazione personale, pena l'esclusione dal concorso.

La prima prova scritta avrà luogo alle 9 del 26 marzo al palazzo dello sport di via Visinada. I candidati dovranno complilare un questionario a risporte sintetiche su tecnica del disegno tradizionale e con supporto informatico e elementi di tecnologia, edilizia e impiantistica. La seconda prova avrà luogo il giorno successivo alle 9.30 all'istituto tecnico Malignani di Udine. Il programma prevede la redazione di un disegno tecnico. Quindi è prevista la prova orale.

Le domande potranno essere presentate all'Ufficio protocollo nel palazzo di piazza Unità. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio personale del Comune telefonando al numero 6754312.

IL '97 RESTITUIRA' L'ISTITUTO DEI CIECHI NON SOLO ALLA CITTA' MA ALL'INTERA REGIONE

Rittmeyer ormai pronto a dare di più

Buona parte del merito va a un «nocchiero» esperto come il professor Pagura, da sei anni commissario

Il Rittmeyer è pronto a dare di tutto, di più. Il '97 dell'Istituto per ciechi si preannuncia come l'anno che pone fine alla lunga fase di transizione e trasformazione per restituirlo non più solo alla città ma all'intera regione. L'istituto si avvia a diventare la struttura di riferimento per minorati della vista di ogni età. In essa vi si potranno trovare le risposte alle esigenze di autonomia, formazione, assistenza. La coesistenza nei grandi spazi di viale Miramare di una casa di riposo, un centro polifunzionale di servizi e di un laboratorio protetto per pluriminorati pone il Rittmeyer in linea con il futuro. Un futuro in cui spazi e servizi saranno comunque aperti al territorio per realizzare la massima integrazione.

Un'accorta politica dei piccoli passi ha risanato una situazione economica e funzionale che otto anni fa era a dir poco disastrata. Buona parte del merito va a un «nocchiero» esperto come il prof. Silvano Pagura, figura di spicco dell'Unione italiana ciechi che nei sei anni di commissariato ha riportato il Rittmeyer a navigare in acque tranquille. Una volta risanato il bilancio e riordinato il personale, Pagura aveva posto le premesse burocratiche per il ritorno alla normalità dell'Istituto che, una volta trasformato in istituto di assistenza e beneficenza ha varato poi un nuovo statuto.

Con la tranquillità finanziaria dei 3600 milioni del Fondo Trieste si era dato il via a una radicale ristrutturazione dei due edifici componenti il complesso. Altri finanziamenti regionali avevano permesso di gettare le basi per il centro servizi. Lo scorso anno si è insediato ufficialmente il nuovo consiglio di amministrazione presieduto da Pagura e comprendente tra i suoi sette membri una maggioranza di non vedenti.

I lavori di ristrutturazione saranno ultimati entro l'anno: un primo lotto, finanziato con fondi regionali, riguardava l'ala nuova che ora, a lavori conclusi, comprende uffici, cucine, mensa e centro servizi. Del centro fa parte un settore di riabilitazione globale che attende solo l'accreditamento da parte del ministero della Sanità per entrare in funzione.

Una grossa parte dell'ala storica dell'istituto è ormai ristrutturata. Un decreto di spesa regionale permetterà ora di indire un bando di concorso per l'acquisto degli arredi. A fine anno, a ristrutturazione completata, si saranno ottenuti 70 posti letto in 50 stanze con servizi e spazi di ritrovo comuni. Vi troveranno posto gli anziani della casa di riposo, i pluriminorati e gli studenti residenti. Il centro servizi avrà diverse sezioni: al laboratorio protetto e agli ormai consueti corsi per centralinisti, massofisioterapisti, di computer, si affiancherà l'area polifunzionale di riabilitazione globale. Acquisterà nuova importanza il centro di trascrizione dei testi scolastici in Braille, direttamente dipendente dalla biblioteca di Monza.

Da Monza proverrà anche il materiale per il centro didattico periferico delle Tre Venezie. Una mostra permanente di materiale scolastico di uso pratico per minorati della vista. Altro impegno del '97 per il Rittmeyer sono i tre corsi regionali di aggiornamento per operatori scolastici di sostegno all'handicap visivo, programmati con il Provveditorato agli studi.

Anna Maria Naveri

DOMANI

Le esequie di Nicola Tochich, «Pinuccia»

Stroncato da un infarto, è morto improvvisamente a Bologna Nicola Tochich. Si era recato nel capoluogo emiliano assieme a sua moglie, Mary, per trascorrervi le festività da una famiglia di parenti. Era stato un grande ballerino della rivista e aveva fatto parte dei corpi di ballo di Wanda Osiris, Marisa Maresca e di altre vedette di questa particolare forma teatrale.

Tochich, che gli amici chiamavano scherzosamente Pinuccia, aveva 70 anni. Si era sposato sei anni fa con Mary che era stata la sua donna per tutta la vita. Sempre distintissimo e compìto, era stato un protezionista convinto e negli ultimi tempi, quasi presago della fine, si chiedeva spesso quale sarebbe stata la sorte del suo cagnetto il giorno in cui egli fosse venuto a mancare. Ma il suo quattrozampe è stato già adottato da una famiglia di cugini.

Per la comunicabilità del suo carattere aperto ed estroverso, Pino aveva una legione di amici: l'amore per gli animali l'aveva avvicinato all'astrofisica, Margherita Hack, che oltre che alle stelle ha dedicato la sua vita alle bestiole, e conosceva molto bene anche lo stilista Ottavio Missoni. Sino a pochi anni fa, per Carnevale, soleva travestirsi da Ava Gardner e l'imitazione era sempre stata perfetta.

Era anche un uomo colto che divorava libri su libri: pochi come lui a Trieste conoscevano le poesie di Umberto Saba, che aveva avuto anche modo di conoscere.

Talvolta si faceva cogliere dalla nostalgia delle scene. Portava la pappa ai gatti randagi ed era amico di tutte le gattare del rione dei Campi Elisi. Per le sue conoscenze in tutti i settori della vita sociale e il suo modo di essere Pino non era mai passato inosservato. Il suo feretro giungerà oggi a Trieste, e il rito funebre verrà celebrato alle 13.45 di domani, nella cappella di via Costalunga.

Miranda Rotteri

LEGA NORD

Impiego obiettori

La Lega Nord chiede al presidente della Provincia di verificare la possibilità di acquisire cinquanta obiettori di coscienza da destinare ai suoi numerosi servizi socio assistenziali e ambientali. Lo fa in un'interrogazione a Codarin il consigliere provinciale Mario Bussani. «L'obezione di coscienza - osserva Bussani - è riconosciuta per legge e lo Stato consente di assolvere l'obbligo di lega in enti pubblici».

LA «GRANA»

Aiuti al settore auto Nessuna differenza per chi compra

Care Segnalazioni,
interessato all'acquisto di una nuova auto, nei mesi scorsi mi sono rivolto a una concessionaria di una nota marca italiana per conoscere le condizioni di vendita. In particolare, per il mio usato da rottamare, di cilindrata 1300 cc, mi è stata proposta una supervalutazione di lire 3.000.000. Oggi, a seguito dell'iniziativa del governo per rinnovare il parco auto italiano, mi viene proposta una riduzione di lire 1.500.000 a carico del governo, cui si aggiunge una cifra analoga «offerta» dalla casa costruttrice. Non riesco a intravedere alcuna differenza di trattamento.

Dario Budach

Altarino a Cittavecchia

Altarino di via della Cattedrale, a ridosso del muro esterno del monastero S. Cipriano, probabilmente eretto negli anni 1826/'27 per devozione degli abitanti di Cittavecchia.

Ferruccio Zoldan

Gli sposi eleganti

Lei sottilissima ed elegante nel suo vestito bianco; lui in posa un po' rigida per l'emozione: sono Mira e Luciano che festeggiano i 40 anni di matrimonio con gli auguri di Walter, Giorgio, Edda, Doly, Mario e Massimo.

COLOGNA / IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

Si lasci il giardino alla scuola

Abbiamo appreso nei giorni scorsi dal «Piccolo» che il progetto per la ristrutturazione del campo sportivo di Cologna non è stato accantonato (l'assessore ci aveva detto: «O si fa entro luglio del '96 o non si può più fare») ma è in attesa della concessione da parte della Commissione beni ambientali della Regione.

Se da un lato ci fa piacere che non venga lasciato nel completo degrado un campo che i nostri figli già frequentano o frequenteranno, dall'altro ci preoccupa che il progetto, nonostante le molteplici critiche e la ferma presa di posizione della Circoscrizione competente, non sia stato modificato ma preveda ancora quella enorme copertura delle tribune in cemento e lamiera zincata che dovrebbe accogliere un'utenza di 1200 persone.

Al di là della ferita sul paesaggio che inevitabilmente produrrà la struttura in sé, ci spaventa l'impatto che una destinazione di tale portata del campo sportivo potrà avere sull'ambiente circostante, dato che, per il momento, i posti-macchina disponibili intorno al campo non sono più di una quarantina. È vero che è previsto un parcheggio lungo la trenovia, ma, a parte altre considerazioni di tipo naturalistico, anch'esso sarà del tutto insufficiente.

Ecco farsi strada quindi la famigerata proposta di trasformare in parcheggio parte del giardino del comprensorio scolastico di Cologna: questa è dunque la perversa e logica conseguenza di quel progetto, che sembra non essere stato valutato appieno nei suoi effetti. La nostra scuola è un esempio raro di struttura «a misura di bambino», immersa com'è in un parco con piante pregiate e scoiattoli che corrono tra i rami; noi non vogliamo rinunciare, per i nostri figli e per la comunità, a questo gioiello che, tra l'altro, costituisce un fondamentale centro di socializzazione per tutto il rione.

Ci rivolgiamo pertanto all'amministrazione comunale ricordandole da un lato il suo impegno – già ampiamente finanziato – di trasformare in polo per l'atletica il Campo Grezar e dall'altro invitandola a prendere con coraggio la decisione di ridimensionare, non nella qualità ma nella quantità, un progetto che, approvato per la prima volta nel 1989, porterebbe a questo punto più danni che benefici.

Un gruppo di genitori e maestre del comprensorio scolastico di Cologna

Il «mostro burocratico»

Bombardati come siamo da notizie contrastanti, diventa sempre più difficile capire che il vero cancro che corrode la stabilità economica dell'Italia è il «mostro burocratico» e che invece la spesa sociale, comunemente indicata come la principale causa dei nostri mali, è in realtà una proliferazione di esso.

Mi si sono aperti gli occhi leggendo che gli Usa hanno due milioni di burocrati pubblici. Fatte le proporzioni, tenendo conto che l'Italia è circa un quinto degli Usa, noi dovremmo avere 400.000 burocrati, e invece ne abbiamo cinque milioni. Per essere larghissimi, ammettiamo che l'Italia abbia bisogno di un milione di burocrati (la metà degli Usa), restano sempre quattro milioni di troppo. Questo spiega perché abbiamo tanti disoccupati, essendo evidente che 4 milioni di dipendenti pubblici in più hanno un costo enorme, non solo per i loro stipendi, palazzi, uffici, attrezzature, ecc. di cui abbisognano, ma anche per la montagna di carte, pratiche – cioè ostacoli alle attività e tormenti per i cittadini – che sono costretti a inventarsi per diventare indispensabili e giustificare la loro esistenza.

Capitali dunque enormi, sottratti con le tasse alle imprese che creano lavoro... e al popolo. La colpa di gran lunga maggiore di tale proliferazione di addetti ricade sulla classe dirigente che ci ha governato negli ultimi quarant'anni. Una classe tutta occupata sia nella spartizione partitocratica del potere e nella creazione, appunto, delle sterminate clientele che la sostenevano, sia nell'invenzione di uno Stato sociale all'italiana che, non tenendo conto del suo costo, ha finito per trasformarsi in un'insaziabile sanguisuga che grava sul popolo intero.

Rimediare a tale situazione ridisegnando solo le spese sociali? Ma si può guarire asportando solo mezzo tumore? No! E allora? Premesso che non si possono eliminare in breve le conseguenze di quarant'anni di incoscienza, né mettere sul lastrico quattro milioni di dipendenti pubblici che andrebbero ad aumentare i milioni di disoccupati «veri» che già esistono; premesso ancora che occorrerà perciò modificare gradualmente l'intera struttura dello Stato, e che – soprattutto – il fine ultimo deve essere uno «Stato snello» (senza questo requisito non può essere né moderno, né capace di dare servizi efficienti, ma solo angariare con tasse, scartoffie e timbri i cittadini e le imprese), è assolutamente necessario emanare intanto, ma urgentemente, leggi che producano fin dall'inizio vantaggi tali da dare a tutti l'entusiasmo per proseguire nella ricostruzione morale e materiale della nazione.

Le basi di partenza dovrebbero essere queste: 1) emanazione di provvedimenti che facilitino il rientro immediato dei capitali e ne attirino dei nuovi, come si è fatto alla fine della guerra per merito di Einaudi. Ciò ha favorito un'esplosione di iniziative, la creazione di milioni di posti di lavoro, la resurrezione dell'Italia; 2) riduzione delle tasse per le imprese (elusioni e imbrogli fiscali non saranno più convenienti e lo Stato incasserà di più). Attualmente all'estero le tasse gravano sulle imprese per il 32-35 per cento; in Italia per il 53-56 per cento (cioè il 20 per cento in più). Bisogna dunque diminuirle, senza trucchi, del 10 per cento il primo anno, del 5 per cento il secondo, del 5 per cento il terzo; 3) riduzione graduale, grazie ai nuovi posti di lavoro che si creeranno, della burocrazia statale, parastatale, regionale, provinciale e comunale, portandola a un milione di addetti complessivi. Il cancro così sparirà e il rinnovamento delle strutture dello Stato e tutto il resto verrà col tempo da sé. Sistemi che non tenessero conto di ciò farebbero solo morire ogni speranza di rilancio.

Nereo Franchi

Un altro pezzo che se ne va

Chiedo ospitalità per rendere pubblica un'amara notizia di cui sono venuto a conoscenza e che intitolerei «Un altro pezzo di Trieste se ne va».

La direzione regionale dell'Enel - distretto del Friuli Venezia Giulia – chiude i battenti a Trieste. Da sempre presente nella nostra città dai tempi in cui l'Enel, ora Spa, non esisteva ancora ma si chiamava Selveg (Società elettrica della Venezia Giulia), questo centro direzionale è stato attivo con oltre cento dipendenti che sono andati via via diminuendo ed ora, con questa «ristrutturazione», si rischia nel migliore dei casi il trasferimento nel Veneto e i posti resi vacanti dai pensionamenti non vengono più coperti. In questa realtà Trieste perde, oltre ai posti di lavoro, delle maestranze altamente qualificate.

Esprimo il mio rammarico, quello di una persona che ha lavorato per 35 anni nell'azienda, ma penso agli ex colleghi, più giovani del sottoscritto, che saranno costretti a trasferirsi, come avvenuto non molto tempo fa per un gruppo di dipendenti della Telecom e di altre aziende cittadine, in nome dell'ennesima «razionalizzazione» delle strutture che si traducono in un danno materiale della nostra sempre bistrattata città. Le rassicurazioni già espresse dagli organi competenti non riescono assolutamente a tranquillizzare gli interessati, che, conoscendo le tecniche dei pubblici poteri fatte da dichiarazioni e successive smentite, temono per il loro futuro.

Antonio L. Franca

FERRIERA / SITUAZIONI ANOMALE

Esclusi dal prepensionamento

Scrivo questa mia per mettere in evidenza (e possibilmente avere una risposta soddisfacente) l'incongruenza della posizione mia e di altre quattro persone all'interno della Ferriera di Servola.

Dopo vent'anni trascorsi sempre alle dipendenze della Ferriera, siamo stati inquadrati in una società di nuova istituzione, voluta dall'azienda, di proprietà della Ferriera stessa, derivata dàlla lungimirante idea di privatizzare un singolo reparto.

Il tutto con garanzie padronali e sindacali dello stesso trattamento elargito ai nostri vecchi colleghi.

Dopo quattro anni e varie peripezie e con l'avvento dell'era Lucchini, siamo stati riassunti dalla Ferriera, come da accordi.

Nel frattempo, pur in presenza dei requisiti richiesti e delle regolari domande, siamo stati esclusi da ogni beneficio di prepensionamento perché non dipendenti diretti della Ferriera.

Poiché effettivamente tutti i trattamenti avuti fino ad allora erano stati correttamente erogati, mi chiedo perché a questo punto si siano create nello stabilimento queste cinque situazioni anomale per cui persone, che comunque hanno sempre lavorato allo stesso impiego e con la stessa mansione per 25-26 anni, debbano ancora lavorare fino a 53-54 anni (con la prospettiva di uscire solo per vecchiaia), mentre altri se ne vanno con meno anni lavorativi, di contributi e anche di età.

Adriano Bernazza

Fuga sul Danubio

Il mondo imprenditoriale del Nord-Est è in subbuglio, ma in grande ansia sono certamente i lavoratori, i cittadini, dopo la triste realtà emersa dall'invito della banca di Stiria e Carinzia all'avviamento di attività imprenditoriali in Austria che sembra suggellare la grande voglia di fuga sul Danubio di tante importanti aziende del Triveneto.

Un'amara verità che indica il netto distacco fra l'Italia della burocrazia, della politica spiccia fatta di promesse non mantenibili, delle regalie e dell'assistenzialismo, da quella di chi produce lavoro e ricchezza per sé e per il proprio paese.

I fatti sono chiari e drammatici, l'Italia rimane il paese più tartassato del mondo con un buon 20% di tassazione superiore ad altri paesi. Con questo dato non c'è speranza di competitività, nemmeno in Europa.

La risposta del presidente Prodi al sindaco Illy – «Il 97 sarà l'anno della svolta» – è meno di niente visto il nulla che finora è stato fatto in materia fiscale e sulla semplificazione delle oltre duecentomila leggi che strangolano l'imprenditoria nel nostro paese. Mentre Illy chiede un «taglio drastico sul fisco» al posto delle inutili limate date là dove ormai «è indispensabile un bel colpo d'accetta», Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, dichiara che fra un po' i suoi associati terranno in Italia solo la villa e la barca. Oggi chi produce lavoro e ricchezza come Carlo Melzi, presidente del gruppo Weissenfels e dell'associazione degli industriali friulani (in Austria ha già un'azienda che con 80 dipendenti fattura 25 miliardi), crede nella «delocalizzazione» delle imprese cioè il trasferimento in paesi di maggiore convenienza, lasciando a bocca asciutta i lavoratori italiani. Ma non è forse meglio che le aziende rimangano a casa nostra e piuttosto «delocalizzino» lo Stato tanto inefficiente, ingordo e tanto ignorante da aver tirato la corda fino alla rottura?

Ma il colpo d'accetta di Illy e la delocalizzazione di Melzi non somigliano forse alle idee di quel «matto»? Di Bossi che usa la demonizzata parola secessione? Ma c'è davvero tanta differenza dal momento che le bandiere servono ai nostri cuori ma è il pane che serve ai nostri figli? Di certo e più difficile tagliare il bubbone e rifiutare la sudditanza a Roma che andarsene portando via il lavoro. Signori industriali, avete ragione di lamentarvi ma poiché in fondo il potere è vostro non è meglio che paghiate a casa le tasse autoriducendole a percentuali europee piuttosto che vi «delocalizzate» all'estero lasciandoci tutti in «braghe de tela?».

Manlio Giona

TEATRO STABILE / REPLICHE STRAORDINARIE

«Anteprime» in soli due casi

Alcuni cortesi affezionati abbonati alla stagione di prosa hanno lamentato, sia su segnalazioni sia scrivendo o telefonando direttamente al teatro, come le «prime» del Rossetti non siano più «prime effettive».

Com'è noto, la programmazione di una recita straordinaria rispetto alle previsioni del cartellone è stata resa d'obbligo dallo straordinario successo della campagna abbonamenti, chiusasi per mancanza di posti disponibili, e dalla superiore esigenza di soddisfare richieste pressanti anche da fuori Trieste.

Tali recite sono avvenute in due soli casi (Proietti, Dorelli/Goggi) il lunedì, quindi come una sorta di «anteprima», non essendo stato possibile trovare la soluzione alternativa della doppia recita (pomeridiana, serale) il mercoledì, com'è per tutti gli altri spettacoli in «straordinario» di qui a maggio.

L'occasione è comunque propizia per ringraziare, anche a nome del nostro direttore Tonino Calenda, in questi giorni impegnato fuori sede per le prove del nostro «Edipo a Colono», quegli abbonati, tutti gli altri abbonati e i triestini in genere dello splendido entusiasmo con il quale accompagnano e sostengono il nostro sforzo per fare sempre più grande Trieste, «capitale della cultura».

Roberto Damiani, presidente del Teatro Stabile di Prosa

Rispetto delle regole

Abbiamo appreso con interesse la presa di posizione del cosiddetto «direttivo» provinciale di Forza Italia, sulla quale peraltro sostanzialmente concordiamo, ma non possiamo fare a meno di intervenire ancora una volta sul problema posto dalla rappresentatività di questo organismo, che riteniamo manchi del tutto secondo lo Statuto del movimento.

Antonietta Vascon aveva annunciato, nella sede della LpT, la prossima convocazione dell'organismo, le cui precedenti decisioni, come il voto a favore della presentazione del solo simbolo di Forza Italia alle provinciali, erano state tranquillamente disattese dal coordinatore Antonione, che pure lo aveva nominato, seppure illegittimamente. Perciò avevamo inviato tempestivamente una diffida a non esprimere alcun indirizzo nella, surrettizia, veste di organo provinciale del movimento, annunciando un ulteriore ricorso al collegio centrale dei probiviri avverso la sua legittimità, come effettivamente fatto in data 8.1.1997.

Anche secondo la bozza di riforma dello Statuto che sarà discussa dall'assemblea nazionale il prossimo 18 gennaio, il coordinatore provinciale non dovrà essere «nominato», ma eletto dagli iscritti, il che conferma il fatto che il movimento non intende modificare le regole esistenti e non vuole ignorare la volontà della sua base, come attualmente afferma chi lo sta strumentalizzando, almeno a livello locale.

A conferma di questo «uso illecito» sta il fatto che la Vascon ha ignorato del tutto la quasi plebiscitaria richiesta, seppur minima, dello scorso 26 novembre di discussione sui temi politici sul tappeto con la partecipazione allargata ai consigli direttivi dei club, che pure hanno costituito finora la vera base del movimento. Chiaramente una cosa manca dal comunicato citato. Un riferimento esplicito necessario principio che, per essere realmente un movimento politico, esso deve essere autonomo, ciò che non può realizzarsi senza l'uscita degli attuali rappresentanti della LpT.

A noi non resta che continuare a batterci per l'affermazione del rispetto delle regole, primo elementare fondamento per ogni associazione, soprattutto politica.

A. Achilli, Forza Italia

L'Aci risponde

È comprensibile il disorientamento degli automobilisti nel momento in cui devono pagare il bollo auto. Ne è un esempio la lettera della signora Marsano, pubblicata il 10 gennaio, che dimostra i tanti dubbi che possono sorgere in merito a un corretto pagamento per le difficoltà create da normativa complessa e farraginosa. L'urgenza di una riforma organica del settore delle tasse automobilistiche è stata da tempo rappresentata dall'Aci al ministero delle Finanze. È il caso di ricordare che ancora non è stata data attuazione alla delega attribuita al Governo (è già passato un anno) per semplificare e razionalizzare il sistema di esazione, in linea con il progetto presentato dall'Aci.

Riguardo al quesito sollevato, non vi sono per il momento disposizioni da parte dell'amministrazione finanziaria che prevedono il versamento di integrazioni. Allo stato attuale, quindi, coloro che, come la signora Marsano, hanno corrisposto nell'anno 1996 la tassa automobilistica che copre anche parte del 1997, in occasione del rinnovo annuale dovranno versare solo la tariffa prevista.

Stefano Vellone, direttore Aci

I dipendenti della fabbrica Salto nell'ottobre del 1939

Voglio fare un regalo a quanti si riconosceranno in questa foto che ritrae, nel cortile della fabbrica Salto, in via Media, e che ora non c'è più, un gruppo di dipendenti nell'ottobre del '39. Erano tutte persone per bene e hanno lasciato in me un gran ricordo. Al centro, in seconda fila, il signor Salto, con il suo cappello, sembra fare un'aureola sulla testa della vecchietta seduta davanti a lui.

Norma Giardini (Roma)

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra fotografica di Giovanni Tius «Colori e sensazioni». La mostra rimarrà aperta fino al 17 gennaio.

In visita al liceo Dante

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, saranno illustrati a genitori e ragazzi interessati i programmi d'insegnamento realizzati nelle sezioni tradizionali e sperimentali del liceo e le attività integrative per gli studenti. Seguirà la visita della scuola.

Gruppo Ecumenico

Oggi, alle 18.30, Sergio Cozzi parlerà sul tema: «La Riconciliazione tra le letture della Bibbia». L'incontro, promosso dal Gruppo Ecumenico, avrà luogo nella sede di via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion).

Incontro alla «Corsi»

Oggi, alle 18, la preside e i docenti della scuola media statale «Guido Corsi» illustreranno ai genitori e agli alunni delle classi quinte elementari le caratteristiche della scuola e i punti qualificanti del progetto educativo di istituto.

Amici della lirica

Con il 16 gennaio riprenderanno, nella sede di corso Italia, le conversazioni-ascolto a cura dei soci Accerboni, Badiali, Gaspari e Segrè. Il 16 la prof. Laura Segrè inizierà il ciclo «Opere dimenticate» presentando «Il Guarany» di Carlos Gomes. Ore 17.30.

Scuola media Italo Svevo

La scuola media statale «Italo Svevo» organizza oggi alle 17 un incontro con i genitori degli alunni delle classi quinte elementari finalizzato ad illustrare l'organizzazione didattica della scuola e a fornire tutte le informazioni in tema di iscrizione alla scuola media.

Scuola media Bergamas

Alla scuola media «A. Bergamas» oggi alle 18, nella sede di via dell'Istria 45, il preside e i docenti illustreranno agli alunni e ai genitori delle scuole elementari la proposta educativa e il progetto formativo d'istituto. Contestualmente saranno proiettati video-filmati sulle attività dei ragazzi.

Federazione Grigioverde

La Federazione Grigioverde informa che oggi, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una messa in suffragio di Giorgio Cobolli, capodistriano, colonnello d'artiglieria, decorato di medaglia d'oro al Valor Militare e grande invalido di guerra (Africa Settentrionale, 10 dicembre 1940).

Accademia Belle Arti

Oggi, alle 20.15, il prof. Paolo Cervi Kervischer terrà una conversazione sul tema «Introduzione all'arte moderna», nella sede della «Scuola del Vedere», via Mazzini 30 (tel. 636189). Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, v. S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Visinada». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato alle prove del coro dell'associazione; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, «Invito all'Opera» dedicato alla Grande Opera con la proiezione del filmato di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, libretto di Antonio Somma. Sempre oggi, alle 16, il Gruppo di autoaiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdirivo 11.

Il 50.o dei cori Montasio

Il Crs Julia informa tutti gli ex coristi che volessero prender parte alla celebrazione del 50.o dei cori Montasio, virile e misto, che si terrà nell'anno corrente, di telefonare al numero 829641 (ore pasti) entro il 20 gennaio.

Carnevale a Rovigno

La sezione pesca del Cral autorità portuale e il gruppo pugilistico affiliato informano i soci che il tradizionale carnevale del sabato grasso avrà luogo all'Eden di Rovigno e vedrà la partecipazione in esclusiva della nota star «Carmen Russo» col suo balletto. Informazioni presso la segreteria alla Stazione marittima (tel. 300363): lunedì e giovedì mattino dalle 11 alle 12 e nel pomeriggio dalle 17 alle 19.

Spi Cgil

La lega distrettuale Spi-Cgil dell'Itopiano carsico organizza una gita di giornata sul Collio goriziano domenica 26 gennaio. Per informazioni e programma rivolgersi alle sedi Spi-Cgil di Opicina, Santa Croce o Aurisina (tel. 214222 - 220710 - 200698 - 200036).

Telefono Amico gay e lesbica

...Se vuoi che qualcuno ti ascolti... se vuoi dire qualcosa... se vuoi stare zitto ancora... se non vuoi più stare zitta... se vuoi scoprire se sei solo al mondo... se vuoi scoprire se ci sono altre come te... se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... telefona al 941708, ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Associazione Bresadola

L'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che le consuete riunioni riprenderanno il 20 gennaio alle 19.

Concorsi Endas

L'Endas Friuli-Venezia Giulia organizza un concorso di fotografia e di pittura, aperto a tutti i dilettanti, dal tema «Da Trieste a Sappada: simbologia religiosa nelle costruzioni e nei riti». La partecipazione è gratuita e le opere devono pervenire entro il 16 gennaio. Informazioni in via Coroneo 17 (tel. 635992) dalle 10 alle 12, sabato e festivi esclusi.

Scuola media Comunità Educante

Sono aperte le iscrizioni alla scuola media «V. Bachelet» della Comunità Educante. Per informazioni rivolgersi in via Besenghi 16 (tel. 308060).

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 26 gennaio una gita a Badkleinkircheim, località alpina dell'Austria con piste di discesa e di fondo, famosa per le sue piscine di acque termali. Informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Euroest cultura

L'Associazione Euroest Cultura (ex Italia-Urss) comunica che l'orario di apertura della segreteria (via dell'Eremo 10, tel. 946713) con il nuovo anno è stato modificato ed è il seguente: martedì e giovedì dalle 17 alle 20.

Serenade Ensemble

L'accademia regionale «Serenade Ensemble» comunica l'apertura dei corsi di interpretazione musicale e perfezionamento strumentale per fiati. Chi fosse interessato può spedire generalità e curriculum nella sede di v. Mameli 3 a Muggia.

Volontari Lila

La Lega italiana per la lotta contro l'Aids di Trieste raccoglie fino al 20 gennaio adesioni per il corso di formazione per nuovi volontari. Per informazioni rivolgersi a Lila, via dell'Industria 20/A (lunedì 14.30-16.30 e venerdì 16.30-19), o telefonare ai numeri 304792-823017.

Studio Tommaseo

Sono disponibili allo Studio Tommaseo - Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti in v. del Monte 2/1 - gli attestati della partecipazione al seminario «I bambini disegnano: conoscere per capire», promosso dall'Unesco, l'Istituto italiano di grafologia e «L'Officina». Orario: dal martedì al sabato, 17-20. Per informazioni tel. al 639187.

CRONACHE SPE

Tintoria Cattaruzza

Possedete un salotto in pelle pregiato ma scolorito e usurato? Siamo in grado di rinnovarlo. Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. Tel. 635930.

Circolo Bagar Cayce

L'approccio olistico alla salute secondo il terapeuta e medium americano. Per informazioni tel. 44131 (ore 19-20).

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

PICCOLO ALBO

Martedì 7 gennaio smarrita una spilletta d'oro a forma di fogliolina con al centro una fila di piccoli turchesi, di particolare valore affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 823525.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
50 artisti, 200 opere

Università della terza età
Gli orari delle lezioni

Programma delle lezioni all'Università della terza età per la settimana da oggi al 17 gennaio.

Oggi: aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 16-16.50, prof. E. Pellizer: L'inferno e la luce - L'Edipo a Colono di Sofocle; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Baxa: fisica (l'elettricità); aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M.L. Princivalli: la geometria dei frattali.

Domani: aula A, 9.30-12-20, sig.ra M. De Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula B, 9.30-12-20, dott.ssa A. Csaki: lingua inglese (corso base, III corso e conversazione); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: La ricerca di altre civiltà nell'Universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa A. Psacaropulo: arti figurative a Trieste - Zora Kohren pittrice; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato); ore 16: visita ai dinosauri (Palazzo Economo - p.zza della Libertà).

Mercoledì: aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.15, prof. F. Nesbeda: «Il flauto magico» di Mozart; aula A, 17.20-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi: letteratura tedesca (Lessing-Goethe); aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi: Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni; aula B, 17.10-18.10, prof. R. Rossi: Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica. **Giovedì:** aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. C. Trombetta: medicina (calcolosi renoureterale); aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi: Gabriele D'Annunzio (vita e opere); aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Stenner: storia e metodi della navigazione; aula B, 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria: Cavalieri e senatori in Roma antica.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki: lingua inglese (corso base, III corso e conversazione); aula A, 15.45-17.20; prof.ssa E. Serra: Amor d'Histriae et Dalmatiae - Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani: Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell: Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Volendo arrivare sulla luna si rischia di cadere in una buca.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5,9; temperatura massima: 7,8; umidità 62 per cento; pressione millibar 1024,7, stazionaria; cielo sereno; vento da ENE, con velocità di 52,9 km/h e raffiche di 57,6 km/h; mare molto mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.21 con cm 43 e alle 11.41 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.14 con cm 18 e alle 18.11 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.05 con cm 40 e prima bassa alle 7.15 con cm 15.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 6 gennaio all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)* Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)* M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)* Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)* Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)* Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)* Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

____

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

____

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Opcine (90.5-100.5) orari vari*

Sgarbi al Revoltella rivede le opere di sua proprietà

Non tutti sanno che i più spettacolari cartoni per affresco eseguiti da Carlo Sbisà appartengono a Vittorio Sgarbi, il quale ha approfittato della visita a Trieste per raggiungere il museo Revoltella e rivedere le opere sua proprietà esposte alla mostra dedicata all'artista. Sgarbi, oltre ai dipinti e ai disegni di Sbisà ha visitato e ammirato tutta la collezione del Revoltella, comprese alcune opere di scultura da lui stesso «scoperte» assieme alla direttrice, nei depositi del museo. Accompagnatori speciali, assieme ai curatori della mostra, anche il sindaco Illy, il presidente del consiglio regionale Antonione e il vicesindaco Damiani. Nella foto Lasorte un'immagine della visita dell'onorevole Sgarbi al Revoltella.

Giovani scout in Pretura a lezione sulla giustizia

Nell'ambito della programmazione educativa rivolta ai giovani scout del II reparto Excalibur Nord-est dell'Amis, Amici delle iniziative scout, un gruppo di ragazzi è stato ospite della Pretura di Trieste, dove il dottor Arturo Picciotto ha loro illustrato come viene amministrata la giustizia. Ai ragazzi sono stati spiegati i vari ruoli di giudice, avvocato, cancelliere, imputato, testimoni e poliziotto ed è stato loro spiegato come funziona il nostro sistema giudiziario.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/1) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Giuseppina nell'anniv. (13/1) dalla figlia Laura 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Marchi nel XIII anniv. (13/1) dai familiari 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Newman Clifton e sorelle Lina e Maria (13/1) da Nellie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dario Ponis nel XIX anniv. (13/1) dagli zii Brunetta e Sergio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelia Porporati nell'VIII anniv. (13/1) dalla famiglia Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Simicich ved. Gramonte dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Domenico Difino da Druscovic Furlan 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonio Gnesda da Fides Frausin 50.000 pro Federazione Alzheimer - Milano.
— In memoria del caro Miro Grebello dalla suocera e cognati 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Onorino Grisonic dai genitori delle sezioni slovena ed italiana dell'asilo di Basovizza 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Krecic da Carla e Meri 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto Andolina 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Maria Medizza ved. Bernich da Angelo e Natalia Delben 20.000 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).
— In memoria di Oscar Micheli dalla famiglia Garbatti 25.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Stelio Milocco dai colleghi del figlio 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Licia Negrelli da Steffi Fattor 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Andrea Norbedo da Ermanno. Lucia Sigulin con Grazia, Federica e Giuliano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sandro ed Ale 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Sergio Linardon e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Parma ved. Pertot da Valeria, Concetta, Bruna, Gina, Lolita e Giovanna 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pino Pentassuglia dai cugini Laura ed Achille 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Germana Bassanese 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza; dalla famiglia Garlatti 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Pestian da Ornella Reis 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Maria Puntin da Laura Cucchi e Marino Starace 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Russiani dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Santin da Novella Pacetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tommaso Tartaglia da Annalisa Vocino e Marino Ziz 40.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Umberto Tassini dai condomini di via Fabio Severo, 95 220.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Verdi dai condomini Calci, Doria, Magaina, Plossi ed Ulcigrai 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Visintin ved. Montecalvo da Michele Montecalvo 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori dai figli 30.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Pichi da Nora Fogar Pichi 50.000 pro centro studi Biagio Marin - Grado.
— da n.n. 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Agostino Bonazza 30.000 pro Sweet Heart.
— da Mauro Libera 85.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Mila Davanzo 40.000 pro Sweet Heart.
— da Nella Hofer 17.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della pressione 69.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Sergio Battigelli da Thea Poggi 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas).
— In memoria del marito Ercole Benzan, dei cognati Gino ed Abele e della nipote Laura da Nina Benzan (Australia) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara dott. Maria Berti da Concetta Sergi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ilse Bossi da Luigi Pitacco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Hilde Bruseghini da Gianna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Bunz da Elena e Luisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Busechian ved. Freisteiner dalle fam. Bianchi, Paoletti, Milla, Parovel e Gustini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Olga Campostrini da Gianni ed Ester Verginella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Cariello da Ernesta Coroni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Cetin Cianciaruso da Nivea, Marina e Roberto 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Concetta Saitta dalle fam. Schiavon Crevatin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Conti da Liliana, Egle e Novella 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

OCCHIO AI PREZZI

Acquisti in saldo anche con il «buono»

Una corretta politica commerciale deve comprendere cortesia e disponibilità, ma pure il consumatore ha i suoi doveri

Consumatori siamo tutti a seconda della posizione occupata da ciascuno, in un dato momento e nella funzione che ci troviamo a svolgere. Per cui, non esiste chi sta al di là della barricata – come si è qualificato un consumatore – quando si tratta di tutelare i propri diritti, nel rispetto dei doveri.

Siamo in tempo di saldi, necessari per dare una boccata di ossigeno al commercio che non si può proprio dire che stia attraversando un periodo di «vacche grasse». Per tornare a chi sta «al di là della barricata» è bene innanzitutto sgombrare il campo da interpretazioni personali, da normative inventate «ad hoc», e chiarire quelli che sono i dettami legislativi. Il consumatore non è l'unico detentore dei diritti: in parole povere non ha sempre ragione. Come, del resto, il venditore non ha sempre torto.

Precisiamo innanzitutto che non sussiste alcun obbligo per il venditore di cambiare il bene comperato solo perché il consumatore ha cambiato idea. Se lo fa, ciò è dovuto a cortesia e alla politica commerciale che egli intende perseguire. Ci sono purtroppo consumatori che «riciclano» i doni natalizi, non escludendo in ciò nemmeno quelli ricevuti l'anno precedente, nel qual caso il venditore ha tutte le ragioni di rifiutare il cambio richiesto.

Nel momento stesso in cui il venditore, per accontentare il cliente, per fare cioè una buona politica commerciale, ritira la merce e rilascia un «buono», non può però escludere tale buono dagli acquisti in saldo. Il «buono» infatti, altro non è che denaro lasciato in deposito nel negozio stesso e il consumatore acquisisce il diritto di usufruirlo nei modi e nei tempi per lui più opportuni.

Il venditore è tenuto a dichiarare se il bene posto in vendita ha vizi che ne diminuiscano il valore. Ma se tali vizi vengono taciuti, l'acquirente – che deve conservare lo scontrino fiscale – può chiedere la sostituzione del bene e qualora ciò non fosse possibile, ha diritto alla risoluzione del contratto, al rimborso o alla riduzione del prezzo.

E' il venditore che è responsabile della cosa venduta nei confronti del consumatore e quindi a lui compete rivalersi sul fornitore, risparmiando indebite vie crucis al cliente. Tutto ciò è contemplato dal Codice Civile. La possibilità di annullare o modificare lo scontrino rilasciato, annotando l'operazione sullo scontrino a chiusura della giornata è stabilita dal D.M. 19/6/1984.

Come si evince, diritti e doveri si incrociano. Su tutto deve prevalere però quella che è la vera anima del commercio e che è la carta vincente per ottenere la fiducia del cliente: la cortesia e la disponibilità anche nei confronti di chi le buone maniere non le conosce. Soddisfare il cliente, vuole dire assicurarsi la sua fedeltà. Dove è sparito quel commesso che metteva a soqquadro il negozio per trovare i 20 cm di stoffa scozzese destinata a diventare la «capotina» di un barboncino?

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: cielo sereno su tutta la regione a eccezione del Tarvisiano dove saranno probabili nebbie o nubi basse. Sulla costa soffierà vento di bora moderato.

DOMANI: bel tempo con cielo poco nuvoloso e temperatura in leggero aumento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-3	0
Atene	nuvoloso	12	15
Bangkok	sereno	19	31
Barbados	nuvoloso	25	29
Barcellona	sereno	6	14
Belgrado			n.p.
Berlino	nuvoloso	-2	-1
Bermuda	variabile	18	21
Bruxelles	nuvoloso	-4	1
Buenos Aires	sereno	22	33
Caracas	sereno	16	30
Chicago	sereno	-21	-18
Copenaghen	nuvoloso	-7	-1
Francoforte	nuvoloso	-4	-2
Gerusalemme			n.p.
Helsinki	neve	-8	-6
Hong Kong	sereno	14	17
Honolulu	pioggia	18	28
Istanbul	nuvoloso	8	11
Il Cairo	nuvoloso	10	24
Johannesburg			n.p.
Kiev	nuvoloso	-15	-9
Londra	nuvoloso	6	9
Los Angeles	pioggia	12	16

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	7	16
Manila	nuvoloso	20	30
La Mecca	nuvoloso	22	33
Montevideo	sereno	23	32
Montreal	sereno	-13	-3
Mosca	variabile	-15	-10
New York	variabile	-8	-1
Nicosia			n.p.
Oslo	nuvoloso	-11	-6
Parigi	nuvoloso	1	3
Perth	sereno	21	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	25	30
San Francisco	pioggia	9	12
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	13	31
San Paolo	nuvoloso	19	26
Seul	nuvoloso	-2	6
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	-14	-4
Tokyo	sereno	2	10
Toronto	neve	-10	-7
Vancouver	nuvoloso	0	7
Varsavia	nuvoloso	-8	-5
Vienna			n.p.

LUNEDÌ 13 GENNAIO — **SS. LEONZIO E ILARIO**

Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 16.38
La luna sorge alle 10.12 e cala alle 22.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,9	7,8	MONFALCONE	3,5	9,2
GORIZIA	3,6	9,7	UDINE	3,6	9,7
Bolzano	-3	11	Venezia	4	10
Milano	-2	10	Torino	-2	11
Cuneo	1	9	Genova	7	15
Bologna	4	10	Firenze	9	13
Perugia	6	np	Pescara	8	9
L'Aquila	3	8	Roma	7	15
Campobasso	3	5	Bari	9	13
Napoli	10	14	Potenza	6	8
Reggio C.	12	15	Palermo	11	15
Catania	10	16	Cagliari	3	13

Tempo previsto per oggi: Al Nord e sui rilievi alpini prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna locali annuvolamenti. Al Sud e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con piogge sparse.

Temperatura: stazionaria al Sud, in lieve aumento al Centro e al Nord.

Venti: moderati da Nord-Est; rinforzi sulle zone ioniche.

Mari: poco mossi o localmente mossi i bacini centro-settentrionali; mossi o molto mossi i mari meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: prevalenza di cielo sereno, con locali annuvolamenti, al Centro e al Nord; residui addensamenti al Sud, con possibili brevi piogge. Nebbie estese e persistenti al Nord.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti. deboli variabili.

FANTASIA

I giocattoli che verranno

Dal 17, a Milano, il salone internazionale sulle tendenze ludiche dell'anno

Conto alla rovescia per il Salone internazionale del giocattolo, uno degli eventi più interessanti per comprendere le tendenze del mondo ludico per l'anno appena iniziato. Il taglio del nastro è previsto nella mattinata di venerdì 17, nei padiglioni della Fiera di Milano (non più quindi nella sede decentrata di Lacchiarella) la chiusura è prevista per lunedì 20.

La rassegna, riservata agli operatori del settore, si svolge in contemporanea con Chibi e Cart e Chibi Mart, esposizione di articoli da regalo, profumeria e cartoleria: poco meno di 400 gli espositori del settore del gioco, con un mix che va dalle bambole ai peluches, dai giochi didattici al modellismo. In primo piano ovviamente le novità che animeranno il mercato a partire dalla prossima estate in particolare il Natale 1997.

Per l'occasione la Doxa ha condotto una indagine su incarico della Walt Disney sui giochi e giocattoli preferiti dai ragazzi dai 5 ai 13 anni. Il patrimonio individuale spazia essenzialmente su 21 tipi di giocattoli diversi, con bicicletta in testa, seguita da peluches e puzzle. Nelle posizioni immediatamente successive figurano i giochi in scatola (64,7 per cento) e le costruzioni Lego. I videogiochi, contrariamente a quanto si crede, si fermano in 17.a posizione (28,5 per cento). Altro dato interessante dell'indagine è la ricerca di giochi che lascino spazio alla fantasia, mentre quelli ripetitivi annoiano ben presto e vengono così accantonati in poche settimane dall'acquisto o dal regalo.

Tre gli eventi di rilievo collegati al Salone. La Fondazione Mariani propone la quarta edizione del premio «Giocattolo dell'anno», un riconoscimento al prodotto che più stimola le capacità di apprendimento dei bambini con particolare riguardo alla possibilità di rivolgersi anche a minori con malattie del sistema nervoso.

L'Istituto dei Martinitt, che ospita a Milano un museo del giocattolo e del bambino con ben 1500 pezzi esposti, propone in Fiera una mostra storica del giocattolo con balocchi costruiti fra il 1700 e il 1950. Un percorso nella storia sociale attraverso i giochi dei bambini e degli adulti. Infine ci sarà uno spazio Walt Disney, che proporrà la filosofia della comunicazione usata dal gruppo di origine americana. In particolare saranno riproposti i protagonisti, e tutte le relative produzioni di giochi e giocattoli, realizzati in occasione della recente commercializzazione del film di animazione «La carica dei 101».

Il Salone di Milano apre la stagione delle grandi fiere europee che proseguirà infatti a Parigi dal 23 al 27 gennaio e a Norimberga (Germania) dal 30 gennaio al 5 febbraio.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	6.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	51/16
13/1	6.00	Rs RUZA 7	Ravenna	40
13/1	8.00	Rs ALFA	Tagamrog	S.L.A.
13/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/1	8.00	Al ARBI	Durazzo	37/7
13/1	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/1	16.00	Cy POLMAR	Nouadhibou	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/1	9.00	IT SOCAR 3	Koper	35
13/1	15.00	Rs SIBIRISKIY 2103	Ashdod	S.L.B.
13/1	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/1	17.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	51
13/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
13/1	19.00	Nd FLINTERZIJL	Chioggia	33

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome della Zoppelli - **3** Salerno - **5** Non lascia spazio a speranze - **7** Noti quelli di Chopin - **12** Totale colorazione in scuro! - **13** Trasgressori - **15** Restituite - **16** Miguel della canzone - **18** Misteriose, incomprensibili - **21** Ultime di cronaca - **22** Unione Sportiva - **23** Uscita fuori dall'orlo - **26** Lo era di nascita Modigliani - **29** Il nome di Luttazzi - **30** Piccola rana - **32** Lo sono alcune consonanti - **35** Mira in mezzo - **36** Si fa esplodere in segno di festa - **38** Tagliate alla radice - **39** Autentica sfortuna!

VERTICALI: 1 Latina - **2** Pesano con l'età - **3** Appartamento di lusso dell'albergo - **4** L'insieme dei vogatori - **5** È usato come antiruggine - **6** Si formula supponendo - **8** Viene macchiata da un'offesa - **9** Ne ha interpretate molte Veronica Castro - **10** Cadere dalle nuvole! - **11** Percosse date col bastone - **12** Avellino - **14** Formano il perimetro - **17** Ci va chi sale - **19** Robert Redford - **20** Caloria (abbr.)- **21** Gommoni pneumatici - **24** Il pelo del dorso del cavallo - **25** Gli dei con Thor - **27** L'attore Wallach - **28** Fratello della mamma - **31** Gonfia i polmoni - **32** Sistema Monetario Europeo - **33** Esprime un brivido di freddo - **34** Andate - **37** Solo in centro.

INDOVINELLO
Un uomo solo
Vano è stato il mio grido di dolore
inascoltato dal Cielo. Tiro a campare,
con un peso che porta allo sfinimento
che mi grava l'inumano cammino.
Solo se una buona stella mi riportasse
le grazie di Maria e il bambino amato
potrei esalare felice l'ultimo respiro.

INDOVINELLO
Un insopportabile imbroglione
Per lavate di testa si tiene pronto
e sarà, come al solito, sbuffante,
ma, con l'aria che tira,
in capo al mondo
si dovrebbe mandare tal seccante!

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
Scale / Sale

Indovinello:
La sveglia

Cruciverba

C	I	D	■	■	I	■	C	A	V	I	A
A	■	O	F	A	N	T	O	■	U	N	I
V	■	T	A	N	D	E	M	■	O	D	E
A	■	E	S	T	I	R	P	A	T	O	■
L	O	■	C	I	F	R	A	R	I	O	■
L	■	N	E	O	F	I	T	A	■	R	E
O	S	E	■	C	E	T	I	■	E	■	R
■	F	O	R	O	R	O	M	A	N	O	■
C	A	N	A	■	E	R	E	D	I	T	A
A	X	■	M	A	N	I	N	A	■	I	N
O	■	C	O	R	T	O	T	■	E	T	C
S	T	E	N	T	I	■	O	R	F	E	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Dopo un periodo scombinato potete fare nuovi progetti di lavoro. Giornata favorevole a incontri per chi non ha legami affettivi stabili.

Toro 21/4 – 19/5
La giornata si trascinerà tra mille incombenze spesso di secondaria importanza. In serata qualche amico vi aprirà le porte di un nuovo ambiente sociale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le soddisfazioni nel lavoro arriveranno ma a prezzo di grossi sacrifici. Solo chi vi sta accanto con costanza vi darà la felicità. Attenzione alle spese.

Cancro 21/6 – 21/7
Lanciatevi per una volta in avventure professionali che offrono notevoli gratificazioni: ne vale la pena. Momenti emozionanti per gli affetti.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro vivete un periodo di crisi profonda.
Venere vi è amica e quindi i rapporti sentimentali andranno a gonfie vele.

Vergine 24/8 – 22/9
Il momento è difficile: non rimane che tener duro rimboccandosi le maniche. In amore scoprirete di poter vincere facilmente. La salute però è ottima.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro periodo di riflessione. Se volete avere nuovi amici non aspettate che siano sempre gli altri a prendere le iniziative al posto vostro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata dinamica, piena di imprevisti proficui per il lavoro. Non vi sarà difficile riuscire a conquistare nuovi amici. Fate attenzione all'alimentazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
In un momento d'emergenza saprete conservare il sangue freddo: nel lavoro vi sarà molto utile. Momenti indimenticabili per i singles.

Capricorno 22/12 – 20/1
Frenate il vostro carattere ipercritico e un pò catastrofico se volete combinare qualcosa di buono nel lavoro. Affetti finalmente sicuri. Novità familiari.

Aquario 21/1 – 19/2
Aspettatevi cambiamenti e novità nel lavoro: ma non vi conviene stare solo a guardare. Gli affetti, finalmente, si riequilibreranno a vostro favore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non lasciatevi rovinare la giornata dal malumore.
Nel lavoro è importante l'equilibrio. Da un incontro casuale può nascere un affetto.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.25 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. Film (drammatico '54). Con Van Johnson, Elizabeth Taylor.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La fine del mondo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm. "Il mio migliora amico" "Miti ed eroi"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.30 SOLLETICO. Con E. Ferracini e Mauro Serio.
15.40 ZORRO. Telefilm.
16.15 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VIAGGIO IN INGHILTERRA. Film (drammatico '93). Con Anthony Hopkins, Debra Winger.
23.05 PORTA A PORTA 1A PARTE
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA 2A PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 PORTE APERTE. Film (drammatico '89). Di Gianni Amelio. Con Gian Maria Volonte'.
3.05 VITA DA PROTAGONISTI: MOLIERE
3.35 TG1 - NOTTE (R)
4.05 SPECIALE ORECCHIOCCHIO: DRUPI - NEW TROLLS
4.55 LE INCHESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Una vita in gioco"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BAZAR
7.25 PIMPA
7.35 PINGU
7.50 HEIDI
8.20 SORGENTE DI VITA
8.55 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La vita e' tutta una commedia"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una vita verso la liberta'"
23.00 BOLOGNA: LE DUE TORRI DELLA DISCORDIA. Con Federico Zeri.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 TELECAMERE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BENVENUTI A CASA GORI. Film (commedia '90). Di Alessandro Benvenuti. Con Athina Cenci.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 10. Documenti.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 10. Documenti.
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 10. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 10. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il cane di Stephens"
9.00 EXECUTION. Film (orrore '68). Di Domenica Paolella. Con Tony Richardson, Dick Palmeranini.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con Giordano Bruni Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Il poker"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.45 STORIE VERE: PESCI BANANA CRESCONO. Con Anna Amendola.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Walter Chiari, Chelo Alonso.
3.55 ITALIA VIVA (1984). Documenti.
4.20 SEPARE': RICCHI E POVERI - RITA PAVONE
5.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Duello a Venezia"

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 AVVENTURE DI UN GIOVANE. Film (avventura '62). Di Martin Ritt. Con Richard Beymer, Paul Newman, Jessica Fandy.
16.30 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.45 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (commedia '81). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Enzo Cannavale.
1.00 TMC DOMANI
1.20 BASKET NBA (R)
3.20 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittori Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il primo passo"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 I ROBINSON. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 LADRI SI NASCE. Film. Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Serena Grandi, Eva Grimaldi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm. "Un principe azzurro...nero"
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm. "Strane allergie"
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Amore e morte"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Una casa"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Problemi di cuore"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Un viaggio nel west"
20.30 TREMORS. Film (avventura '90). Con Kevin Bacon, Fred Ward.
22.30 MAI DIRE GOL. Con Con la Gialappa's Band.
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 NERO WOLF. Telefilm.

RETE 4

6.00 CIN CIN. Film (commedia '91). Di Gene Sacks. Con Marcello Mastroianni, Julie Andrews.
7.40 IO E PAPA'. Telenovela.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL PRINCIPE FUSTO. Film (commedia '60). Di Maurizio Arena. Con Maurizio Arena, Memmo Carotenuto.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 MARITO NEMICO. Film tv (drammatico '92). Di Charles Correll. Con Cheryl Ladd, Jameson Parker.
22.40 IL PRINCIPE E LA BALLERINA. Film (commedia '57). Di Laurence Olivier. Con Marilyn Monroe, Laurence Olivier.
1.10 TG4 NIGHT LINE
1.30 IL VIZIO DI FAMIGLIA. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Renwo Montagnani.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 LO STRANO MONDO DI MINU'
14.05 MAZINGA
14.50 TELECRONACA PALLAMANO
16.20 NOTIZIE DAL VATICANO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TELECRONACA CALCIO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 STORIE FANTASTICHE
20.30 CONCERTO BUON ANNO TRIESTE20.30 SPORTQUATTRO
21.30 TELECRONACA BASKET
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia '88). Di A. Brooks. Con B. Adams, G. Dunne.
1.33 FATTI E COMMENTI
2.50 BEYOND REASON. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.00 NBA ACTION
20.30 PERSUASIONE. Scenegg.
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: DAVID BYRNE
22.35 MUSICA SINFONICA: A. BRUCKNER
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 DOLLMAKER. Film tv (drammatico '83). Di Daniel Petrie. Con Jane Fonda, Amanda Plummer, Levon Helm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

Jane Fonda (Telepadova, ore 20.45)

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Album; 15.35: Single; 16.35: Tendenze; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Il Kepi"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: Il figlio dell'amore; 12.50: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.10: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.30, 12.56: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30, 15: Uguali ma diverse (diretta); 15, 15.15: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.15, 16: La musica nella regione; 18.30, 18.53: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45, 16.30: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Boris Pahor: «La città del golfo» – lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marijan Kravos, 30.a puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: i castellieri, un patrimonio dimenticato; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo - Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale d.j. hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: D.j. hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show Fm; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore **20** (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore **20** (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore **20** (turno C); **sabato 25 gennaio** ore **17** (turno S); **domenica 26 gennaio** ore **16** (turno G); **martedì 28 gennaio** ore **20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore **20** (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore **20** (turno H); **sabato 1 febbraio** ore **20** (turno L); **domenica 2 febbraio** ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno seconda domenica. Durata 2 ore. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 al 19 gennaio «Testimoni», testo e regia di Angelo Longoni, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba As.Te.R di Firenze presenta «Cartastorie». Ingresso lire 8000 - ridotti (bambini e abbonati) 6000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Esuli» di James Jöyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INGRIGHI: solo mercoledì 15, ore **21**: «Babele» spettacolo del Gruppo Petit Soleil di Trieste: comicità e grottesco, situazioni surreali, magia, sarabande, esseri buffoneschi e ignominiosi personaggi per spiegare l'incomprensabilità e l'incomunicabilità del mondo. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **17.30** la Barcaccia in «A.A.A. Attori cercasi» di Viaro e Tamaro.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 13 gennaio alle ore **20.30** concerto dell'Ensemble di fiati dell'Orchestra Sinfonica di Milano, diretto da Pietro Borgonovo. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata n. 10 in si bemolle maggiore «Gran Partita» K 361; Richard Strauss: Serenata in mi bemolle maggiore op. 7; Salvatore Sciarrino: «Zefiro e Pan»; Paolo Pessina: «Diferencias sobre un tango»; Azio Corghi: Estratti dal rossiniano «Petit train de plaisir» nella trascrizione per fiati di Paolo Pessina.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Dolby digital. Ultimi giorni. Da venerdì 17: «Ransom» con Mel Gibson.

ARISTON. EVITA. Ore **15, 17.30, 20, 22.30**: «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce. 2.a settimana di travolgente successo. Prezzi normali.

ARISTON. Bambini. Ore **10** e **11.30**: «Pollicina» (Thumbelina) di Don Bluth. Dalla favola di Andersen uno straordinario cartone animato. Ingresso 6000, popcorn in omaggio ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale. Da giovedì: «Microcosmos».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validità annuale.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Eccessi di sesso anale».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi **2** spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V. 18.

SALA 2. 15.15, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russel. Dopo «1997 fuga da New York» l'attesissimo seguito che vi trasporterà nella realtà di un futuro inimmaginabile.

SALA 3. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Ultimi giorni.

SALA 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. La più grande avventura nel kolossal dell'anno! Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22: C. De Sica e M. Boldi in «A spasso nel tempo». 1.a visione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Palma d'oro a Cannes quale miglior film e migliore attrice. Ultimi giorni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore **10, 11.30** e ore **15** spettacolo unico: «Balto» il bellissimo cartoon di S. Spielberg.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore **16.30** «L'Armonia» presenta «Chi bazila mori». Commedia brillante di G. Zannier.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Domenica 12 gennaio – inizio ore **20.45** – QP Produzioni - Genova. «Caro Professore» di A. Asti, regia di A. Asti, con Adriana Asti e Cochi Ponzoni. Prossimo spettacolo: domenica 19 gennaio – ore **20.45** – «Non ti conosco più» di A. De Benedetti con Lauretta Masiero. Prevendita biglietti c/o Biblioteca civica (da lunedì a venerdì ore 9-12, 15-18.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 oggi ore **16, 18, 20, 22** e domani (ore **18, 20, 22**) «Due sulla strada» di Stephen Frears con Colm Meany, Donald O'Kelly. **Prossimo film:** (15/01) «Uomini e donne: istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch.

EXCELSIOR. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22: «A spasso nel tempo» con Christian De Sica, Massimo Boldi.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. 16.45, 18.30: «Il gobbo di Notre Dame» di Walt Disney. **20.10** e **22.15:** «Extreme measures» con Hugh Grant.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Sono pazzo di Iris Blond» con Carlo Verdone.

TEATRO / TRIESTE

«Testimoni», ma scomodi

In scena da domani al Rossetti il testo di Longoni, con Gassman e Tognazzi junior

Angelo Longoni, autore e regista di «Testimoni», tra Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi.

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — E per favore, non chiamateli «figli d'arte». Certo, la tentazione è forte quando a calcare la scena sono Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi; di nuovo insieme per bissare il successo, teatrale e cinematografico, di «Uomini senza donne». «Ma dopo due spettacoli e un film, i "figli d'arte" hanno dato prova di valere indipendentemente dai loro genitori», spiega Angelo Longoni, autore e regista della pièce che la scorsa stagione ha sbancato tutti i botteghini, e anche del nuovo allestimento, «Testimoni», di scena al Politeama Rossetti da domani sera fino a domenica. «Piuttosto – prosegue Longoni – direi che Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazi mantengono, dei genitori, la magìa dell'accoppiata. Insomma, è un po' come tornare ai fasti della commedia all'italiana».

«Testimoni», però, a differenza di «Uomini senza donne», svolge una riflessione sociale, e non «intimista»: è in fondo una fotografia, amara, della crisi della giustizia in Italia...

«Insieme a Gianmarco e Alessandro, abbiamo deciso di andare oltre: di toccare argomenti oggetivi più che soggettivi, di affrontare un tema sulle corde di tutti, e non "generazionale". Il testo, comunque, parte da una sensazione di incertezza e confusione nei confronti della giustizia, che ritengo diffusa oggi, in Italia. I ruoli di accusato e accusatore, di colpevole e innocente, sembrano potersi sovrapporre con estrema facilità. In «Testimoni», a due persone qualsiasi, che hanno assistito a un omicidio e intendono collaborare con la giustizia, capita di pagare un prezzo altissimo, e di cambiare radicalmente la propria vita. La pièce, naturalmente, non intende offrire soluzioni: è un gioco, una commedia anche molto divertente, nata per richiamare su questo tema l'attenzione del pubblico».

Ma è anche un buon deterrente a qualsiasi coinvolgimento personale con la macchina della giustizia...

«Qualcuno ha scritto, infatti, che il testo potrebbe rappresentare un'incitazione a non compiere il proprio dovere di cittadino. Non era questa la mia intenzione. D'altra parte, è sotto gli occhi di tutti la confusione di questo momento storico, in cui il salvatore della patria diventa il principale accusato sulle pagine dei giornali. Ecco, la vera polemica, nello spettacolo, è mossa proprio nei confronti di un'informazione manipolata, mediata dei mezzi di comunicazione e sottoposta all'idea e all'interpretazione della testata. Mentre solo chi possiede le carte processuali è in grado di esprimere un giudizio».

Lei ha prodotto testi importanti nel panorama teatrale delle ultime stagioni, come il pluripremiato «Naja» e, più recentemente, «Le madri» e «Bruciati». Quali difficoltà incontra, a suo avviso, la nuova drammaturgia italiana?

«E' innanzitutto un problema culturale della gente di questo Paese, soffocata dalla tv e determinata a lasciare spazio ai classici, sul palcoscenico. Secondo me, neppure il teatro di regia ha offerto, negli ultimi anni, grandi novità. Ci sono fortunatamente colleghi, come Umberto Marino e Giuseppe Manfridi, che hanno cominciato a mettersi in scena da soli, a esercitare a tutto campo il loro lavoro. D'altra parte, con la nuova legislazione anche la Tv italiana sarà costretta a realizzare più film di produzione: un'ottima occasione di lavoro per svariate figure professionali».

Proprio come Angelo Longoni, che dopo i primi trascorsi come attore di prosa e televisivo, firma abitualmente testo e regia.

«Sono cresciuto a teatro negli anni Settanta, quando i ruoli spesso coincidevano, e la stessa persona finiva per occuparsi anche dei problemi delle luci e della fonica. Sono abituato, insomma, a raccontare le storie che ho inventato. E la prossima storia avrà un respiro cinematografico».

Di cosa si tratta?

«E' un progetto al quale sto lavorando in queste settimane, insieme a Massimo Sgorbelli. Il film, che vedrà ancora una volta protagonisti Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi, è dedicato a Cuba, e in particolare a quello sfruttamento sotterraneo e intollerabile dei Paesi ricchi, ai danni delle realtà in via di sviluppo».

TEATRO / ROMA

«Le cugine» di Italo Svevo col bisturi dentro l'anima

Servizio di

Roberto Canziani

ROMA — Una lunga «querelle» di studiosi e filologi ha fatto di «Le cugine» il più controverso e il più curioso, forse, dei testi scritti da Italo Svevo per il teatro. Un gran numero di fogli, in quaderni sparsi, con diversi finali e battute isolate, e un lavoro a sbalzi dello scrittore, che dev'essere tornato più volte, in anni diversi, a correggere e rimontare la vicenda, senza mai darne una versione definitiva. Persino sul titolo non c'è certezza: « Con la penna d'oro», che appare a un certo punto nel manoscritto ma non ha alcun riferimento con la vicenda, era stato scelto da Umbro Apollonio, curatore nel 1960 del volume che raccoglieva il teatro di Svevo.

Quando Massimo De Francovich, quindici anni più tardi, a Trieste, volle per primo mettere in scena il testo, lo intitolò «Le cugine», rassicurato anche dai consigli di Diego Fabbri, che, assieme a lui, aveva adattato la commedia, alla ricerca di un vero percorso drammatico in quell'incompiuto rincorrersi di scene e di battute.

Il bello delle «Le cugine», però, è anche in questa involontaria dimensione aperta, che, associata all'apparente impraticabilità della lingua di Svevo, ne fa un gioiello raro e aspro, una creatura aliena fra la drammaturgia naturalista o dannunziana dei primi decenni del Novecento. Provate a far dire a un attore: «Io penso che quando essa apprese che tu avevi un amante, essa subito indovinò che si trattava di me», come capita a un personaggio di «Le cugine».

In questa lingua ostica e dissonante, una lingua «tradotta» e distaccata dai sentimenti e dalla realtà, anche la più banale delle storie d'amore manda bagliori strani e «stona», ma per originalità, dal coro di quel piccolo realismo borghese, in cui finirebbe col ricadere la vicenda di due cugine che si fronteggiano, divise da screzi e minime rivalità.

Affascinato e fedele alla drammaturgia di Svevo, Massimo De Francovich, ha ora rimesso nuovamente in scena «Le cugine» – lo si replica da alcuni giorni a Roma al Teatro Centrale ed è una produzione del Teatro di Roma – con un gruppo di attori giovani: la stessa scelta di generazione che aveva compiuto sei anni fa Nanni Garella, un altro fra i pochi registi a credere nella nascosta seduttività del testo.

Risultato: uno spettacolo che il pubblico triestino avrebbe diritto di vedere, per riconoscere direttamente dal palcoscenico le singolari capacità del drammaturgo Svevo. Se la fama e la grandezza del romanziere sono indiscutibili, molti invece diffidano della sua scrittura per il teatro. Invece proprio quello sturmento, così metallico di fronte all'eleganza argomentativa di Pirandello, diventa il bisturi in una formidabile diagnosi dell'anima borghese.

È una storia familiare, questa di «Le cugine», dove un indimenticabile quartetto femminile tiene il filo di una vicenda sfuggente, puntata sulle tensioni di due donne, diverse per carattere ma soprattutto per possibilità economiche (Manuela Mandracchia e Marta Richeldi) e sull'invadenza molesta di una vecchia zia, perfida ma divertente nella sua disperata inferiorità paralitica (Monica Mignelli), cui da man forte una governante spiona e pettegola (Franca Tenone). Svevo osserva le loro famiglie, i loro affetti, persino l'amore, ma nel suo sguardo preciso e pratico, mercantile, è il denaro il vero protagonista: il deus ex machina di una commedia d'affetti, stilata come un registro commerciale a partita doppia.

TEATRO / MILANO

Il «Piccolo» va

Apre, finalmente, con «Pierino e il lupo»

MILANO — Finalmente la presentazione c' è stata. Dopo tredici anni di polemiche incentrate su sprechi del denaro pubblico, la nuova struttura del Piccolo Teatro di Milano è stata «inaugurata» con la favola di Prokofiev «Pierino e il Lupo», eseguita dall'Orchestra di Milano Classica e voce recitante dell'attrice Fiorenza Mariotti.

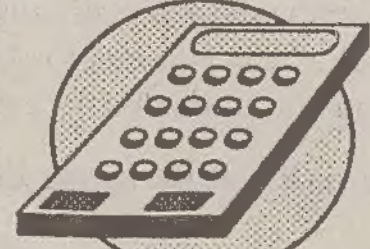
Assenti il mondo della cultura e dell'arte e i dirigenti del 'Piccolò. Non c' erano il nuovo direttore del teatro, Jack Lang, l'ex ministro della cultura francese eletto dopo tre sedute del consiglio d'amministrazione dell'Ente teatrale, e nemmeno il presidente del Cda, Carlo Camerana, proposto dal sindaco Formentini.

Davanti al «Piccolo» la banda civica ha accolto il pubblico con marce allegre e delle hostess, all'ingresso del teatro, consegnavano ai bambini la favola illustrata di «Pierino e il Lupo», offerta dalla Disney, cioccolatini e fiori. Al termine dello spettacolo era pronto, per il pubblico, un anche buffet con dolciumi e spumanti per festeggiare l' avvenimento.

Parlando con i giornalisti, prima dell' inizio dello spettacolo, Formentini, che appariva raggiante, ha detto, indicando la struttura illuminata a festa: «è bella e importante, perchè al di là di tutti i tentativi per non fare capire le cose alla gente, una cosa è chiara: i milanesi hanno un nuovo teatro che è frutto dei nostri risparmi. Mi auguro che il "Piccolo" si metta in condizioni di poterla ricevere, con un programma teatrale valido, recuperando il tempo perso in questi anni di scarsa produttività».

Sulle dimissioni di Strehler e le polemiche seguite alla decisione della giunta comunale di volere a ogni costo inaugurare il nuovo teatro, pur non essendo ancora pronto per svolgere appieno la sua funzione, Formentini ha detto che lui preferisce «guardare sempre avanti e non indietro. Chi va via sbattendo la porta, va via sbattendo la porta. Punto e basta. Il caso è chiuso».

«Quello che importa adesso» ha detto ancora il sindaco «è che il teatro si liberi di alcune incrostazioni, che sono avvenute negli anni, di attori abituati a lavorare poco ed essere pagati tanto e che si apra ai giovani talenti, che sono tanti e che questa cosca ha tenuto bloccati».

Alla manifestazione era presente anche il Pierino tv, Piero Chiambretti: «Non potevo mancare a questo avvenimento», ha detto. Verso mezzogiorno ha fatto capolino «per curiosita» il sovrintendente del teatro alla Scala, Carlo Fontana.

Un deludente ritorno in tv per Pippo Baudo.

CANALE 5

Cattivello, e deludente, l'«ingessato» Baudo che riparte da Mediaset

Commento di

Giorgio Placereani

«Ha dato i numeri il '96 / il '96, il '96 / è stato un terremoto di Pompei / il '96, il '96». A parte l'imprecisione storica su Pompei, su quell'annaccio molti concorderanno col «jingle» di «Una volta al mese», primo numero sabato su Canale 5. È il ritorno di Pippo Baudo, coi capelli più corti e più grigi (nota: anche a Mediaset si perpetuano i famosi sforamenti baudeschi), e lungo tutta la serata l'uomo si è tolto, per dirla con l'ex presidente Cossiga, sassolini dalle scarpe. Ron è chiamato a testimoniare sulla propria testimonianza davanti al magistrato; l'attuale dirigenza Rai è maltrattata senza requie. Se qualcuno pensa che «la maggior vendetta è il perdono», Baudo non è fatto per lui. Ma non lo criticheremo per questo (purché non diventi un tormentone del programma: annoierebbe). Essendo il peggior vizio italiano un perdonismo rugiadoso e imbelle, un po' di sana implacabilità non fa male.

La trasmissione, apparentemente scandita per mesi dell'anno, in realtà è strutturata in mezza dozzina di grossi blocchi. Vuoi per il loro interesse diseguale, vuoi perché non c'è collegamento logico o scansione spettacolare, risulta piuttosto incerta, indecisa. Vedi l'apertura nettamente classicheggiante con la successione dei singoli orchestrali in dettaglio; questo gusto «rétro», ritornando solo nel modesto balletto delle cicogne, resta frammentario e sospeso.

La Mediaset tira fuori, per far festa a Baudo, i suoi gioielli, Bongiorno e Cuccarini. Mike Bongiorno, più vivace del solito, semina accortamente le sue iper-gaffe (quella su Nunzio Filogamo e la morte pare vera, e «se non è vera è ben trovata»); nota, poi, la battutaccia incredibile sui fiori storti che a Sanremo si erigeranno davanti alla Marini. La parte sudamericana con Natalia Estrada è piacevole perché lei, spigliata, è davvero brava. Quella finale sui sondaggi sui costumi degli italiani è la peggiore di tutte (più che un blocco, un mattone).

Nel blocco con l'indossatrice Michela Cara torna il tema caro a Baudo della fortuna che d'improvviso ti bacia in fronte (lei racconta: era lì, «passa il signor Armani» e «la sera stessa» eccola top model). Banalità; però qui la regia sicura di Gino Landi architetta un interessante paradosso televisivo. Non essendoci soluzione di continuità visibile, sembra che lei si sdoppi, e dal trono a forma di cuore (d'un kitsch degno dei migliori eccessi di «Beautiful») su cui Baudo la intervista commenti se stessa che scende in falsa contemporaneità la scalinata.

C'è molta pubblicità indiretta, secondo il costume tv. L'ospite è Valeria Mazza, così Sabrina Ferilli manda un saluto filmato, con bacione alla telecamera (è quasi horror: Brian Yuzna, «Society»), anche per ricordarci la commedia che sta interpretando; Giorgio Forattini è lì per reclamizzare il suo ultimo libro. Le imitazioni dei politici nel blocco-Forattini sono di differente valore: il migliore, non sorprende, è Braschi come Dini. Nel blocco-pupazzi le battute, come tutte quelle di satira politica nella serata, sono piuttosto deludenti. Interessante solo la duplicazione di Baudo, che appare nella parte di se stesso con una maschera che riproduce le sue fattezze, e solo qui si sfrena. Infatti ci sembra di aver visto un Pippo Baudo di transizione; il passaggio dalla personalità ingessata che aveva sviluppato su Raiuno a una più sciolta, che è nelle sue corde (Baudo ha sempre disposto di una gamma che va dal presidente all'attore brillante), ancora non si è compiuto appieno.

CONCERTI

C'è l'Ensemble alla Società

TRIESTE — Appuntamento al Politeama Rossetti di Trieste, questa sera alle 20.30, con la Società dei Concerti. Protagonista della serata sarà l'Ensemble di fiati dell'Orchestra Sinfonica di Milano, formato da una ventina di elementi e diretto da Pietro Borgonovo.

CINEMA

Film Disney per Wenders

LONDRA — Nei prossimi giorni il regista tedesco Wim Wenders sarà a Hollywood dove comincerà a lavorare a un giallo prodotto da una società del gruppo Disney. Il film sarà un messaggio contro la violenza nel cinema pur mirando a diventare un successo.

MUSICA: ANNIVERSARIO

Dieci anni con la Witz

Risate e ricordi con la band di Mario Giacaz

Mario Giacaz, Loretta Califra e Toni Soranno: ovvero, la Witz Orchestra.

TRIESTE — Sono passati esattamente dieci anni dall'esordio televisivo della Witz Orchestra; almeno sedici da quando l'idea di «far divertire con la musica» ha fatto capolino nella testa di Mario Giacaz, vulcanico leader del «sistema Witz». Due motivi più che sufficienti per festeggiare una decade di attività a livello nazionale con un bel concerto nella cornice amica del Teatro dei Salesiani di via dell'Istria.

«Abbiamo iniziato a provare proprio in questo oratorio» puntualizza Giacaz, «tornare a suonarci fa sempre piacere». Celebrazioni a parte, la Witz Orchestra, con il concerto di sabato, ha tirato le somme sul lavoro sino a oggi prodotto. Dalla «Big Band» di 22 elementi che insieme a Gianni Lepre e Marino Sossi produsse «Cabaret», è cresciuta attraverso diverse incarnazioni per giungere alla formazione odierna, un concentrato ensemble di tre persone che suonano, cantano, ballano coadiuvate da Fabio Soranno, tecnico del suono. Cioà Giacaz, coadiuvato dalla cantante Loretta Califra e dal cantante-chitarrista Toni Soranno.

«La Witz Orchestra ama tutte le forme d'arte e cerca di evitare tutto ciò che è prevedibile e, prevedendo l'imprevedibile, cerca di sviscerarlo e presentarlo al proprio pubblico». Al di là delle facili frasi di questo manifesto programmatico, il gruppo dimostra con i fatti di reggere la sfida con i tempi riuscendo a garantire quasi due ore di spettacolo dove lo sbadiglio è bandito. Al teatro dei Salesiani, la Witz ha ancora una volta scherzato con le note, «sgretolando» in diversi segmenti e citazioni musicali, per esempio, la «Vamos alla plaja» dei Righeira. La spensierata canzonetta è stata infarcita da tutta una serie di citazioni, dalla fusion di «Birdland» dei Weather Report al «Toreador» dell'Escamillo della Carmen di Bizet.

«Torna a Surriento», invece, ha subìto un trattamento tale da diventare un tormentone romantico in vernacolo triestino. Ospite della serata Umberto Lupi, che ha annunciato una collaborazione con la stessa Witz per un nuovo cd di canzoni triestine. Quattro i bis per la band di Giacaz.

Maurizio Lozei

OGGI IN TV

Un valzer di bustarelle in «Ladri si nasce» del clan del Bagaglino

Una serata tv in sei film.

«Ladri si nasce» (1996) di Pier Francesco Pingitore (Canale 5, ore 20.50). In «prima tv». Le peripezie di una «bustarella» che passa di mano in mano portando guai a tanti aspiranti corrotti. Con Pippo Franco, Eva Grimaldi e quelli del «Bagaglino».

«Tremors» (1990) di Ron Underwood (Italia 1, ore 20.30). Kevin Bacon, nel deserto del Nevada è quasi solo a sfidare un'invasione di pericolosi vermi giganti che corrono sotto terra e ingoiano ogni cosa.

«Viaggio in Inghilterra» (1993) di Richard Attenborough (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Lacrime, passioni e dialoghi letterari fra una poetessa americana e uno scrittore inglese. Lei morirà, lui la ricorderà per sempre. Con Anthony Hopkins e Debra Winger.

«Marito nemico» (1993) di Charles Correll (Retequattro, ore 20.40). Cheryl Ladd madre e divorziata si batte con il marito violento e un killer per difendere i suoi diritti e i suoi affetti.

«Il principe e la ballerina» (1957) di e con Laurence Olivier (Retequattro, ore 22.40). Fiaba di Cenerentola in una mitteleuropa da operetta. Con il nobile Laurence Olivier, granduca di Carpazia e Marilyn Monroe.

«Porte aperte» (1989) di Gianni Amelio (Raiuno, ore 01,45). La Sicilia di Leonardo Sciascia e un grande Gian Maria Volontè.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: il cantautore Andrea Mingardi; Giobbe Covatta; la pornostar Selen; la showgirl Fanny Cadeo; l'ex velina di «Striscia la notizia» Alessia Mertz; il giornalista Sandro Ciotti; il mago Aurelio Paviato e l'attrice Irene Bufo.

Raidue, ore 14

«Ci vediamo in tv» il Festival

A «Ci vediamo in tv», il programma di Raidue, nella ricostruzione della storia del Festival di Sanremo è di scena il 1955. Tra le note particolari che caratterizzarono la quinta edizione, la presenza, per la prima volta, della televisione, che diffuse le immagini in nove paesi.

RAI REGIONE

Di pensiero e informazione parla «Undicietrenta»

TRIESTE — Da una parte quelli che pensano, che si interrogano, che non si accontentano delle risposte preconfezionate. Dall'altra, chi deve informare, dare le notizie. Di pensiero e informazione si occuperà, per tutta la settimana a partire da iggi sulla radio regionale, **«Undicietrenta»**. La trasmissione è a cura di Fabio Malusà, con la collaborazione di Laura Oretti, e per questa settimana prende spunto da una proposta di Luciana Versi.

Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Lilla Cepak parla del ruolo del servizio pubblico nella comunicazione radiotelevisiva. Alle 15.15 seguirà **«La musica nella regione»**, con il violinista Alberto Godas, con il chitarrista Pier Luigi Corona e Giuliano Goruppi ospiti di Stefano Sacher.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° gennaio 1997 e termina il 1° gennaio 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **6,09%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **14 gennaio.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1997; all'atto del pagamento (**17 gennaio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissima mansarda signorilmente ristrutturata comfort moderni: saloncino cucinotto matrimoniale bagno. 140.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna panoramico recente in parco alberato: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 semicentrale recente circondato dal verde: soggiorno due stanze cucina bagno terrazzino posto auto. 200.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano residenziale: soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzino. 200.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici recente ultimo piano con mansarda buone condizioni: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzini possibilità box auto riscaldamento autonomo. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via XX Settembre buone condizioni: tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 100.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Visogliano in villa primingresso: salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo taverna ampio giardino.

L'IMMOBILIARE sotto casa tel. 040/771614 vende zona Ospedale II.o piano ascensore ampia metratura. (A370)

MEDIAGEST 040/661066 Besenghi villa schiera disposta su tre piani giardino proprio 415.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Boccaccio ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera cameretta stanzino bagno 145.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Campi Elisi ottimo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria recente soggiorno poggiolo cucina camera cameretta bagno ripostiglio 159.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Castagneto signorile saloncino terrazzo cucina matrimoniale bagno posto macchina 165.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 centrale signorile attico disposto su due piani con grande terrazza. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Gretta recente attico bipiano ampia metratura con terrazza splendida vista golfo. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Università alloggio in villa bipiano con giardino proprio possibilità box. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 signorile meravigliosa vista golfo salone terrazza cucina due stanze doppi servizi 480.000.000. (A099)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° novembre 1996 e termina il 1° novembre 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **7,75%**, pagato in due volte il 1° maggio e il 1° novembre di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **6,49%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **14 gennaio.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° novembre 1996; all'atto del pagamento (**17 gennaio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 4.a pagina

ELLECI 040/635222 Settefontane libero, luminoso, vista su verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 115.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Cumano, libero, stupendo, signorile, nel verde, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Fabio Severo libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, lisciaia, termoautonomo. 132.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Garibaldi, libero, perfetto, 2.o piano con ascensore, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 210.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, ottime condizioni, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 96.000.000. (A372)

GABETTI Op. Imm. adiacenze Ippodromo ottime condizioni. Soggiorno due stanze cucina bagno box auto. 170.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

ELLECI 040/635222 Sterpeto libero, da risistemare, camera, cucina abitabile, servizio. 37.000.000. (A372)

GABETTI Op. Imm. centralissimo grande metratura da ristrutturare, Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. nuda proprietà Viale Ippodromo 14.o piano vista panoramica. Solo 140.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona università villa bifamiliare ampia metratura, con grande giardino. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Ippodromo recente vista aperta: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggioli. 95.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Fabio Severo in elegante palazzo d'epoca: salone tre stanze cucina doppi servizi lisciaia terrazzi perfette condizioni. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Combi ultimo piano con splendida vista golfo: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. (A411)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia villa indipendente disposta su due livelli con taverna giardino accesso auto. 460.000.000. (A099)

PERUGINO autometano ingresso soggiorno cucina due camere bagno wc poggioli 040/7606016. (A461)

QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (A392)

QUATTROMURA Giulia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 118.000.000. 040/578944. (A392)

QUATTROMURA mansarda ristrutturata, panoramicissima, soggiorno con caminetto, cucina in muratura, camera, bagno, ripostiglio. 136.000.000. 040/578944. (A392)

QUATTROMURA Ponziana arredato buone condizioni, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 63.000.000. 040/578944. (A392)

STARANZANO KRONOS: appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere primo piano ampio box auto ingresso indipendente L. 192.000.000. 0481/411430. (C00)

VILLA GIULIA panoramico appartamento lussuoso nel verde. Soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzi giardinetto lavanderia box. Termoautonomo. Lire 420.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

139.000.000 San Giacomo perfetto soggiorno cucinino due camere bagno poggioli Equipe 040/764666. (A00)

168.000.000 Frescobaldi perfetto soggiorno cucina due camere bagno posto auto. Equipe 040/764666. (A414)

200.000.000 Chiarbola: perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi. Equipe 040/764666. (A414)

200.000.000 Giardino pubblico soggiorno 3 camere cucina servizi. Termoautonomo ascensore. Equipe 040/764666. (A414)

218.000.000 Tibullo 115 mq recente salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazzini. Equipe 040/764666. (A414)

370.000.000 Crispi prestigioso salone doppio cucina 3 camere doppi servizi terrazzini. Equipe 040/764666. (A414)

73.000.000 Gatteri salottino matrimoniale stanzetta cucina bagno doppia cantina termoautonomo. Equipe 040/764666. (A414)